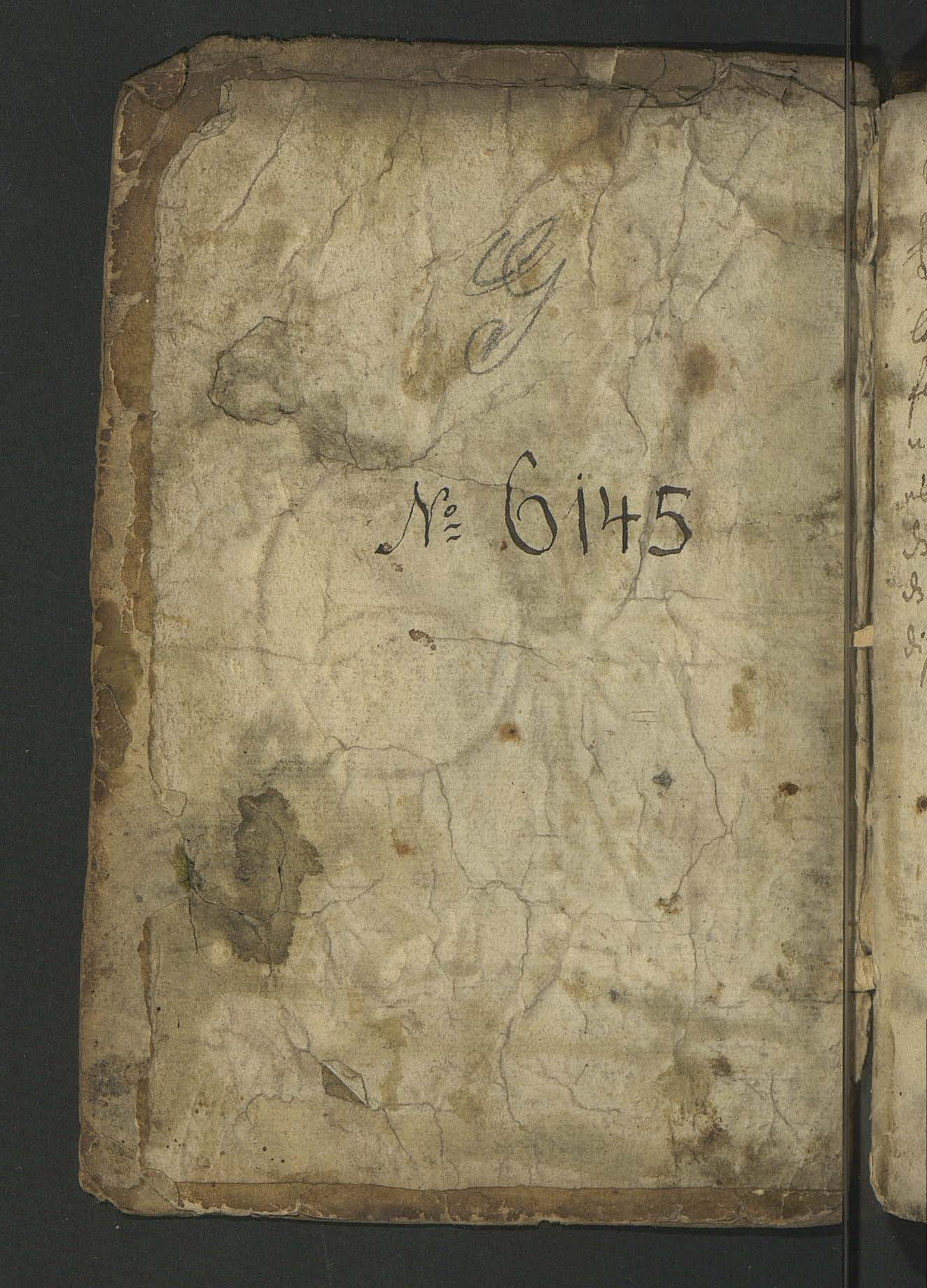




Lixiv. ☉ri

I

Man nimbt gantz vnd wol zerfallenen kalg giest disen grob mach mit ☉ro strat. SS. Calcinierts vnd brandts sonst wol. Lixiviert disen las alsdan durch ein [illegible] flissen giest oben flüß in dises lixivium ☉ri, las [illegible] tag vnd nacht stehen, giess dz clar [illegible] sonder [illegible] 6. tag allzeit [illegible] so dan lass dz [illegible] besser [illegible] so [illegible] sich dz ☉. vnd die Tinctura [illegible] ist [illegible] dass dises [illegible] giesse ab vnd behalt ihn. pr.

ad faciendum ☿ium ♄ni

℞ ♃ni calcinat: et ⊖i, alkali tere
et m. Olei ℞ ♄ni subtilissime laminati
fac. s.s.s. in XX pone in fimum per mensem
modo [illegible] relinquendo ☿um sublimatum

℞ ⊖ et alumen an hij dubbel tere opte ☿um
[illegible] ein [illegible] glas [illegible] ▽
daran, [illegible] bis er lebendig wirdt
decanta ▽am et lava.

☿ig Metallorum

℞ ⊖ ♃ni vnd [illegible] diese stain m.
[illegible] auf [illegible] fang
[illegible] hic solvit calces
in ☿ium. stain.

Tintura cō oglio d'Ant.o del frate di S.to Chriso-
gono dell'ordine de Carmelitani.

Farai amalgama cō una parte di soli et tre de
☿, poi piglia tanto oglio quanto è la malgama
metili in boccia et serrala cō un'altra boccietta
che la bocca entri nell'altra et nō respiri in
modo alcuno. Poi piglia fuoco di cenere calde, ò
di lucerna per hore 80. et trouerai nella boccia
come un corallo, triterai ditta medicina et ne
darai una parte sop.a 7. di luna copellata.

Tintura cō oglio d'Ant.o

R.e onze una di soli et amalgamato cō onze 4. de
merc.o buono et ben purgato et laua bene
l'amalgama cō l'aceto et sale fin che l'aceto
eschi ben chiaro, dipoi lauato cō acqua tepida
et seccato bene, poi ponilo in una ballina ò
saggieto ben lutato et ad onze cinq d'amal-
gama porrai onze n.o 2. d'oglio d'Ant.o et
serra bene il vaso et dagli fuoco di lucerna
quanto una candela regia g. 20. di et la mal-
gama sarà fissa. Poi piglia parte una di

quella

questa medicina et fà proiectione sopra 4. di
sole di anita et lo converterà tutto in sole fino,
et l'oglio avanzato serà sempre buono.

Afisatore di luna con oglio d'Ant.°

R. oglio d'Ant.° oglio di croco di ferro oleo di vetriolo, fissa ogni cosa, poi piglia luna calcinata
impalpabile et metila nelli detti oglij, et
dagli fuoco di candela per 20. giorni et
caverai la tua fissa à 22. carati, aggiuntale
in q.ta forma, farai un bagno di sole d'un'oncia
per una libra di detta luna et farai pillole di
d.a luna con un poco di cera, et in q.to modo ri-
durrai il tuo sole ad ogni giuditio, et nota che
il d.o oglio servirà per un'altra volta, et l'Ant.°
vuole esser di miniera che tenga di sole, et così
ego feci. Havuta di m.ro Pietro Gemio quale
dice che fu mandata à Carlo Carnesecca.

oglio di croco di ferro.

R. Croco di ferro ad libitum, sale armoniaco, sublimato ana oncie, 2. tritali sottilm.te et metti in boccieta
à sublimare per hore n.° 7. et così farai, 4. o 5
volte

volte et sarà rosso come sangue, tiralo fuora et pistalo sottilmente et mettici con esso la 4. parte di sublimato perfetto poi tritalo sopra porfido, et metti in loco humido et presto si converterà in oglio rosso come sangue, sernalo in ampola ben serrata con cera nova.

Afixatione di solomat.

R. oncie 4. di solimato fino, luna fine calcinata onc. i. Venere ottone doi sia limata, sublima ad afixatoem postea ci. borace reducas et erit bona. Q.

oglio d'Ant.

Piglia quel sangue d'Ant. et per un mino, et seccalo al sole et non al fuoco et sia tanto quel sangue quanto sublimato fino sor. et sublima per hore otto et come sarà freddo tritura ogni cosa, et risublima, et cosi farai 4. volte finche resti fisso ogni cosa in fondo et non sublima più. Poi tritura et poni in bagno per 3. o 4. di et tutto si solverà in oglio rubicondissimo come sangue farai la medicina et sai con sole et merc. una sopra di luna copellate. Q.

le volte:

Se volete vedere una bella cosa cò quella m[ateri]a rossa qu[an]do è dissicata, ponetela in storta con aceto stillato et sopra navanzi 4 deta et lassiate star così p[er] x giorni in putrefattione in letame poi destillato l'aceto, poi mutati recipienti et verrà oglio rosso bellis[simo]. ma starà assai à ve=nire. et in q[ues]to oglio smorzati più volte lamine di luna, sarà sole finiss[im]o dentro et fuori, vidi et feci.

Farai rame et cenere et calcina viva et và la maestra et piglia Arg[ent]o libre 6. o 8. et pista sotilm[ent]e et fallo bollire in d[ett]a liscia tre ò quatro hore, poi come sarà fredda cavala p[er] declinatione, et di novo meti dell'altra liscia ò maestra, et farai bollire ut supra, et così farai 3. ò 4. volte, poi piglia tutte queste liscie et hai cavato et metali à bollir, et qu[an]do haveranno bollito 3. ò 4. hore levali dal fuoco et lascia refreddare poi getali sop[r]a una bona sendela di urina et calerà al fondo la m[ateri]a.

Medicina co l'oglio d'Ant.o da m.s
Guido Guidi da Granigna qu.e
stava pregione in Napoli in mano
del Cardinal Granuela Vice Re.

Farai amalgama d'una parte di sole et 4.
di merc.o et mettila in un saggiolo ò ballina
et sop.a gli meterai un onc. di sale armo-
niaco et 2. ò 3. onc. d'oglio d'Ant.o meteni
a foco di lucerne mentre si calcina ogni
cosa, et di q.ta poluere farai proiettione sop.a 7.
di luna copellata.

Tintura co oglio d'Ant.o

Piglia sale armoniaco et dissoluilo in acqua te-
pida et feltrealo et ggelalo doi ò tre uolte.
Poi habbi olio d'Ant.o quanto esso sale et dissolue
esso sale in d.o olio, come sara dissoluto meti
in boccieta et lutala quanto tienne la
mano et metici dentro lamine di luna ad
libito piu sotil che potrai, poi otura bene
et no spiri et meti sop.a un fornello et
dagli fuoco di lucerna co tre stoppini per
tre

ce di carati, poi caverai le lamine et sò de sile
et troverai soli 21 24. carati, et quell'oli
sempre è buono in tutti d'ure. Et qu. sarà
stricata quella mat. getta la luna fina in
X.ᵃ et farà il medemo effetto
Tentura bella.
Piglia Ant.º polverizato sottilm.te libre. 1. capi=
tello fortiss.º de far sapone nel quali fà
bollir l'Ant.º usq. ad consumatione et verrati
l'Ant.º rosso: doppò piglia tanto larere
antico pesto sottilissim.te quanto era l'
Ant.º et quelli messicarai insieme et li
ponerai in fiasco grosso è lutato di sop.ª
et lo ponerai in putrefattione p. 40. dì et
tanto più stà, cosi più facilm.te si cava l'oli
et come lo levarai dalle putrefattione lo
ponerai à destillare facendoli fuoco grande
ce verrà un olio chiaro come un'oro, il quale
s'adopera in questo modo: R.: sole calcinato
parte

parte una, et con detto olio imbeveraretelo
d.° sole pian piano, et imbeverato ponerlo in
un saggieto picciolo co un'altro di sopra à
modo di boccia contra boccia et lutare bene
le gionture, doppo ponerlo nella cenere
co lume de lucerna à congelarsi et
congelato che sarà torna ad imbeverarlo
co altro olio si come facesti la p.ma et
poi tornalo alle cenere et così cogelato
ritorna dargli altro tanto olio si come
hai fatto le due volte che sarà in tutto
tre volte, et l'ult.a volta cavalo fuora
et rimacinalo et ritornalo in d.° saggieto
et serra bene et poi ponilo in bagno M.
ad. si solva et soluto tornalo alle cene
re calde à cogelare, et come sarà
cogelato senza riponerlo tornè à
solvere pur in B. M. et così farai
tante

sante volte solvere et congelare che non
si solva più, et come non si solve più
sarà fatto, et di questo sole così fatto
voi ne poteti dare una parte sopra
100. di luna copellata, tanta è la sua
~~effettos~~ et virtù, et laudato sia Iddio
di voi fidelmente fatelo ~~per~~ che ne resta-
reti contento.

Tintura.

R/. sole foliato fino cinque ottave, et mettilo
nel aceto stillato tre volte, et lassialo stare
uno dì et poi metteti .15. ottave de mercurio et
lassialo stare un'altro dì, et poi sopra detto
oro mercurio et aceto metteci oli di tartaro
à tua discretione et lassia stare un'altro
dì, et poi metti ottave tre di sangue di
drago ucinoli, et sale armoniaco tanto
dell'uno quanto dell'altro et mettilo al foco
lento.

lent. d'carbone p und'è et facti est.
nettica bene co le baccheta auant. et
li mete altre, une sop. di io. di
Cane di copelle.

Opus efficacissimu ad oc. manifestan.
Liber triuus indagationis p Jo. Anglum.
Caput Primum.

Cum cum a teneris meis annos consumpserim nonagintaquinque, et toti vite mee spaciu ab undecimo anno usque ad hanc ætatem in studiis huius nobiliss. scientie, dispensatus, cuando et quat. mendicando p diuersas partes mundi recepi infinita quasi volumina ab infinitis auctoribus et operatoribus, conscripta, in quib. assiduè dieu noctuque, studiu impendebam. et deus est mihi testis quem in multis veritatem recepi, sub anigmate tam occultatam. opus itaque dei auxilio aggrediar.
Accipe aquam vite extractam à poberrim. vino rubeo et nigro, ter saltem distillatam optimeque rectificatam, et recip. libram unam, in qua dissolue uncias 4. viz

vitrioli romani optime separati, Salmiaci separati
ut sus unciam unam, ista dissolutis fiat in B.M.
et fiat una die, deinde in botiam vitri lutatam,
alembico supposito distilla. Primo lento igne aquam,
successive procedas vigorando igne donec videas
parietes alembici citrini colore adgrere, tunc
vigora igne fortiter, usque alembicus rubificetur,
et aqua exeat rubicunda, et sic continua donec
nil aliud distillare videris, tunc removeant in-
strumenta ab igne, et aquam rectifica, donec
aqua videatur modo olei intensi ruboris adesse.

Processus ad Album.

Hoc modo praedicto aquam, sed pone solum unciam .i.
vitrioli, et adde tres uncias salis nitri praeparati,
et unc. i. aluminis calcinati, et modo praedicto dis-
tillando et rectificando conficias. Scias itaque fili
hanc aquam esse de maximis secretis huius scientiae,
quia est in se quintam essentiam nobilissimam, quae sola
est potentia aurum in forma potabili dissolvendi.
Hoc est in se quinta essentia Vitrioli, quae sine dubio
est sulfur probum extractum, et invisibile, et

et

et quinte essentias saturnini et alcalis terri quae valde ad propositum nostrum faciunt. Fuit haec aqua ab Arnolfo Anglo cognita et ab Arnoldo de Villanova, et et a Raimundo lullio cognita, sed sub alijs nominibus.

Conficie Opus sic, accipe aquae sd.ᵗᵉ unc. 6. et incorporo uncias unam auri foliati, et claude in amphora vitrea, et pone in B. M. et solvet aurum horis sex ad plus, et quando aurum totum in fundo vasis residens in colore coelestino, tunc vere dissolutum est, appone igitur alembicum et distilla cum igne convenienti, ut scis, et remanebit tibi corpus auri in fundo, quod in vase aperto super cineres calidos spatio horarum sex ponas, et efficietur calx rubicunda etc: quam in B. M. dissolve, quia bene et facile dissolvetur. Deinde quia habebis mercurium [illegible] in quo continetur sulphur rubeum fixum [illegible].

Si vis ad Album.

Accipe dictae aquae ad album praeparatae unc. sex et fac cum unc. una argenti foliati, ut supra de auro fecisti; excepto quod post eius solutionem sufficiat ut teneas super cineres calidos per tres horas, et signum eius solutionis est quod in fundo vasis remanent ad modum cristalli participantis de aliquo coelestinitatis, solve similiter in B. M.

ignis ~~soluendi est seu~~ calcinatoris est, quia remanens cineres pulvis albus. Et sic habes mercurium phorum album, seu sulphur albū fixū nō urens.

Aqua ad hoc opus.

Accipe mercuriū sublimatū ad minus p 4. vices cū vitriolo et sale, et si septies sublimatū fuerit erit melius, laventur cū aqua vite nō rectificata, dissolve in B.º seu fimo equino et bene solvat. Nota fili mi habitis istis si vis procedere ad Rubeū: Rc: mercurij auri unc. unā, si vero ad albū tantidem mercurij lune. Nam aqua Rubea est ad rubificanū fermentū elexiris rubei. Aqua vero lune est ad albificanū fermentū elexiris Albi.

Processus ad Solem: Accipe solis dissoluti unc. i. mercurij dissoluti unc. 8. et simul misceant in bota vitrea, et tunc bene incorporabunt et pfecte, et sicut simul incorporant et ab invicē nō separa= buntur, ita opus nostrum, quia ambo in prima naam et naam idē aqua sunt conuersa. et sic habes mercurium phicum quem ph[ilosoph]i intelligunt, qn̄ dicunt mercurius n̄r nō est mercurius vulgi, sed fuit pars illius

illius, et nihil in eo ingreditur quod non sit suæ naturæ
aut quod non sit ab eo ortum. Hunc mercurium in vase
suo bene clauso pone in B.° per quatuor dies et
noctes, post 4. dies ponas sibi alembicum cum suo
recipiente, et distilla illud quod libenter ascendere
poterit lento igne, et hanc aquam a B.° mar. distillatam
refunde demum supra materiam, et iterum
constitue in B.° per alios 4. dies, ut iterum et melius
putrefiat et solvatur, tunc redde sibi alembicum cum
receptaculo et distilla, et quod distillaverit
erit aqua elementum, pone postea in vase apto
super cineres et lento igne distilla, et quod distilla
verit erit elementum aëris, recipe per se in alio vase
tunc iterum redde ibi elementum aquæ et fac iterum
putrefieri quatuor dies et noctes in B.° postea
iterum pone sibi allembicum et extrahe aquam in
B.° et iterum pone vas ad cineres et distilla mo=
dicum fortiore igni quam prius in distillatione fecisti
et in aliud receptorium illud recipe, et hoc erit
elementum ignis, et terra in fundo vasis remanebit
quam stulti intelligunt, cum dicunt terram esse insipidam
quia ei oportet animam reddere, et quam prius in ea
invenerimus.

Pone autem in parva cucurbita lutata et obstrue cum alembico et receptaculo et pone ad cineres per diem et noctem, et calcinabitur terra; tunc superinfunde ibi aquam nostram conversam et pone ad B. quatuor dies et noctes et iterum abstrahe ibi aquam ut prius, deinde iterum calcina, et ita fit ablutio, et quo saepius hoc reiteraveris, tanto magis virtus medicinae multiplicabitur. Tunc vero coniunge omnia elementa super terram nostram, scilicet, pone terram in vitro parvo et adpone ibi paulatim de elemento aëris, sicut fecisti de igne, donec totum aërem biberit, eodem modo fac cum elemento ignis, donec totum similiter hauserit continuo perseverando regimine cineris aut alterius modi, dummodo non excedat calorem cineris, et potest fieri in Athanor. Postquam autem omnia elementa receperit vigora aliquantulum ignem donec videas materiam tuam siccatam et rubicundam. Et hic habes veram et perfectam medicinam ad Solem.

Processus ad Album.

Accipe bene dissolutae unc. unam, aquae mercurii

onc.

one. g. coniungent simul, et fiat ut in
rubeo fecisti, excepto postquam extraxeris omnia
elementa, et terram tuam calcinaveris,
et postquam sibi reddideris elementum aque
et aëris, debes eum ponere in B. M. per
quatuor dies et noctes, deinde distillare
elementum aque et cum eo miscere nunc
elementum ignis et simul cum elemento
aque reddere super terram suam, et sic
prenere dico super igne modo predicto
donee veniat colore cristallinum, et tunc
opus perfectum ad lunam sustinens omne iu-
dicium. et sic completum est.

Abbreviatio operis ad Sole et Lunam.

Scias quod si velles facilius procedere absque
totali divisione elementorum, facies hoc
modo, scilicet, quando ponis materiam ad putrefaciendum
tantum in B: et ibi dimittis tantum 4. dies et
noctes, sic volo ut dimittas ipsam ad

menus p 8. dies et noctes, deinde distilla
ad ignem cinerum calore leni quicquid distilla
re poterit, et distillabit elementum aquæ,
quæ in se tinet elementum aëris, elementum
ignis est in terra nigra iacens. In alijs autem operati
onib. oib. facies ut nos declaravimus, et terræ
paulatim reddes ibi hæc duo elementa, scilicet
elementum aquæ et aëris simul, et erit brevior
modus, sed primus erit efficacior. Et si con=
vertuntur elementa apud philos. sic efficiunt
7. operationes philosophicæ, scilicet, solutio, distillatio,
Calcinatio, Ablutio, Fixatio, Ceratio. Aqua
abluit, dissolvit, putrefacit, Aer penetrat
et tincturas portat, et ingredi facit,
Ignis vero figit et incerat, et terra calci
nata retinet, et ad perfectionem perducit,
quia terra est mater omnium elementorum, ut
Hermogenes, ait.

Finis

Extractio sanguinis

Accipe leonē rubeū, qui erit albus ex plenus venarū flauarū ac rubrarū, tere ipsū subtilissime, solue illū in aqua Regis (cuius modum videbis infrā.) pone ipsū alternis vicib. in d. aquam ut melius soluatur in aqua clarum, fac leonē residere ad fundū vasis confestim, et citò extrahe ipsū ex d. aqua forti; alias maximū rei pateretur detrimentū, minimū .n. spus ab ipsa aqua commorerentur, laua ipsū ut omnem amittat salsedinē et acritudinē: pone ipsū in violam vitream et superinfunde aceti accerrimē distillatū, quo facto pone vitrū benē clausū in ventrē equi ad putrefaciē, 40. dies ibi soluetur. Elapso d.º tempore aperi vitrū et materiā rubrā puram, paulatim effunde, et pone in cucurbitā, et sup feces quę remanserunt item infunde aliud aceti ut siquid boni ibi remansisset, et soluat et extrahatur, et hoc intra quatuor dies et

noctes fiet, postmodum feces dimittito. Solu=
tionis potitas seu materiam ita solutam vitro impositam
pone in B. M. et distilla ab ea acetum fortem
totum ita ut materia maneat in fundo sicca.
Deinde accipe ▽. distillatam, et lava cum dicta aqua
materiam siccam donec omnem amittat aceti acri=
tudinem et salsedinem, item exicca materiam, quae erit
rubea, sed exicca apud solem vel simili igne.
His ita peractis accipe Sp. Vini bene rectificatum
quae infunde super materiam siccam et pone in B. M. per
4. dies et noctes ad solvendum, quod si in fundo vasis
aliquid manseret infunde super illam materiam item
Sp. Vini et pone in B. M. ut supra, non facile manebunt
feces amplius, et si adhuc manserint feces ejice illas.
Pone materiam solutam in botiam vitream cum suo pileo et
receptorio clausis et bene lutatis iuncturis, incipe
in B. V. nostro igne lento distillare Sp. Vini donec totus
ascendent in recipientem, item super infunde eandem S. V.
super materiam siccam, iterumque distilla ut supra,

quam

quam distillationem toties reiterabis donec S.V.
ascendat cum colore miniy, tunc tempus est ut
ignem fortiorem adhibeas, ascendet totu corpus
leonis instar sanguinis rubicundissimi, et postmo-
dum absorbe S.V. qui una cum sanguine ascen-
derat, remanebit in fundo vasis, iste sanguis
purissimus. etc.

Aque Regis.

R. ⊖. 1. S.
✳. 1. ℔
Acimat ♃. ⊖. ℔. S.
⊕. ℔ 1. S.
Salgemma ℔. 1.
Alumi ℔. S.

Hæc omnia in pulvere redigantur, seu minutim
terentur et misceantur. Deinde ponentur
ad distillan. p.mo igne lento: exient n. spus
potentiores q in alijs aquis fortib. et cave
ne te spiritus lædant, sunt n. ueneniosi: auge paula-
tim igne etc.

Commentũ sept:^{us} Joannis de Rupescissa.
licet supra docuerimus extrahere quintam
essentiam, á reb. tn̄ pro nrõ proposito .i. ad medicinã
sufficienter, in extractione vite mineralibus dicimus
aliter q̄ prius et alio ordine ac fine, quia appli:
cabimus ad Chemie arte quidquid de minera:
lib. dr: Aggrediamur expositiones textus:
Aurum redues in calces q̄ magisterii dictũ
in canone quinto in titu. ult.^o quo facto
accipe aceti distillati, vel urinam antiquatã.
Aperias intellectũ ó fili quia ibi consistit se=
cretũ secretorũ, nam ista est animatio quinte
essentie: Dixi accipe acetũ, nam fili acetũ
proximo aqua benedicta est. et dixi pone ad
fortiss. solem in vase vitriato, et verũ est:
nam pone ad fortiss. solo vel ad igne lenissimũ
ut calor solis fortissimi, hoc facto ponas intus
calcẽ solis. et dixi quod posita calce me=
diante calore eleuabitur quedã pellicula ad

modũ

modi olei. Nota Lector quia si fuerit acetū vulgi distillatū hoc eveniet, si ad Phorum tota calx converteretur in aqua benedicta, et tunc quinta essentia erit animata, et vocabitur aqua vini mercurius Phorum, aqua benedicta à cunctis Philis desiderata. Ecce nunc est modū ascensionis coeli, lauda Deū creatorē tuū et D. nostrū Jesū Xpm qui donavit tibi et nobis talem virtutē, et in summo te felicitavit, ut possis thesaurū Phorum gustare. Eodē modo facias de Luna et animabis eam anima vini albi. Hoc facto potes in aqua benedicta procedere ad medicinam chemiæ, et hoc dupliciter, vel ad universalē vel ad particularem. Universalis quidē modus ab infinitis pertractatur, inde cognita vera eq[ua] procedunt, poteris unamquamque vicē complere: Procedunt quidem omnes ex aqua ista, quæ sub parabolis occultatur ita ut ab hominib. nō comprehendatur.

Ideoq; disposui evangelium meum particulari modu
tradere, ut possis in sacrosancta fide catholica
vitam ducere:
Accipias ergo aceti animatum sancti benedic-
tum, a vino albo vel rubeo, et ponas in cucurbita
sigillo sapientiae clausa collocetis in fimo vel
callido alio humido per decem dies et ibi putre-
fiat, completis diebus accipiatis et ea in calore
sicco non magno per idem tempus ponatis, auge-
do calorem indies et in fine temporis invenie-
tis nobiliss. calcem, quam cum aqua benedicta in
triplo sua quantitate ad calorem humidum po-
natis donec fixetur in liquefactibilitate.
Hoc facto habes thesaurum, quia si accipis unam
partem huius medicinae et supra mille partes
mercurij posueris habebis aurum vel argentum
ad omne iudicium. Poteris reservatam partem
multiplicare cum aqua benedicta per solutionis
modum

modii in viginti diebus. et ita habes quod
ab omnib. desideratur. Oro vos ne hunc
libru ad manus indignoru tradetis etcz.

Elixir ad lunam.

Ex vitriolo Romano libra una, salisnitri
libra una, aluminis cinerei vel plumosi libra una,
quolibz perse optime trito, deinde oib. simul
iunctis ac iteru simul tritis, distille aquam
ut scis, prima remouendo, secundam capiendo,
3a. ca. est fortissa. dissolueas omnia corpora
et lapides preciosos, cui innumerabiles virtutes
insunt, quas Bulandus oib. reuelauit:
laminas igr lune tenuefactas dissolue in
hac aqua que digito supernatet laminas, et
ponat vas ad cineres temperate calidos, et
sic soluet luna in aquam: similiter et mercuriu
crudu solue in alio vase cu da. aqua cu dicta
aqua, tunc permisce sic seorsum per dies nouem

Demum uerge las aquas in uitro sigillato, et
pone ad umbram sub diuo aperto, ut ei solus no
tangat, [illegible], et congelabitur, et recide-
bit in fundo uasis lapis cristallinus, quem bene
tritum pone in uitro [illegible] colli longum ad
dissoluendum in balneo, M. per sex septimanas ita
ut medietas colli sit extra fimum, uel sepeli in
fimo equi, et dissoluetur lapis coagulatus
in aquam claram, et non est pretiosior elixir
in toto mundo, quem omnes philosophi occultarunt,
et resoluitur ad modum olei ueri super laminam
ignitam, et penetrat, perfodit, figit ac per
manet. leuiter quoque calefac mercurium in
fornace donec uideatur uelle fugere ℥ 70.
mercurij, super quem projice lapidis triti ℥ i.
et intrat fundo per omnia membra penetratque
per omnes partes ad modum ueri olei, et fit perfectissi-
mam, omne examinationis iudicium sustinens [illegible].

Epistolae Arnaldi de Villanova ad Bonif. 8. ad Rubeum.

Accipe pondus unu auri foliati subtilis minutare, et pone in septe ponderibus aque que dissolvit solem, que ex sale nitro lib. i. Vitrioli Rom. lib. i. salis armoniaci onc. 9. cinapris onc. tres, valet ult. aque que est citrina, in una parva fiala, et ponat sup cineres calidos donec sol sit dissolutus: Deinde accipe mercurij bis vel ter colati p pannu lineu spissu et coriu cervinum, et pone ex ipsi quatuor pondera in aqua que dissolvit mercuriu, que fit ex vitriolo et sale nitro ana, et sint pondera aque 8. et pone istu mercuriu in parva fiala ad dissolvend, et ut ad dissolveret pone aliquantulu sup cineres calidos, postea separa lenti igne distilland. p alembicu quatuor pondera d. aque, et pondera

bene cū bilareijs. Postea mitte dissolutōem solis
quam servasti; et ponant ambę dissolutōes
simul in ampullam vitreā̄ habentem collū longum
duorū pedū, et fac cū imbuto ne spargatur,
et simul incorporabunt, et congelabuntur et
facient mirabiles colorū mutatiōes. Quo facto
pone d. ampullam sup cineres calidos p noctē
unā, sed custodias ne ibi sint carbones igniti
nec aliquis ignis, et in manē sequenti pone d.
fialam in fimū equinū calidū, ita quod
subtus fialam sit spissitudo duorū pedū de
fimo, postea circumquaq cooperiat de fimo
calido usq ad summū eius ampullę, remaneat
tn̄ de collo ampullę discooperto p mediū di=
gitū sup fimū, et cooperiat os panno lineo
mutando fimū singulis quatuor diebus
rorando prope vas cū urina vel aqua calida,
ne perdat suū calorē, et stet p 40.
dies

dies, et si infra id tempus videbis mat. bene solutã et clarã remone ipsã a fimo, si minus dimitte donec bene sit soluta.
Et postq. tota bene fuerit dissoluta remone ipsã fialam et pone ad aerem in fenestra nõ transforata, sed solũ ex una parte apta panno lineo extento et simplici, ita quod mat. possit respirare, et ibi dimitte p. X. dies. tunc in fundo fiale generabuntur Capilli clari cristallini, et ibidẽ fixabuntur, et signũ fixationis, quod videris circulũ valde rubeũ sup. Capillos in aqua fiala, et si nõ apparuerit circulus iste infra quatuor dies, dimitte ibi donec d. signũ videris apparere quia mat. non est fixa. Postq. d. signum apparuerit separa Capillos ab aqua et sic demum

recipe ccc pondera mercurij viui, et
pone in x.lo. postea pone unum pondus
d. pulueris supradicti mercurius statim incipit
feruere, primus dies exiccatis pulueris ad solem
uel ad lentum ignem bene tritum, et sub. cooperi
cum farina tritici ut puluis mercurij adureretur,
postea cooperi superius cum carbonibus, et sufflae for=
titer, ac si uelles fundere metallum, et sic per
unam horam, postea proijce in canali, et inuenies
solem purissimum gratia Dei. Et nota quod si
uolueris expectare donec circulus rubeus q
est inter capillos et aquam ad pareat, et aqua
sit tota rubea ad modum circuli primi, ut sanguinis
rubicundi, tunc erit dare unum pondus super mille
et apparebunt in aqua scintille aureæ quousque
generabuntur capilli et fixabuntur ut
dictum est. Si autem tempore proiectionis non
reperies materiam bene ingressam, tunc iterum coquere
ipsos

ipsos capillos, et contritos pone sub fimo ut prius fecisti donec convertatur in aquam, deinde congela in ampulla cecta, et tunc proiicies hi= mas tanquam fulgur in opus tuum. De multis plicationes autem tibi per tacite dixi, et ideo non scribo, quia periculosa res est ipsa dete= gere. Explicit Deo gratias.

Aqua Vitæ.

Accipe salis armoniaci lib. i. salis nitri lib. s. sulphuris vivi purissimi lib. s. tere omnia subtilis sime, et pone onc. s. d. pulveris in vitrum ad distillandum, igne lento, quia ascendit magno cum impetu, et sic facies donec aqua tota distillaveris, et post primam distillationem cum rec= tificaveris quando feces que cum aqua ascendit. Accipe calcis solis onc. i. et unc. tres d. aquæ pone d. calcem paulatim in d. aquam et dissol= vetur, quo facto pone d. materiam ad distillandum

exies aqua alba, et calx remanebit in
fundo vasis fusibilis sicut cera. Deinde
pondera ipsam calcē, et si eā inveneris
eiusdem ponderis quod fuit in principio, benè
et rectè fecisti, sin minus iterū distillabis
igne levi, et ~~debit~~ suum pondus. Accipe
lunę calcē, quam subtiliss. misceare, et pone
ipsā supra marmor, vel vitrū et dissolvet
in aquam spatio x. dierū, quam serva.
Si vero ad lunā procedere volueris, accipe
calcē lunę, et fac sicut supra. al.
Facta aqua solis supradi. vel lunę, serva
ipsam, illud ipsū ad mercurium fixo facere os,
quē pone in d. aquā ad distillan, et dicit
vetus et ipse pfecte.
Accipe aquam solis unc. i. aquā mercurij
unc. i. coniunge ambas in vitrū benè
clausum cum suo anterotorio ne respiret
aliquo modo, et luta iuncturas, et pone
vitrum

mitte in ventre equi per x. dies ut solvat,
postmodum accipe ipsum quod pone ad
furnum athanor ad congelandum cum igne lucer-
nae, et congelabitur una septimana, et
quando videbis materiam congelatam, serva eam
ad tuos usus, pars una figet 25. partes
mercurii vivi quod convertit in lunam
perfectissimam omne iudicium sustinentem.
Nota quod si dissolveris et congelaveris
secunda vice, una pars medicinae figet
50. partes mercurii et si tertia vice rei-
teraveris convertet quinquaginta partes
et sic multiplicabis ad infinitum. Laus Deo.

Calcinatio solis.

Accipe solis purissimi partem 1. mercurii partes
8. fac amalgama, postmodum tere supra
marmor, cum duplo sui ponderis de sulfure
vivo, et pone ad ignem, ita ut mercurius

et sulfur sint abrumpti: deinde item
incorpore ipsi cum duab. partibus sulfuris
absque mercurio, et pone ipsi ad ignem ut prius
et sic ter facies, ult.a vice adhibebis sulfur
eiusdem ponderis quod est sol, scilicet ut sint
ana sulfur et sol, et habebis solem subti-
lissimum, ad opus tuum.

Calcinatio Lunae.

Accipe Lunam purissimam et copellatam eamque
lima subtiliter deinde accipe huius lima-
turae unc. 1. et sublimati unc. 2. misce-
to re hec ambo optime, deinde sublima in
vitro clauso, quinquies, ita ut sit bene
calcinata illa materia, et unaquaque vice
misceto re illud quod ascendit cum eo quod
est in fundo vasis, deinde serva. L.

Fixatio Mercurij:

Accipe aquam fortem communem eiusque unc.
2. et unc. 1. mercurij, quem pone in d.

aquam

aquam ad dissoluendum, postquam fuit dissolutus
mercurius, evapora aquam super cineres
calidos adeo ut aqua evaporet. Deinde
pone mercurium in vase et adhibe ignem
temperatum, ita ut mercurius ~~maneat et~~
rubeus efficiatur, et completum est. Ad
laudem Dei.

Fixatio Arsenici, sulfuris,
Auripigmenti sublimatorum.

Horumque quemvis tere imbibendo cum oleo
tartari quousque liquidum fiat, et pone ad
distillandum super cineres, serva aquam quae ad
multa utilis est, sed da ignem primo lentum,
deinde auge paulatim, siccata materia
frange vas, et materiam tere bene imbibendo,
siccando et assando usque septies ut prius fecisti,
demum bene tritum pone in aliud vas in ventre
equi calidum per septem dies ut solvatur in
aquam, tunc pone vas in cineribus calidis

donec videretur per coagulationem, et sic habebis
spiritus fixos, et erit tinctura permanens, et
firma, projice huius pulveris partem unam
supra 60. partes cupri calcinati, et erit
tinctura permanens in omni malleatione, seu
examine etc.

Oleum Antimonij.

Accipe sublimati ~~uno~~ libr. i. Antimonij
onc. 6. tere simul et pone in vitri
retortu ad distillandum cum suo recipiente,
et distillabis pars d. sublimati in li-
quorem conuersus qui in frigore coagelabit,
et ~~habebis~~ in se quintam essentiam Antimonij
rectificabis illud saepius per retortam, donec
nullas amplius relinquat feces in fundo,
quas feces reijcies etc.

Alius modus.

Accipe Antimonium optimum quod tere subtiliss.
libr. i. et lib. 2. Salis gemmae, ambas species
tere optime et coniunge in vitri tortum,

pone

pone ad cineres cũ suo recipiente, bene
clausis iuncturis ne respiret, ad libe primo
igne leui deinde paulatim auge, donec
liquor exierit, qui exiet cũ aqua, flegma
et oleo, et erit mãa turbida, quam recti-
ficabis et primo distillabunt mãa turbida,
deinde exiet oleũ, sicut rubinus ebes.

Incipit liber secretorũ Rais-
cardabbi cum filio suo.

Caput Primũ.

Mãa metallorũ omnium in suis mineris, de qua
ipsa creant et generant est aqua sicca,
quam aqua uiua et argentũ uiuũ nominamus,
et spũm fetentem, quem alias sulfur nominamus,
non tñ in sua mãa prout sunt in mineris
creata, quia in locis suis ubi generantur,
nullũ metallum inueniunt, sed potius ista
mãa est mobilis naturis, a Deo creata [illegible]

in se substantia sulfuris et argenti vivi, et
ex ista tali mixta et substantia decoctionis praedictorum
procreata generat et creat quandam
substantiam subtilis fumosa in visceribus terrae et
in venis mineralibus, et ibi congelat et deni-
uat. Deinde supervenit virtus mineralis super
ista fumosa substantia et congelat ipsam, et
unit unione inseparabili et firma per decoctio-
nem temperatam, ita quod nec humidum ex
sui substantia praedicta argenti vivi, a sicco sui
substantia praedicta sulfuris, nec siccum ab humido
pro inimico et extraneo separari. Et sic omnia
metalla procreantur. Scias itaque fili carissime
quod omnia dicta in lapide nostro benedicto sunt
facienda, non tamen substantias primam sulfuris nec
argenti vivi facere intendimus; quia in lapide
nostro omnia a natura sunt creata, nec nobis possi-
bile esse sulfur vel mercurium novum facere,
supplemus in mundificatione quae natura omiserat
Intellige sapientissime verba Gebberis dicentis

Lapis

Lapis unus, medicina una cui nihil additur
extraneum nec minuitur, sed solum superflua removentur.
Hermes Trismeg. inquit, verum sine mendacio
certum et verissimum: quod est superius est sicut quod
est inferius, et quod est inferius est sicut quod
est superius ad perpetranda miracula rei unius.
Aristoteles ad Alexand. magnum: Accipe, ait, lapidem
animalem, vegetabilem, et mineralem, qui non est
lapis; id est lapidem qui in se continet tres
superiores scilicet, animalem, vegetabilem et mineralem,
quod vero dicit Arnaldus de Villanova in suo Rosario:
manifestum quod est operationes medicinae, et operationes
naturam, quia medicina composita est ex natura: Res
quippe omnis res procedit des vel ex eo in quod
resolvitur; sic quia gelu convertitur in aquam
claram, dicimus quod aqua fuisse prius. Sic lapis
fit in argentum vivum. Et Saturnus in opere suo
de Mercurio loquens dicit, benedictus sit Deus qui
dedit illi subtilitatem, et subtilitati proprietates

quas nemini contagis seuelare, multas tibi
phorum auctoritates adducerem, cõcludentibus
quod lapis est unus, una res. Aqua, sulfur
et mercurius nõ ut eliciatur è corporibus
ut multi huius artis inuestigatores volũt.
sed quia in mã nrã gloriosa nãa deficit, et
operationem manum complere nõ potuit, sicut deficit
in metallis pp illorũ immunditias et nõ veram
decoctionem, nos vero p artificium nrũ suppleamus
nãe in mundificatione et decoctione ipsius. Ergo
fili cariss. oẽs praetermittamus, et dicto directe
ad veram practicam accedamus.
Accipe in Dñi nõie lapidẽ nrũm benedictũ, lapidẽ
honoratum, lapidem gloriosũ et incombustibilem,
lapidẽ ab oĩb. phis absconditũ et sub parabolis
descriptũ, hoc ẽ uitriolũ Romanũ excellentiss.
et hic lapis fili cariss. est quẽ omnes phi
occultaverunt, et variis dictis deo scripserunt,
ne ab insipientib. et indignis tm̃ arcanũ perciperetur

Capias

Capias q.s. quantum tibi placuerit et ipsius grosso modo
terere poteris in aliqua olla vitreata super carbo-
nes ponas ad calcinandum, ubi non ut superfluae humiditates
exalentur, et remanebit tibi albus, vel subcitrini
caveas tamen ne maior rubificet quia multum
amitteres de spiritu suo glorioso, et haec est calcinatio
vulgaris, quia omnes philosophi eam occultaverunt,
sed ptica calcinatio inferius tibi demonstrabit.
Deinde ipsum ab igne removeas, et totum tritura
minutim donec in pulverem impalpabilem redigat.
His ita peractis habeas unam boniam forte lutatam
diligenter, et intus pone pulveres tuos, ita
quod non excedat pondus unius librae, et super furnum
ad hoc coaptabis, ignemque subtus accende paula-
tim, et in nomine domini incipe distillare cum recep-
torio, clausis bene iuncturis ne respirare possit
et sic est ignis continuandus et aliquantum augu-
randus, donec fumi albi incipiant distillare

et exire in receptorio, tunc ignis augendus
est, quia in ipsa materia est quaedam pars
ignea, quod elementum ignis dicitur, et exire
non potest nisi maximo igne, cum fumi albi ces-
saverint, fac iterum ignem fortissimum per unam horam,
et hoc solum fit, ut si aliqua pars ignea, quae
est ponderosa, distillare non poterit, per fortiorem
ignem exire debeat, hoc autem facto illud pretiosis-
simum extrahe, in aliquo vase mundo et bene
clauso ne respiret, pone, et serva.
Habes itaque fili carissime secretum altissimum: quia
haec aqua ab omnibus hominibus mundi nominatur,
et a sapientibus appellatur, nam in ipsa sunt
tria elementa scilicet, aqua, aer et ignis: hic est
verus mercurius philosophorum, menstruum coelicum
Raimundi, acetum acerrimum, lac virginis, men-
struum minerale, vegetabile et animale, aqua
perenna, aqua permanens, aqua serenans,
aqua vitae, stella orientalis, fons vivus,

sulphur

sulfur invisibile, et alia nomina quae ei sapientes imposuerunt, cum tot annis sit. O liquor, et aqua benedicta quae tanta in se continet virtute, cui totus thesaurus mundi non potest adaequari; tu tuo corpus candidum est, et rubea facies, tu ipsius interficis, et vivificas, tu ad perfectam albedinem et rubedinem illud adducis, sed ad reliqua veniamus.

Caput secundum.

Accipe feces ut[o] aquae benedictae, quae rubicundiss[ime] esse debent, et eas iterum tere, deinde in bona quantitate aquae communis pone ad dissolvendum super igne, et cum dissolutae fuerint, per pannum filtri distilla totum quod distillare poterit, postea fac humiditatem aquae exhalare, donec in fundo remaneat calx alba sicca: haec nostra terra, fili carissime: quae fundamentum totius lapidis appellatur, et omnium elementorum mater: haec tres duas calcinationes, vulgare et physicas, quaedam ad nominationis

Caput Tertium.

Capias terram p̄dictam siccā, et ea minute et multi-
teratur donec fiat pulvis impalpabilis, et ex ea pōdus
cū quatuor ponderib. aquæ nræ p̄d.æ et pone oīa
in urinali sine damno in balneo p 8. dies ad solvē-
quia tot dieb. mea dissolvet, et spūs cū corpore coa-
gulabit. Et scias fili carissime quod facta ista
coniunctione spūs, verū matrimonium nuncupatur,
quia tunc agis masculus in fœminam, et aqua
in terram, solvendo et spūs cū ipsa coagulando,

N.B. et nunquam corpus solvit, nisi cū coagulatione spūs
et spūs nunquam coagulat nisi cū solutione cor-
poris, hic quidem spūs est de consideratione
chemistarū, ut in Quinta essentia Raimundi
in plurib. locis invenies, quia cū terra sua
iterū plantat et fixatur. Vides q. quomodo
ascendit de terra in coelum, et de coelo postea
descendit in terram, ut iterū ascendat et acci-
piat vim superiorū et inferiorū, primo dis-
tillando, secundo coagulando, 3.° vero sublimando,

et

et scias quod unum fugiens et alterum ignem
patiens, utrumque coniunctum igne patitur.
Completis autem dictis 8. dieb. depone cooperculum
urinalis, et sup eadem alembicum, antequam removeas
urinalem ex balneo, et distillare sinas donec
amplius distillare non poterit, aquam vero distil=
latam proijce, quia spiritus cum corpore remanet,
et hoc est quod res philosophi dicunt, id quod exi=
vit ab eo redde sup eum, donec figatur in eo,
et non separat in aeternum, quia natura laetatur
natura sua. Haec autem operatio ut ait Raimundus
conceptio appellat, quia terra incipit ali=
quantum de argento vivo, i. de spiritu nostro
semen retinere, postea terram pd. per balneum dessi=
catam extrahe, sciasque pondus eius, et mor=
tario vitreo aliquantum triture, deinde in
urinal. suo colloca, supponendo de aqua nostra
gloriosa ad quantitatem ipsius terrae, urinale

pdictu repone in balneo p diem et noctem,
q̄m ibi mā digeretur, transacto aut termi=
no supdto transfer mās ob bales in cine=
res addito supr alembicu, et distille qdq
distillare potent, caueas in desiccatoe terre
nes ignis sit violentus, quia totu opus des=
trueretur, et vitrificaretur.
Haec tres fili mi operatoes, imbibitoes, inhu-
matoes et distillatoes continua donec
terra biberit quadragesima vel quinqua=
gesima sui partem et hoc certus tibi erit
si modicu ex ista mā sup lamina ignitā
ponas et totu in fumu euolauerit tunc
factu est, sin: pdictu signu no eueniat
itero continua d. operatoes donec tuu
consequaris effectu. Et nota q in 2a. et
3ie. imbibitoe et distillatoe deueniet
nigra mā et in colore saturni, si aut
hoc no eueniret frustranea esset ntra
operatio

operatio in lapide nro, quia sicut ille in
terra sua plantatur, et mor: corrumpitur
et p decoctione caloris crescit, et multi=
plicatur. Haec aut putrefactio fili mi est
necessaria, quia corruptio unius e generatio
alterius. O, natura benedicta et benedicta tua
operatio, quia de imperfecto facit perfectu
cu vera putrefactione, quae est nigra et obscu=
ra, postea germinare facis novas res cum
viriditate, sicut n granu frumenti cadens
in terra mortuu fuerit, ipsu solu manet,
si aut mortuu fuerit multu fructum
adfert, ait Dnus. et re multiplicata dicetur
et varij colores apparebunt, antequam terra
biberit suu pondus, et veniet ad quandam albe=
dinem, vel citrinitatem, quae operatio nuncupa
impregnatio, quia terra nra gravida facta est
et nascitur filius qui non assimilabit parentib.
et ut complem magisterij legas de reliqua.

Caput Quartum.

Accipe p[raedi]ctam terram foementē, et intra eam in
vase vitreo superaddo aliquantū d'aqua n[ost]ra,
ipsamq; in botia lutata colli longi colloca in cine-
ribus et subtus ignē accende, donec tota humiditas
exhalaverit, cum v[er]o terra desiccata fuerit, aug-
menta ignē usq; ad tertiū gradū quia sublimare
incipit et in culmine vasis ascendere sulfur
n[ost]rum gloriosū et incorruptibile: dū autē totū
ascenderit exaltatū erit in terrā foliatam, et
in sale mirabili, quod p[er] Raimundū et alios
ph[ilosoph]os sulfur naturae appellatur. Hunc igitur fili
mi thesaurū capias, quia nihil in mundo ipso
dignius nec excellentius; hic est n[ost]rū gumma
sapientū, venenū mortiferum, arsenicū subli-
matū, hic est bufo congelans mercurium, hic
draco omnia devorans et ad res naturas conver-
tens, hic est quē omnes ph[ilosoph]i in turba clamant
honorate regē n[ost]rum ab igne venientē diademate

coronatum

coronatum, cuius pr est sol, mater vero luna, et nutriatur lacte suo, usque quoad aetatem perfectam veniat, sic filius nobis natus est, ut supius dictum est, pascat lacte suo donec fixetur, et fluat ut cera, hocque magisterium quod in phis fermentum appellatur taliter facias.

Capitulum Quintum.

Accipe in Dei noie aquam nram miraculosam ipsamque in balneo ad distillandum pone, et continua distillationem donec amplius distillare noluerit, postea vas illud ex balneo removeas, et in fundo invenies materiam quandam rubicundissimam et gloriosam, hoc facto accipe materiam pdictam rubicundam et in alio vase munito in cineribus recondas superadditis alembicum, deinde fortissimum ignem facias, quia alio modo distillare non poterit, et cum materia tota distillata fuerit, iterum septies reiterabis. Et nota quod in 7ma distillatione in panni heserit in igne

nunq̃ distillabit. Hoc fili est verũ fermentũ
proprium: nescis quod fermentũ panis, panis ē
et nõ aliud, ut multi ignorantes dicunt,
credentes sulfur aurĩ cũ corporib. fermen-
tare, quod fatuũ est, et chemiũ a princi-
piis nactum, scil. lapis nõ seipsũ calcinat,
seipsũ solvit, seipsũ interficit, seipsũ vivificat,
seipsũ dispensat, se ipsũ nutrit, seipsũ cibat,
seipsũ fermentat, nõ aũt ex re quę nõ sit
nata ex eo.

Caput sextum.

Si vero ad finẽ optatũ procedere volueris accipe
sulfur aurĩ in coelo exaltatũ, et fac lẽas pondus
eius, et pone ipsũ in urinali mundo supponendo
quartaz partẽ sui de oleo nr̃o supradict. simulq
ord misce, donec facta fuerit mistura una,
postea ipsũ urinalẽ in igne debili, vel in
stuffa seica repone qui ibi mãa digeretur
et tali calore fixabit: dum aũt terram

nostram

t[e]rra[m] sicca[m] videbis ad [e]t[iam] lentus ad ibare[n]d[um],
semp[er] sibi dando pondus p[re]d[icu]m d[e] lacte n[ost]ro,
et in talem operat[i]o[n]e[m] continuabis donec tota
fixabit, et in[ter] fumigat[i]o[n]e fluet ut cera.
Cum igit[ur] signum anted[ic]t[u]m consecutus fueris
ad desiderium p[er]venisti.

Caput Septimum.

Hunc modu[m] serva in projectione, v[idelicet] accipe pondus
unu[m] istius medicinæ ut sup[ra] pondera X. mercurij
calidi nec fumantis, projice, tu[m] in medicinam
fundentem et penetrantem convertetur,
postea existe mercurio unu[m] sup[er] alia X. pon-
dera mitte, quod erit X. supra centu[m], et
habebis argentu[m] finissimu[m], melius quam inveniri
possit.

Caput Octavum.

Veru[m] si ad rubedine[m] p[er]venire desideras sup[ra] tibi
dixi, quod semp[er] lacte n[ost]ro cibat et igne debili
nutrietur, quem ex necessitate ad colorem

mū rubicundissimū deveniat; habebis fili car.^me:
arcanū pretiosissimū, quod tibi iam diū ostendere
promisi, et nemini ipsum tradas, quia in
maledictus eris, nam qui secreta talia reve-
labunt, Dei maiestatem offendent, et in fine
dies malos iusto Dei iuditio habebunt. Amen.

Opus ad ~~Venerem~~ Lunam.

Accipe Aluminis lib. 1. salisnitri lib. 1. et
distille aquā, quomodo solent distillari aquę
fortes. Deinde accipe unam unciam lunę et
tres uncias d.ª aquę, unā unc. mercurij
sublimati et tres unc. d.ª aquę, Arsenici unc.
unam et 3. unc. d.ª aquę, solue unumquodq
per se, deinde misce omnes solutiones adinuicē
et pone in vitrū et pone ēē ibidem uncias
unā vitrioli salis alcali. Postmodū pone
vas ad cineres, et distille aquā à d. mat:

quo

quo facto accipe mām siccā quę tibi remāsit

quā tere optimè sup marmor, deindè

repone mām in vitrū et superinfundè

illi aquā abstractā et sic quinquies

redistillabis et semp tere mām siccā

post quamlibet distillatōem, sic erit ppa

rata hęc tinctura ad albū. Deindè accipe

aquæ vitæ ter distillatę dimidiū ponderis

pdtæ māæ siccę et solvetur fietque oleum,

quod oleū coagulabis sup cineres et

sic ter reiterabis, et quo sępius eò

melius fixabit et magis fiet spiritual:

Huius pulveris projice unam partem

sup 16. partes Veneris purgatę cum

aceto, funde Venerē et tunc projice

d. pulverē, et sine sic apud ignem

p mediā horā, habebis Lunam pfec=

tissimam.

Sal Alcali.

Salalcali quo opus hes in proximo opere, sic
conficies, accipe cineres Hispanicas seu Waid-
aschen et calcem vivam aequis ponderibus, tere
subtile, et pone in vas seu pileum filtrum super-
infundendo urinam antiquam, tamdiu donec aqua
seu urina quae exit non est amplius fortis, accipe
hoc lixivium et fac alios pulveres ut supra et
superfunde* illis hoc lixivium, et sic ter facies,
sine lixivium omnem ~~[illegible]~~ humiditatem abire et
ita bulliat, postmodum ~~[illegible]~~ frigide facta cine-
res lapidem quem redue in pulveres, quos pone
in ollam vitreatam bonam et non coopertam,
*da illi ignem primo lentum donec fundatur
sicut plumbum, et tunc effunde, habes salz

Oleum Draconis.

Accipe lib. i. draconis, mediam lib.
salis armoniaci, mediam lib. subli=
mati, et mediam lib. croci Martis, dis=
tilla lento igne, ut per 4. horas adhibe
ignem duorum carbonum, et si uideris ve=
hementiam aliquam spirituum, remove retor=
tam aliquantulum ab igne, deinde auge
paulatim calorem per alias tres vel 4. horas, donec
possis adhibere magnum, quia tunc nihil am=
plius nocet et distillabit oleum absque
aliqua difficultate. Aduerte tamen
ut uitrum retortae duas tertias partes habeat
uacuas, et ne materia impleat solummodo
unam tertiam partem uitri, aliae uero duae tertiae
sint uacuae.

Oleum Antimonij.

Accipe Antimonij lib. unam, quod optime tere,
sulphuris communis in pulueres redacti mediam lib.

Ex cdus misce, et pone ambos pulueres in ollā
nouā nō uitriatā bene lutatā et cooptam,
Sed sit paruū foramen in medio cooperculi;
deinde pone supra carbones ignitos, donec
sulfur amplius nō ardeat, frigefacta māa
accipe eam et fac subtilē puluerē, et unam-
quamq; lib. d. pulueris adhibe uncias 4.
aceti fortiss. fac simul bullire in eo uitro
in quo distillanda ē māa, donec totū acetū
exhalauerit, deinde adcomoda recipientem
bene clausis iuncturis ne respiret exiet
oleū, ignis p.mo erit temperatus ita ut inci-
piat distillare et sic paulatim augendus ē
ignis donec totū oleū exierit.

De croco Martis.

Accipe Martis quoad libuerit, quem pone
ad ignē donec sit ruber, deinde super-
impone auriumpigmentū, et liquabitur
mars effunde illū et fac puluerē, et sic
habebis crocū .3.

Aqua vel oleũ salis.

Sal commune liquefiat igne, cui laterũ accensa inijcias fragmenta, et p retortã impelle; ad resoluenda metalla.

Vel.

Raphanus excauatus, sale repletur, et loco soluit humido sal in aquã, in quam fragmenta accensa vel supra iniecta extinguunt, ac simul distillent ut m̃s. deficiente raphano, accipe rapã.

Vel.

Admiscetur sali nitri pondere æquali, tum lique facta et exiccata simul distillantur in spũm.

Vel.

Aceto conspergitur sæpius et exiccatur, et igne vehementiori distillat in spũm.

Vel

Rori admixtũ distillat ad soluen aurũ, et ad varios morbos curandum.

Vel, ad aurũ potabile.

Salis communis lib. i. aceti lib. mediã, ~~ponat~~ ~~[illegible]~~ sspergatur sal cũ aceto sæpius in duob. vel tribus diebus, ut tũ super sit supra arenã vel cineres calidos, deinde accipe lib. iij. laterũ [illegible] minutim tere.

misce hæc omnia et distilla per vitrum retortum, ut scis,
pone aquam in botia, et rectifica seu distilla solum-
modo flegma per arenam, gusta sæpius ne exeat
oleum quod acutissimum est, et aquam quam ab oleo dis-
tillasti; serva quia si iterum volueris oleum salis
conficere, poteris conspergere sal ut supra cum
hac aqua et aceto.

Oleum Antimonii ex Theofrasto.

Recipe, sublimati lib. i. Antimonii lib. semis præparati,
commixta per arenam distillent, donec galea cla-
resceat, ardens aqua fecibus affundatur ac digeratur
horis 24. Tandem per arenam iterum distilletur, primo
vinum, postea oleum pellucidum, flavum, rubeum in
fundo manet. Albus liquor primo proficiens ad
ulcera, serpigines, clavos, callos, verrucas, et valet
item ad fistulas, cancrum, podagricos dolores tophos,
et intra cutis omnia: Flavus liquor secundo pro-
manans contra dolores cholicos, pleuresim, poda-
gram, oris fetorem, sputationem sanguinis, spirandi
difficultatem, absessus, membrorum resolutiones ex
frigore ejus pondere granorum 2. vel 3. exhibetur.

oleum

olei w. quod postremo fluit rubri extrinsecus applicati ad oia que dicta sunt valet. Vinum quod abstractu inde fuit ad pulmonis exulceratoe, inflamatoem Laterum, pectoris angustiam, cholicã etc. datur per os cum aqua vitæ.

Olei Ant. ex eodē Paracelso.

Ant. salis gemmæ calcinati anã lib. iij. destilla simul p retortã, et fortiss. Athanor, et post dies [illegible] habebis olei valde rubri, cuius vires [illegible]

M. Eph. Dec. j. a. 7. pag 284.
It. D. j. a. 4 obs. [illegible]

280

...lateribus exprimi... ...em pectoris. ...est mortis, non ...oli in Athanor, in ...[illegible] spirantis ...retorta vase in= ...luto circumquaq ...primi gradus, iij: ...parte posse au= ...: Rursus tepore

medio fortificandus usq ad 3. gradũ, ut prone

misce Hoc oiā et distilla p uitrū retortū, ut scis, pone aquā in botiā, et rectifica seu distilla solummodo flegmā in arenā, gusta sepius ne exeat oleū q ambitiosū est, et aquā quā ab oleo distillasti; serua quia si item volueris oleū satis conficere, poteris conspergere sal ut sup cum Hac aqua et aceto.

Oleū Antiy: ex Theofrasto.

Recipe, sublimati lib. i. Antiy: lib. semis (praepar: commixta p a[illegible] distilla
cesseat, arden[illegible]
Horis 24. Tan[illegible]
uirū, postea o[illegible]
fundo manet.
ulcera, serpi[illegible]
ite ad fistulas,
et intra cutis [illegible]
manans conti[illegible]
grū, oris fetore[illegible]
difficultatē, a[illegible]
frigore etc. [illegible] ʒ. exhibetur.

oleum

oleū w^o. quod postremō fluit rubrū extrinsecus adplicatū ad oīa quę dicta sunt ualet. Vinum quod abstractū indē fuit ad pulmonis exulceratōe, inflamatoēm Laterum, pectoris angustiam, cholicā etc. datur per os cum aqua uitę.

Oleū Ant^ii: ex eodē Paracelso.

Ant^ii: salis gemmeę calcinati anā lib. ij. destilla simul p retortā, et fortiss^o: Athanor, et post dies tres rectes, habebis oleū ualde rubrū, cuius uires et facultates in desperatis uulneribus exprimi uix pnt. etc. Quidā expositio huc spectans.

Destillatio cuius in Paracelsi facta est mentio, non absilis est ei, quę fit ad oleū uitrioli in Athanor, id est in furno superius coperto, quibusdā spiramentis ad latera patentibus: Primo sub retorto uase in-teres argilla compactiss^a: ac sapientię luto circumquaq3 munito, succedat ignis leuis admodū primi gradus, usq3 post aliquod tempus ut temporis quartā parte au-gendus erit ad secundū usq3 gradū: Rursus tēpore medio fortificandus usq3 ad 3. gradū, ut prorsq

uas retortæ attingent, et duabus d. materiæ fermè
parte concedant. Tribus quartis temporis dis=
tillationis absumptis ad quartu ignis reverberato=
rij gradu deveniendu est, sic ut prunæ superius
uas et ad latera totu circumdent. Ignis eiusdi
continuandus erit usq dum uas recipiens liquoris
distillatu, spiritibus nō iā amplius tingatur.
Quo percepto, certior factus nullos spūs ēē resi=
duos in uase retortæ, frigefieri singula sinito,
seruatoq id quod uase recipiente continetur.
Notan porro ignis iam positu regimē ad abbrevia=
tionē temporis ēē. Cū aliās tedioni sit tres
dies naturales diu noctuq distillatori laboriq adstric=
tu esse. Experti enim in oleo uitrioli usitatu
processu a me datu, octo horis totu negotiu absolu=
ui posse et exactius quam quatuor diebus: et
nisi horis octo pellantur spūs a medijs minera=
libus igne graduato quē docuimus; nec tri=
dē dieb. ac noctib. fiet igne quantumuis uehe=
mentiori flammeo ut furioso.

oleū Ant: ex eodem.

Sume pulueris eius, et salisgemmæ calcinati,
anā lib. iij. trita simul optime permisceantur, ac
destillentur in modū olei vitrioli, manabit oleū,
ad ulcera putrida, putridamq carnē a uiua
separandā absq dolore, tum ad vulnera summū
remedium.

Ad idē oleū per quod lepra curatur,
et eodē Paracelso.

Rx: Ant: lib. i. aceti destillati excocti lib. iiij,
tartari crudi albi lib. ß. terenda terantur et
in digestorio cū aceto ponant. Postmodū extra-
hatur oleū rubrum per uas retortū. Addere
poteris ad Ant: Spirit: lunis ʒ. i. olei de fecib.
uini, ʒ. i. olei amygdalarum amararum ℈. ix.
commisceant, et eo qualibet septimana semel
aut bis inunge loca leprosa. Paracelsus lib.
de preparationibus, tractatu 4. de Ant:

Aurum Vitæ.

Fiat 🝛 ex duabus partibus mercurij nudati
et repurgati, solis parte una, per corium
Cervinum exprimatur mercurius qui non est
amalgamatus; iterū amalgametur et expri-
matur, idq totiès donec ad solis ℥. i. mercurij
℥. vii vel viii. coniungantur. Amalgama
soluat aqua forti ex vitriolo partib. ij. et
salenitro parte. i. facta, et argenti lamellis
defeccata, cuius portio sit ℥. ij. destillatiōe
separetur et iterū affundatur, idq quinquies
cohobando, ad hunc modū fit puluis rubicun-
diss.us qui positus in lebete fictili coopertum
inter prunas relinquitur donec modicè can-
deat, postmodū eximitur. frigefactū aqua ro-
sarū abluitur, exiccatur et seruatur ad usum.
Dosis eius ē iuuenib. denarij medij pondus, fortib9
et adultis denarius integer. Ad obstructiōes
morbos intercutaneos, morbū Venereū, peste, lepra &c
Ad ulcera pdicta si p os sumat, ut unguentis pmisceat.

Crocus Solis, et ☉ potabilis.

Accipe solē foliatū fac ♃ cū merc.° exprimatur mercurius p corium ... illud quod in corio rema= net accipe cū adlibe ♀. pulcherrimi tantidem, tere inuicē supra marmor subtiliss.e et pone in vase ferreo bene lutato inter prunas da illi ignē media hora lentū, alia media hora da fortiorē ignē, et alia media hora adhuc fortiorē ita ut vas obscurē candeat, sine ut frigescat, aperi vas et erit sol adinstar spongiæ, tere iterū solē cū ⊖ commun.i deinde abluat sal, et solē exicca. Deinde accipe alumen ⊖. salenitri ⊖ et ⊖ comm.s ana, prout tibi vide= bitur, tere omnia subtilis et pone in ollā vitreatam superinfunde ▽. comm.s ut superet māū tribus digitis, sine inter prunas euaporare donec videris ascēdere spūs rubeos caue ne ulterius progrediaris, remanebit tibi lapis citrinus. lapidē bene pone in botiam uitreā, cui superinfunde ▽. ad quantitatē digitorū, io. ut iz. pone uas d. inter arenas calidas, ▽. ut.a citrini fiet coloris, extrahe uas sine ut residead, quod māa frigefacta accidet,

paulatim effunde ▽. et vide utrum adhuc aliqua
pars solis in fundo remanserit nondum soluta
quam et solue modo iam dicto. Hoc facto accipe
feces vini fortis quas pone in patella ferream
ad euaporandum humiditatem, deinde massam siccam pone
in furnum ad calcinandum ut albae fiant, quibus super-
infunde aquam quam per filtrum destilla, et euapora
aquam „in patella ferrea, remanebit tibi ⊖ in fundo.
Accipe ⊖ iam dictum et alternis vicibus pone ipsum in
bottiam in qua est sol solutus, ita tamen ut vas sit temperate
calidum „ sol tibi tridet ad fundum vasis, et cum ▽.

iterum clara facta erit, tunc sol omnis erit in fundo
vasis, nigri coloris, effunde aquam paulatim, et iterum
vide utrum aliqua pars solis tibi remanserit non soluti.
Deinde accipe solem nigri coloris quem pone in ollam vi-
treatam ad euaporandum humiditatem, remanebit in fundo
calx violaceae coloris, et si talem colorem non habet, auge ignem
donec ita remaneat, ablue calcem ter aut quater „▽.
donec ▽. nullam habeat acredinem. Calcem deinde pone
in crucibulum inter prunas ad candendum, quo fortior △. eo
clariorem acquiret colorem. Habes Capitanum solis fixi.

Marginal and interlinear notes: pigre lento (over "aquam"); „ne bulliat (over "calidum"); + sine ⊖ (left margin); „alias crocum non gignit pulcrum colorem (under "calx violaceae coloris"); „bulliendo (over "quater ▽.").

Hicce

Hisce peractis accipe oleum ~ quod supra docuimus
in ult. modo, pone croch. solis in d. oleum spatio
quadrantis unius horae erit solutus sol, vas tamen sit inter
arenam calidam constitutum, et si nondum erit solutus accipe
ipsum cui adde novum oleum ~ donec omnis sit bene solutus,
abstrahe d. oleum per destillationem, et serva oleum quia
ipsum poteris reddere ~ et ÷ti ad conficiendum aliud
oleum uti supra dixi, quia in parum una vice oleum exeat
pluribus destillationibus opus erit. Deinde accipe
sole solutum et ei superinfunde sp: V.ri ita ut materiam
duobus aut tribus digitis superet, bene accommoda galeam
et vas aliquod recipiens non magnum, spatio unius
quadrantis erit materia omnis rubra instar sanguinis,
effunde sp: V.ri rubrum, et aliud superinfunde idque toties
reiterabis donec sp. V.ri nulla amplius extrahat
rubedinem, in fundo remanebit calx inutilis coloris
albi subnigri. Pone sp. V. ad putrefaciendum 4. 5.
septimanis, et quod in vas recipiens destillatum
fuerit, superinfunde iterum. Quo tempore peracto
poteris dimidium abstrahere in B. M. igne lento,

aduerte tn ne uitra sint nimis longa: p^mo: sp. V. exiet: 2o. sp^us tartari, quos ambos separatim serua; demu distillabit flegma tartari: fætida quod abijce; qua destillata remanet in fundo oleu instar sanguinis rubri, et uocat oleu solis, modo nd sit usq ad siccitatē abstractu. Poteris hoc oleu ponere in sp. V. ut sp. tartari ut in utrosq, quod melius tir, et eo uti prout tibi visu fuerit, ē medicina coelestis fermé.

Alia ☉. solutio

Accipe 4. partes aquæ fortis, et in eā pone unam partem ✶. bene triti mediā partē ☉. quibus ad arenē positis, ☉ dissoluetur, effunde ōia et pone in alia botia, in B. M. abstrahe aquā ter ut quater destillando: deindè infunde ∴. partes suas quod et abstrahe ter ut quater destillando in B. M. quibus factis item infunde mac nā primaē aqua forte quā seruasti, et eā item semel destillādo

abstrahe

abstrahe, Ego illa miscui et iterum ter vel quater destillando abstraxi, ita ut aque ult. bullierit. Hinc res confectis habes oleum rubrum subobscurum, quod frigefactum congelatur ut cera, eritque boni odoris. Ego partem huius olei posui in aqua vitae et statim fuit bluish, ut ~~flave~~ cerui coloris, cum nihil de ☉ non blut inesse vidi. Hoc oleum poteris quatuor vel quinque septimanis putrefacere. Sed crocus ☉. est certior et subtilior. Iam putrefacto de abstrahe aquas albas seu flegmatis, et iterum eas infunde, et sine ut per se destillentur, videbis admiranda. ℞

Recipit: ☉.^lis

Accipe libr. unam ☿ vivi, quem per vitrum retortum una cum ⊖ vel alumine calcinato, destilla ita ut in recipiente sit ▽. commun.s et hoc fit ut sit bene purificatus ☿. Deinde

accipe limaturae solis partem unam, octo vel
10. partes d. Mercurii misce invicem, et pone
in botiam parvam Curcurbitam quae sit satis longa
et bene clausa, accommoda igne arenae forte,
furnus nullas habeat craticulas, quod ascendit
fac iterum descendere cum filo ferreo cui adhae-
reat pannus alligatus, quovis die sexies sive
vel septies, vitrum disrumpit, et illa materia quae
vitro rupto adhaeret diligenter accipiatur et
iterum cum sua materia misceat et supra marmor
teratur, et iterum pone in botiam videbis
pulchros colores, die quarta vel quinta pa-
rum amplius ascendit et nihil fermè vitro
adhaeret, deinde fac evaporare donec
putes satis ☉. habere, videbis pulchrum
praecipitat: et convertit ☉ in crocum ☉.is

Oleum Ant.ij

Accipe Ant. quod tere subtilissime et calcē
vivam quam eodem modo tere, ana, misce. et
pone

pone in ollam cũ suo cooperculo, et luta
bene, adcommoda ei ignem 10. horarũ for-
tiss.s ita ut vas semper candeat, et mãa
benè calcinetur, quã mãa frigefactam
tere eamq bullire facito una cũ aceto
destillato, idq toties repetito donec acetũ
nullũ amplius extrahit colorẽ, sepq semo-
vendo aceti quod colorẽ extraxit, et novũ
aceti mãa addẽdo; sicce confectis destille-
bis acetũ supradictũ et remanebit in fundo
vasis tinctura Ant.ij adinstar mellis, cui
tincturę superinfunde aquã vitę et
solvetur, quam mãa destillabis è retro
storto, igne primò lento deindè paulatim
ignis augmentabitur, eo ordine ac in ulles
conficere aquã forte, Erit oleũ adinstar
rubini in colorẽ, admodũ ponderosũ &c.

Sp.ᵗ Vini ad aurū potabilē.

Accipe vinū optimū quantū putas sufficere, distilla spiritū donec exit bonus, qūm solent distillari aquæ vitæ, perge donec habeas eam quantitatē quā desideras, feces quæ remanent pone in patella ferream et fac evaporare igni conveniente ne nimio calore exeant è patella, habebis massam quandam ad instar salsa spissam, cum autē videbis fumos albos exire remove statim ignē ne amittas sp.ᵘˢ illos, massā illam pone in botia cui superinfunde aquæ vitæ, sup.ᵉ hoc est quā ab ea distillasti, mensuraz ~~mediam~~ mediam, et residuū spiritū vini pone in recipientē quo ad illā destillatoz uteris es ita ut Spiritus sp.ⁱᵗⁱ qui destillabitur in illū recipientē distilletur in quo posuisti mediā illaz mensurā, ut dictū est, deindè pone d. massaz ad destillan ita ut sit igni liberè exposita, prout aquæ fortes solent distillari, ita tū ut lentè admodū in principio opus urgeatur, distillabitur oleū aurei coloris et rubri coloris, una cū magna copia spiritū, cave ne ignis sit nimis vehemens ne sp.ᵘˢ aufugiant, fac tū ut recipiens habeat spiraculū aliquod,

finita

finita destillatione, accipe feces quae in botia reman=
serunt, easque pone in ollam ad vitreatam, bene admo=
dum lutatam inter prunas, ignem accommoda donec
olla candeat sed obscure, desuper i. supra ollam pone virgulam
ferream ut possit sustinere prunas candentes ut
calcinetur, caue ne liquefiat ne derelinquas opus,
ut materia sit coloris nigri subcinericij. Quibus factis materiam
sic calcinatam pone in botiam cui affunde tantum sui spiritus vini
ut botia habeat vacuum quatuor digitorum, residuum
pone in suum recipientem uti supra fecisti, distilla
ut supra fecisti, feces calcina iterum modo supra
dicto, et hoc ita ter vel quater reiterabis, quinta
vice pone spiritum vini solum absque suo sale in botiam
recipe supra arenas calidas, exibit primo spiritus vini
cum spiritibus albis, deinde destillabis spiritus tartari cum
venulis albis cuius partem aliquam potes separatim
reservare, residuum vero ut in spiritum vini destilles,
qui spiritus tartari est acutus sed admodum amabilis gustui.

Menstrui ex tartaro spirituali; ad
faciend. auri potabilis, Antonii S. Martini:

Accipe aquam vite perfectiss. operime rectificatam et
absque flegma, partem unam, tartari albiss.
hoc est bene calcinati, quem tere subtiliss. et
pone in bottiam cui adpone aquam vite, et claude
vitrum ne respiret, adverte ut aqua vite ascen
dat super mat. quatuor digitos, pone in balneum
per diem naturalem, deinde effunde aquam paulatim
absque turbulentia fecum, postmodum accipe bottia
è qua effudisti aquam vite, eamque pone in fimum
equinum ibique quindecim dies permaneat, et sit
bene clausa cum suo antenotorio, deinde des-
stille, quo facto in fundo vitri remanebit lapis
cristallinus, huic lapidi affunde unam libram
aque vite perfectissime, iterum claude bottiam
ut prius et pone in ventre equi ut supius
fecisti, ~~[illegible]~~ lapidem admodum cristallinum, et si
sepius addideris aqua vite, modo, ut supra,
multiplicabis in infinitum. Huius lapidis

accipies partem i. aquae vitae partes duas,
ponantur ambo in vitrum et solvetur lapis
in quam aquam de solato ponatur Sol
quae cupis dissolvere et solvet sicut nix
et glacies. Vere debis tunc aurum potabile
preciosam medicinam. etc.

Operatio ad idem.

Accipe Accinius Ens venas longas sublimati tituum
et sit lib. i. sublimati lib. i. vitri misce et itarum
simul tere, pone deinde in vitrum sortam bene
latatam, quam pone in furnum ita ut igni sit libe-
re exposita, adhibe primum ignem lentum ad minus horas
ad quatuor exibit oleum quoddam in recipientem
et cessante aliquantulum distillatione augebis ignem
quantum potueris ita ut omnes spiritus expellantur.
Vase autem frigefacto invenies oleum congelatum ad
modum butiri, quod oleum statim ad ignem liquescet,
effundes oleum in aliud vitrum sortum parvum ita ut
eius vitri magnitudo bis superet quantitatem olei, recipe
oleum itaque ut vas igni libere exponatur, dabis illi
ignem vehementem. Oleum quod exierit pone in aliam

stortam, cui adiunges octavā partem earū fecū,
quę in prima destillatōe remanserunt, tritarum,
et sic destillabis, et quod destillatū fuerit iterū
p bonam stortam rectificabis igne libero ut potes,
in fine semp adhibebis igne forte. Et si opus fuerit
iterū rectificabis, donec oleū liquidū remaneat
et hoc est signū suę perfectionis.
Deinde accipe Solem purissimū, eiusq partem unā,
Lunę partes duas, funde simul, et deinde effunde
in virgam, postmodū lima virgam illā subtiliter,
quam limaturam pone in botiēta vitream, cui sup-
infunde tantam d. olei quantitatē ut bene
superet limaturam, claude botiētā cū alia
botiēta ne expiret spūs, adhibebis ignis lucer-
nę duorū dierum, quibus elapsis, paulatim
oleū effundetur et bene custodies, quia semp
eo poteris uti, limaturam exiccabis in cineribus
maiori igne adhibito, quibus peractis funde
limaturam et invenies optimū ☉. 24. gradū
ad omne iudicium. Z.

Calcinatio Solis et modus gratis
pro faciendo salem omnium metallorum.

Accipe Solem limatū subtilis quantitate placitā,

et

uncias sex salis preparati, et maurina subtile
et habeas ollam terream vitreatam, in qua pone lib. 3
salis communis in fundo, deinde super d. sale aurum
limatum, et cum sale primo macinatum, atque pone
super istum aliam mediam lib: salis communis, caue
tamen, ne aurum predictum cum sale macinatum, ut supra,
tangat ollam per digitum unum circumquaque, deinde
cooperias ollam, et luta, et sicca; deinde pone
super ignem carbonum per horas duodecim. 12. ita quod
sit semper rubea. His actis pone in vase vitreato
ea que sunt in olla, et super pone aquam com-
munem calidam, et fac dissoluere totum salem,
destilla primo per filtrum, et in fundo vasis rema-
nebit aurum tuum calcinatum, super quo iterum pone
de nouo aquam communem calidam, et optime
laua et distilla per filtrum, et sic facias, donec
omnis salsedo exierit perfecte. His peractis acci-
pe aurum tuum calcinatum quod optime exsiccabis
et in bozia pones, super qua pone acetum pluries
destillatum, et sic dimitte per horas 24. postea
destilla per petiam lini, et quod destillatum est
pone in bozia cum alembico, et destilla acetum

et in fundo bocię remanebit tuus sal solis,
qui alio nomine dicitur, anima, sive spiritus sive
substantia separata, sive quinta essentia solis.
Accipe deinde reliquum terrae solis, qui remansit in
bocia quam destillasti per filtrum et iterum cum
sale communi fac ut prius fecisti, cementa per
ignem, et deinde in aqua calida dissolve ut sup-
-[illegible] faciendo in omnibus et per omnia, donec totum sale extraxeris
de sale predicto. Hoc autem poteris cognoscere pon-
derando sale solis, quia si aquabitur auro, quod
calcinasti primo, factum est. Hic autem sal solis erit
volatilis, subtilis, penetrans, et dissolvitur ad ca-
lorem manus. et quod dictum est de sole, idem
intelligas de quocumque alio metallo, et est
maximum secretum, paucis notum.

Particulare mirabilissimum, ab intelligen-
tia suprascriptorum dependens

R. salis i. aurum [illegible] unciam B. salis
lunę unciam unam, salis mercurij uncias 3.
quę omnia ~~in aceto~~ solve in aceto septies destillato
et rectificato in B. M. postea iunge omnia simul
et congela et dissolve tribus aut quatuor
vicibus

uicibus, et hoc fac leni igne, et quas quod quot
uicib. congelabis et dissolues, tot uicibus opus
quod inde proueniet, igne fusoris retinebit, et hoc
dat tibi intelligere, quanta resultet utilitas
ex congelationib. et dissolutionibus, ex his n. medi-
cina fit potentior et penetrabilior. De qua
medicina accipe unciā unam et projice sup
uncias 30. Veneris ~~purgate~~ fuse in lunam
conuertetur. Et ~~hec~~ medicina predicta steterit
in digestione p dies 40. pars una cadit sup 30.
mercurij ipsū in luna uera conuertet, o[?] de
inditius. Et si uolueris ad aurū procedere
accipe unciam unam salis ~~auri~~ auri, uncias
mediam salis lunę, salis mercurij uncias tres,
et procede in omnibus ut supra, et qua per-
fecte facta si posueris unciā unam sup 30.
lunę fixę ipsā conuertet in aurū pfectissimū
quam medicinam si pt̄. posueris ad igneam
digestionē p 30. dies una. pars conuertet
30. mercurij in purissimū solē.

Deo gratias

Item Ant.ⁱⁱ

Accipe salis tartari, et Antij ana, ad libitum, Eque dem tere mistis, et misce et funde et calcina, cui superinfunde aquam calidam bullientem dissolvet salem tartari, et Antimonium remanebit in fundo rubrum, cui superinfundit aceti distillati in cineribus calidis dissolvetur et colorabitur, quod acetum coloratum effunde et alium ei superinfunde donec aliquid extrahit colorem. Deinde distilla d. acetum in B. M. remanebit in fundo oleum Antij rubri ut sanguis, tingens et penetrans. R.

Opus ad solem.

Accipe sulfur vivum, ad libitum, quod dissolve in lixivio fortiss. congela in ~~[illegible]~~ balnea, et remanebit sal capitelli in sulfure quod extrahe cum aceto distillato, et sic fac decies et habebis sulfur rubeum instar sanguinis currens et liquidum uti cera a prudigne. Deinde accipe unciam unam auri puri, et uncias quatuor mercurii, Eque dus amalgama invicem et lava tunc amalgama,

deinde

deinde pone in urinale parvum, quib. sup
impone d. sulfuris ut superet maam
duob. digitis, dabis ignem trium dierum,
postmodu extrahe et invenies pulverem
rubrum, deinde accipe boracem et
misce cu hoc pulvere et funde in
crucibulo fusorio, habis uncias tres puris
simi Solis. ℥

Olei rubicundi fixativum.

Accipe vitrioli Romani lib. i. et semis, salis ar-
moniaci, salis nitri, cinabrij boni et rubei, ana
lib. i. fiat aqua forti, sed abijce flegmam.
In hac aqua forti extinguant frusta laterum
antiquorum candentia, sive laterum recentium
numq. ab aqua tactorum, et claudatur vas
usque quo maa fuerit infrigidata. Postmodu
frusta laterum extrahant et pulverizentur,
et in cucurbita alembico sup posito ponant
et distillentur aqua ut oleum usque quo feces
siccissime remaneant. In quo liquore bibe

Mercurio bene mundificati sup lentu igne,
et fixabit et rubificabitur, et erit mat.
liquida sicut theriaca, ut butirum, et qua fac
projectionem unius ponderis sup decem lunae purae,
et convertet in colorem solis fixum ad omne
iudicium et examen, sed deficit in pondere
nisi luna fixetur primo.

Item pro directura D. Mariani scripsi:

Accipe vitrioli Romani rubificatum, et sale-
armoniacum, ana, tere subtilissime et
misce ac pone in ollam vitreatam sup car-
bones ignitos ad sublimandum p 6. horas, deinde
tere iterum et sublima ut supra 6. horas,
et tamdiu sublimabis donec fumus amplius
non ascendat, et erit coloris aurei pulve-
rile et pone supra marmor, fiet oleum ☾.

Tinctura ad ☉

Accipe partem unam Antimonij, medias partes
vitrioli, duas partes Salisnitri, et duas
partes aluminis, fac aquam fortem, et
quam spus ascendent, abijce aquam desti-

latam

latam, et adpone aliud recipientem, in quo
sit camphora ad pondus unius floreni, claude
bene recipientem, et pone ipsum in aqua
frigidâ, ut spiritus quiescere possint, pœna cum
camphora, quos spiritus expellet tamdiu
donec alembicus clarescat. Deinde accipia-
tur quinta essentia de bono vino rubeo $\frac{1}{16}$
pars unius mensuræ, quæ funde super
camphoram et spiritus, cum superpositione alem-
bici cæci, ad ignem arenæ moderatum, uide-
bis spiritus ascendere et descendere, tirans in
eo calore octo diebus tunc spiritus amplius
non ascendent sed petunt fundum, et sunt
fixi. Postmodum cum aqua forti communi
fiat calx lunæ bene lota, quam calcem
pone in uitrum ubi sunt spiritus una cum
camphora, ad calorem moderatum et ibi ma-
neat tres dies vel plures: quo facto accipe
d. calce lunæ, quam reducito in corpus
corpus, et erit fixa ?? 24. gradus, &

si vis potes ipsā coppellare. et si calē
lunę in d. aqua fixatiuā posueris ad calorē
24. dies, omne sustinet examen pposiū.
Laus Deo.

Alia tinctura.

Accipe lib. 2. vitrioli crudi, lib. 1. et ß. ⊖.
lib. 1. ⊖. calcinati; fac aquā fortē, quam
in duas diuide partes, in altera parte solue
mediam unciam lunę, et in altera parte aquę
solue mediā unc. ☿. crudi, deinde misce hasce
solutiōes, erit lactei coloris, euapore p diem
integrum: quo facto affunde ei mox aquam forte
in qua in aqua fortis sint duę unciæ spus uini,
ex n. spus aquæ quiescunt; deinde pone vitrū
ad calorē cinerū temperatum, abstrahe flegmē
et eā ei iterū affunde, et hoc decies deindē
abijce flegmam, oleū coagula in calce lunę
in alembico cęco, donec oleū . . . .
Deinde iterū affunde aliam aquam fortem et
qua supra, quam decies abstrahe ut supra,
ita tn ut nō nimis abstrahat, sed ut maneat
oleagi

41

oleaginosæ materiæ, et semper coagula oleum ut supra, erit illa materia præparata. Deinde accipe unam partem d. olei et mercurij partes centum, pone in vitrum ad calorem cineris temperatum, per sex dies octo, mercurius convertetur in venenum. Mercurius ille est potentiæ ulterius tingendi, ita ut ipse centum partes ☿ ut lunæ in sole ut lunam convertat, pro medicina fuerint præparata. et ita manet in æternum, Laus Deo ☿. Notandum est quod quotiescunque mercurius et sol fuerint soluti et facti fusibiles ut cera, convertunt omnia metalla in aurum, idem de luna.

Alia tinctura.

Accipe lib. i. vitrioli ciprioti, cui affunde lib. i. aquæ communis et distilla per filtrum triplex. Deinde destilla per alembicum, et hæc aqua tingit saturnum. Deinde accipe unciam unam purissimi solis foliati, et tertiam unam mercurij, fac amalgama. Quo facto accipe

lib. 1. Saturni bene purificati funde in cruci=
bulo, quo fuso impone dictum amalgama et misce
movendo manu sic mixtum lento igne, cui affun=
de unciam unam dictae aquae, totum convertetur
in oleum purissimum. Saturnus sic
est purificandus, scilicet funde saturnum et effun
de ipsum in acetum acutum, deinde funde in
urinam, deinde in salgemmam, deinde in
arenam, postmodum in succum rutae, et in
succum celidoniae deinde in aquam in aqua
salis soluti, deinde in acetum in quo solutus
sit salarmoniacum, deinde super cineres, et
erit praeparatus.

Ad conficiendum ignem perpetuum.

Accipe uncias 4. sulfuris et aluminis calci
nati tantundem, tere hec duo et pone in
sublimatorium terreum ad ignem carbonum et bene
luteum, octo horis sublima sulfur, et erit prae=
paratus. Huius sulfuris sume ad minus uncias
duas cum dimidia, et unciam unam boracis chris=
tallini Veneti, tere hec duo subtiliter, et pone in
vitrum quod ab omnibus erectum iaceat, cui affunde

spiritum

Spum uini quater destillati, quem extrahe
distillando igne lento cinerum usq ad oleagini
tatem et ex his adhuc repetito, quo facto accipe
pe parti d. sulfuris pone ea sup laminam
ignitam si erit fusibilis absq fumo ut
cera erit praeparatum, sin minus d. opera
destillationis toties repetito donec hoc susti
neat examen. Deinde accipe alumen
plumosu ex quo conficie ad modu fili ~~longi~~ ris ad
longitudine digiti minoris, sed grossities medii
digiti; quod circumda serico albo, pone
eu sic integrum in vitru Venetu cui
adpone d. d. sulfure praeparato, pone vitru
ad calorem arenae p diem et nocte, ita
ut bulliat sulfure cu filo, accipe filu
et accommoda ipsu in vitro huius
formae, ut in filum insisset aliqua
fili altitudine vitri adpone d. incombus-
tibili Universali praeparato et pone vitru ad calorem
lentu ~~cinerum~~ arenae ut sulfur liquescat

et filum bene humectet, accende d. filum q
incipiet ardere et semper manet in futurum,
ignis iste in æternum q sese nõ extinguetur.

Alius modus ad idem.

Accipe Antimonij vitreati lib. i. tere subtil.
pone in vitrum, cui affunde infrascripti acetũ,
ad calore cinerũ, clauso vitro, per 6. horas,
acetum extrahet rubedinem, remove acetum
et aliud affunde donec nullã amplius extrahit
rubedinem, evapora ut maneat oleum. Hoc
oleũ rectifica ad clarificatione in B. M. accipe
corpus Antimonij à quo oleũ extraxisti, exicca
et tere subtil. pone in vitrũ cui appone d. d.
oleo rectificato et abstrahe sæpius in corpo ben:
do, corpus Antimonij in se recipiet oleum ad
fixitatẽ. Accipe hoc corpus sicca, pone in vi=
trũ mundum affunde ei max spirit vini, ex=
trahe tamdiu cũ spu vini donec totũ sit extrac=
tum, pone in vitrũ Veneti papiro sextuplo
supposito abstrahe spiritum vini, manebit oleũ
incombustibile in fundo, hoc oleo uti poteris

ad

eo modo quo superius de sulphure dictum est,
et sic habebis ignem inextinguibilem et aeternum.
Acetum ita est acuendum: Accipe salem bene exsic-
catum ad lib. i. cui affunde acetum bonum et
acutum, quod abstrahe et iterum affunde
quater repetendo, semper ad oleaginitatem, et
erit praeparatum, forma vitri.

Oleum Stibij et Saturni.

Accipe Saturni calcinati, hoc est rubei,
s. minij, partes sex, Antimonij partes
quatuor, bene triti, et mixtis speciebus
pone in fornace ad calcinandum, mox rema-
nebit rubea et flava, tere subtiliter solve
cum aceto destillato, et fac oleum, ut scis
moris est, et fieri de alijs mineralibus.

Opus ad Solem.

Accipe partem unam Antimonij crudi, et eum
molle subtiliter, postea incorpora eum cum sex par-
tibus suis, arsenici albi, quod totum simul for-

iter tere et pone ad sublimań p 24. horas, pos-
teà dimitte et infrigidari et tere maām et
invenies Antimonium in lapide rubeo, quem tere
et iterū cum suis fecibus sublime, et sic fac
quatuor vicibus et tunc manebit tibi lapis
valdè rubeus, de quo fac pulverē subtilissimū,
et pone ad partem. Posteà fac aquā fortē
ex vitriolo et salenitro anā, in qua aquæ
dissolue quartam partē sui ponderis salis ar-
moniaci et iterū distille, et distillatōe completa
accipe de illa aqua on, 8. et in ea dissolue unc.
unam Solis purissimi, et pone ad partem. Posteà
accipe aquæ fortis superius nominatæ unc: 6.
et in ea dissolue unc. 1. de antim.o preparato
ut supra, et cum dissolutū fuerit ponatur ad
partem. Posteà accipe d.a aquæ fortis unc. 6.
et in ea dissolue unc. unā Mercurij septē vicib9
sublimati: quo facto iunge insimul omnes
solutōes, et pone ad distillań in balneo, et
distillatōe completa, redde aquam super

maām

maam et iterũ destilla et sic fac septẽ uicib:
quo facto fac nec minus nec magis in furno
sicco, et sine manebit tibi mao fixa et
fluens attingens pondus unum, dece lunæ
in uerum solem.

Modus extrahendi oleũ ab Ant:

Accipe ℞ Acciniati quantũ uis et tere eũ mo-
tito et eũ pone in uase terreo optimè coopto et
lutato, et pone ad calcinañ ad modũ quo calci-
nant uasa uitrorũ, postea dimitte infrigidari
et tere Ant: calcinatũ et eũ imbibe cũ optim:
oleo tartari, postea desicca, postea tere et
imbibe ut supra, et sic continua donec bibe-
rit suũ pondus, postea teratur et ponatur
in uas in uitreũ cũ magno longo collo et super=
fundatur ℞ optima aqua ardentis in tantũ
quod supereminent quatuor digitis, postea
ponatur sup cineres calidos, et fac ut
bulliat per horam et aqua citrinabitur ualdè

et evacuetur illa aqua in aliud vas, et repo
nat^r alia aqua sup materia, et fiat ut
supra, et ita continuetur donec aqua amplius
ad rubefiat, quod fiet in quarta vice, postea
totam illam aquam rubeam pone ad distillan^dm in
balneo quousque aqua ascedet alba et clara,
iterum reponas sup materia, et iterum distilles,
et ita fiat decem vicibus, et tunc manebit
oleum fixum, quod dat ingressum oibus medicinis
et et in animalibus, sanat eos oculos à
quacumque spe, et sanat Noli me tangere.

Finis Primi libri.

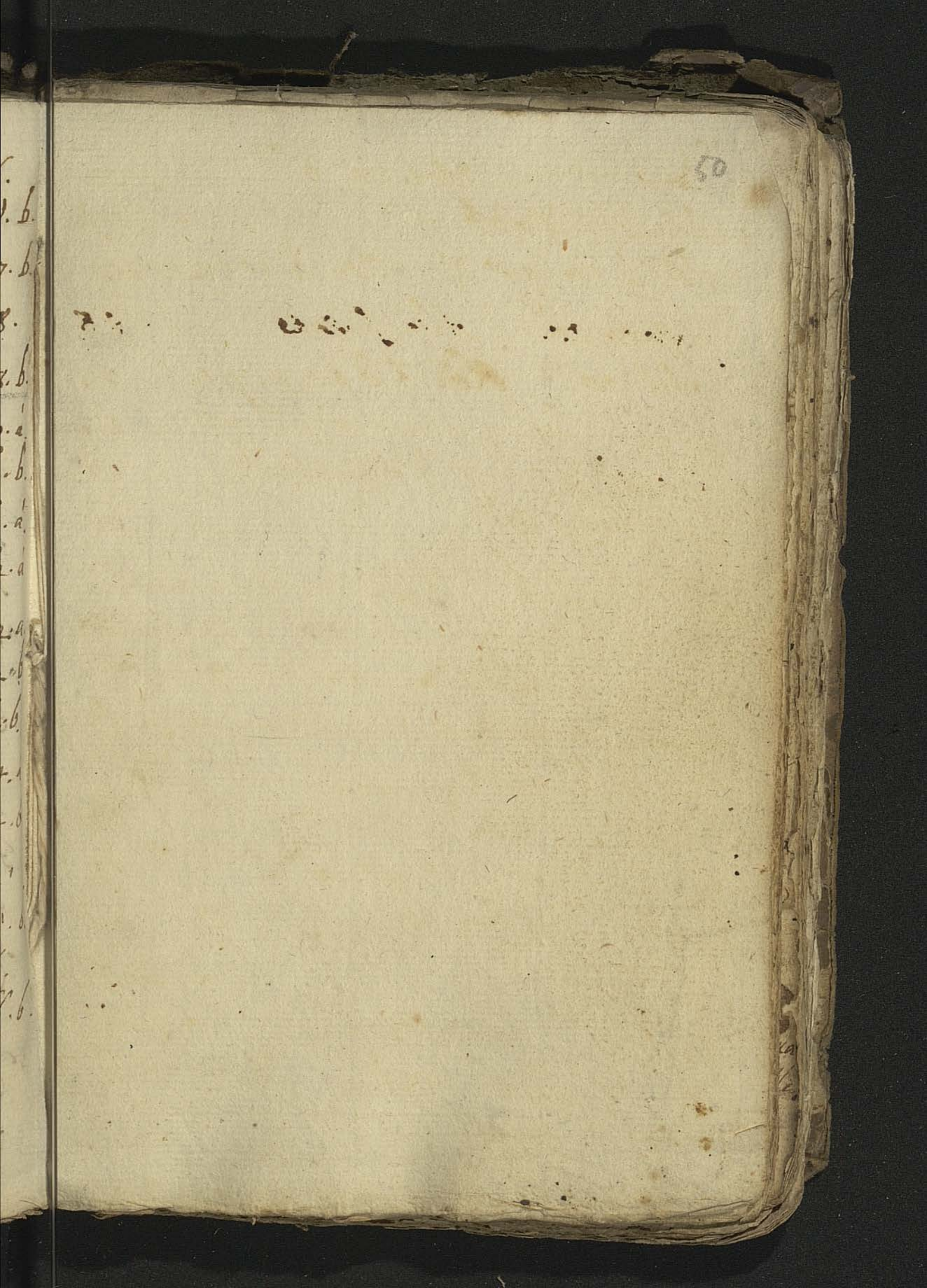
Index libi. Primi.

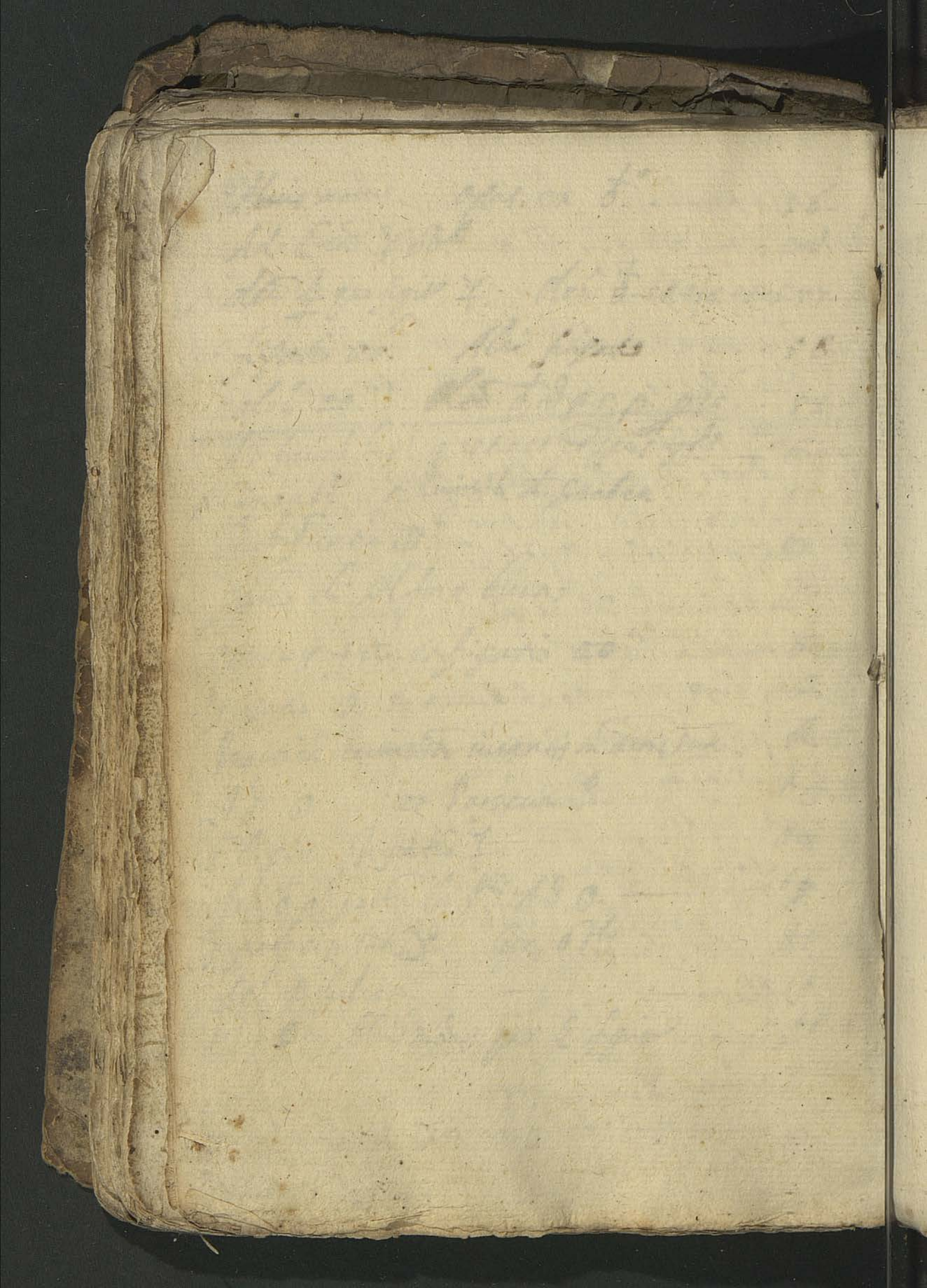
Deo gratias.

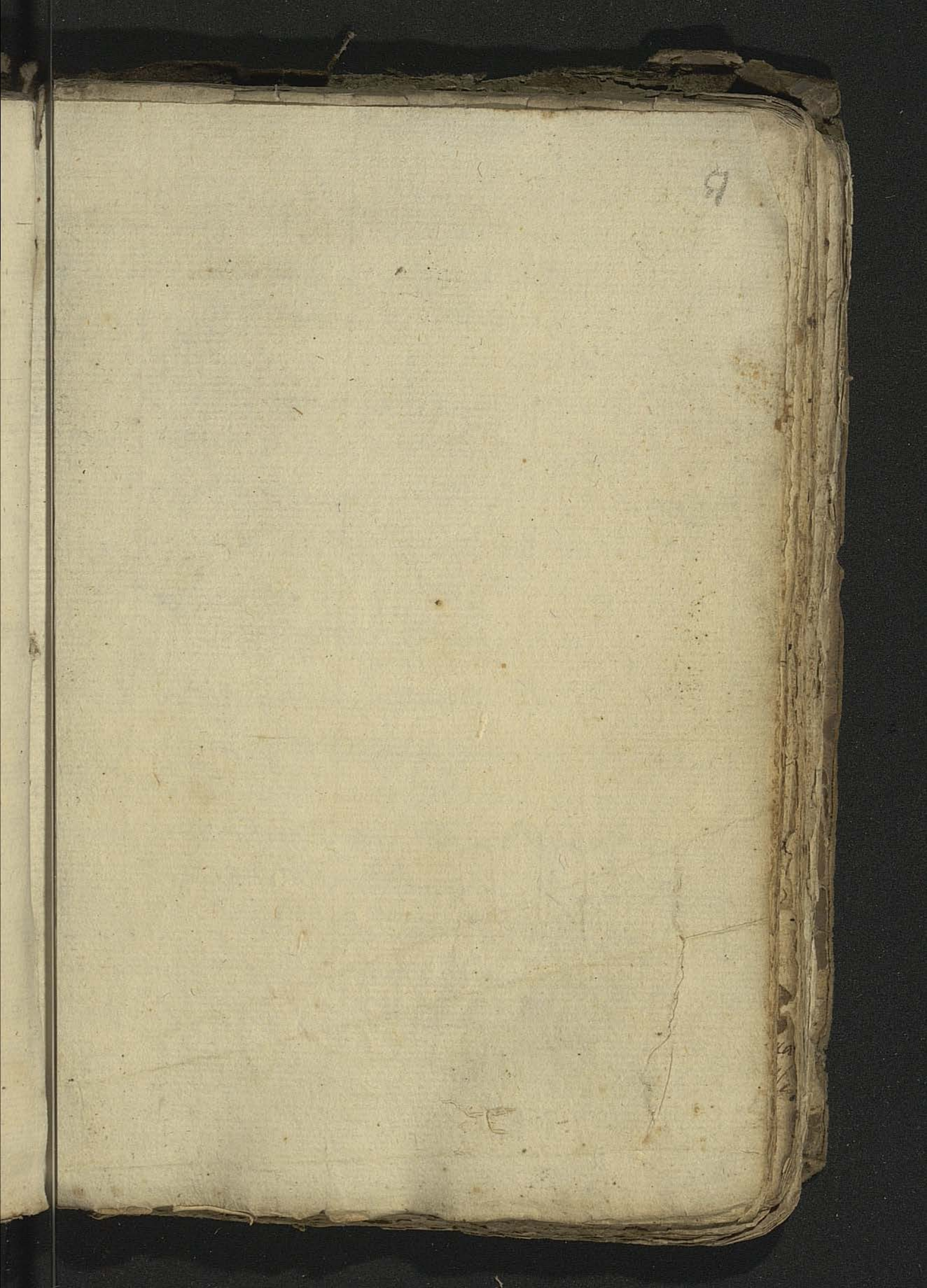
Index libri secundi.

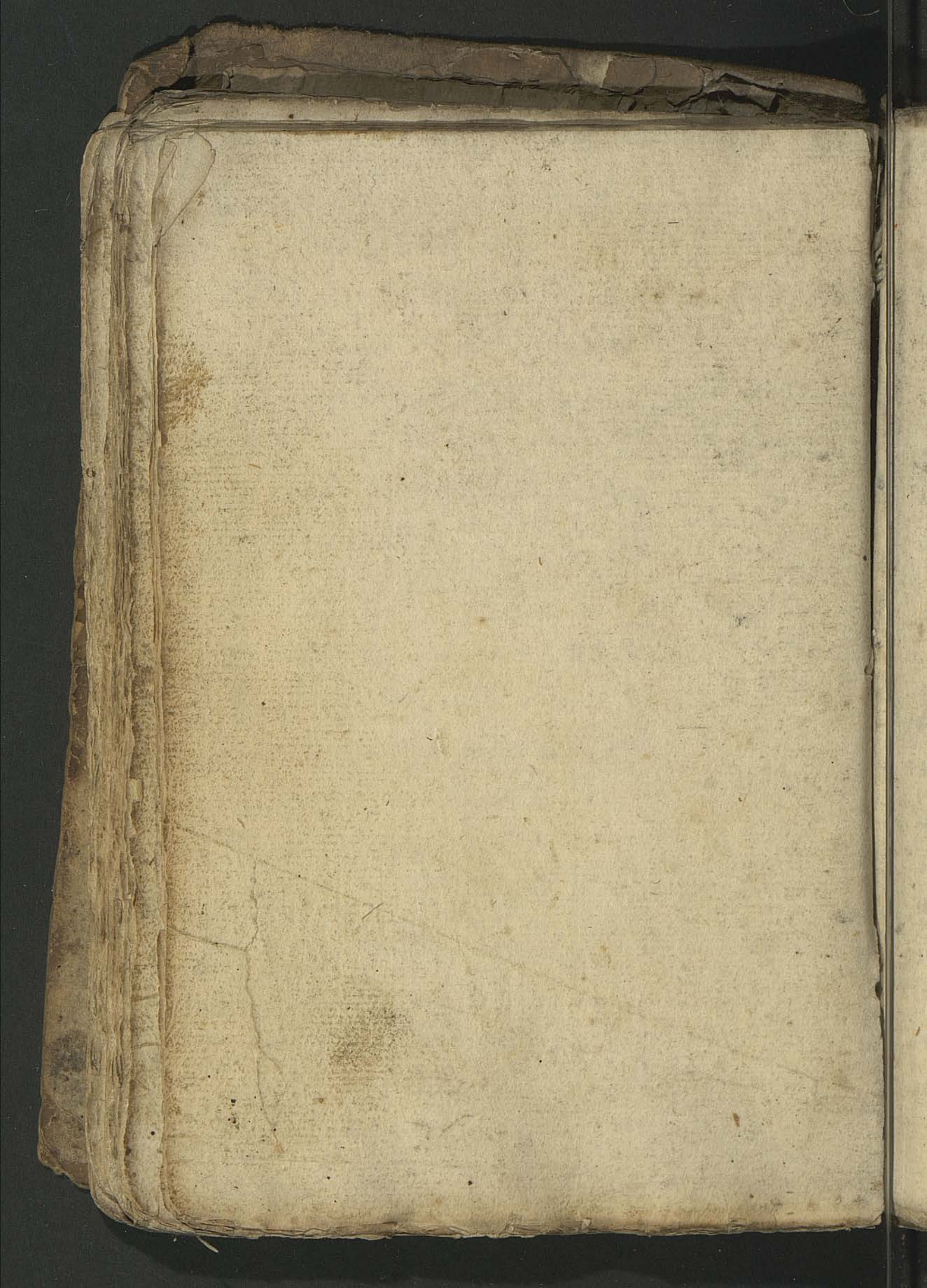
dealbatio.

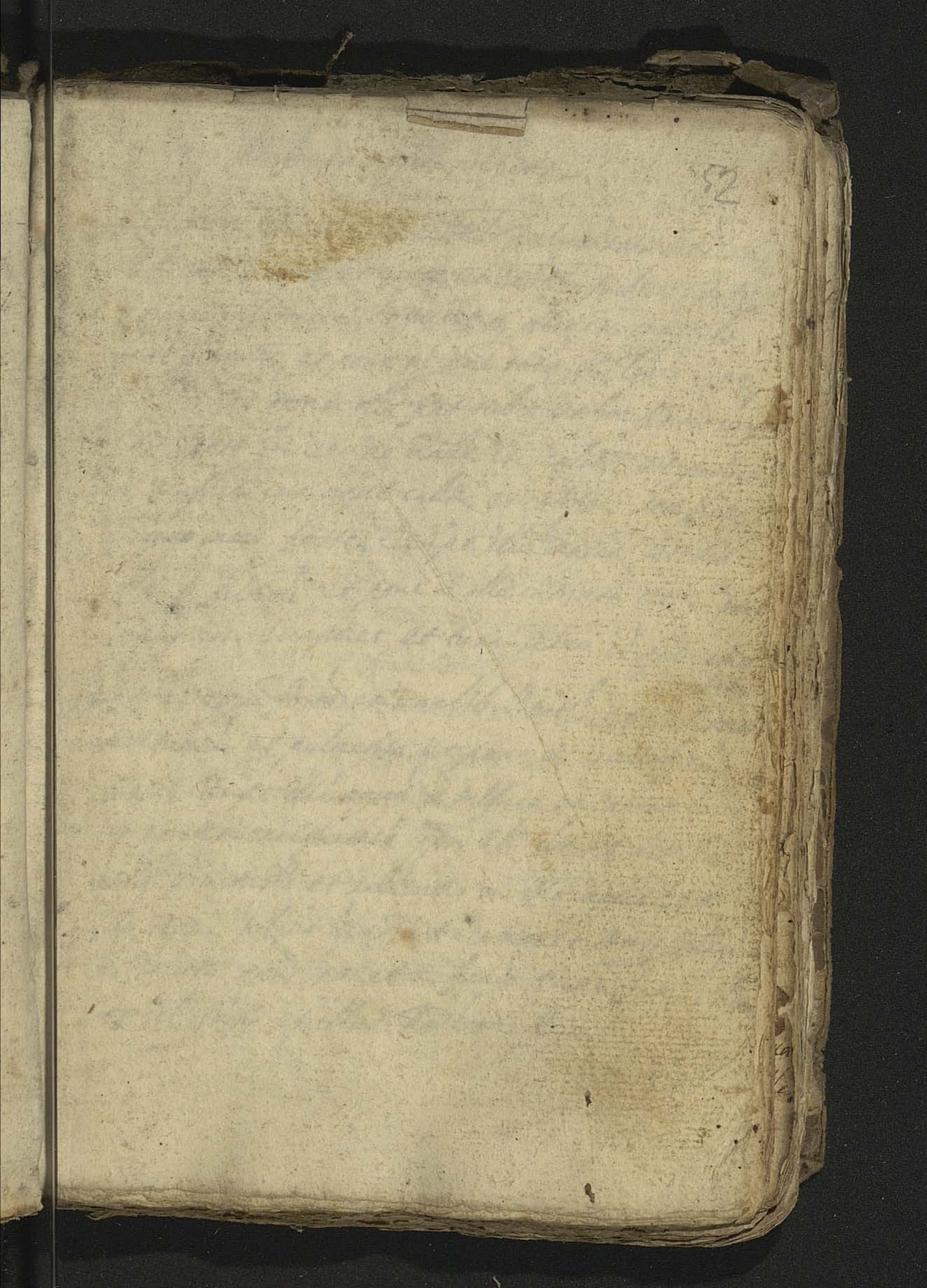
Alius

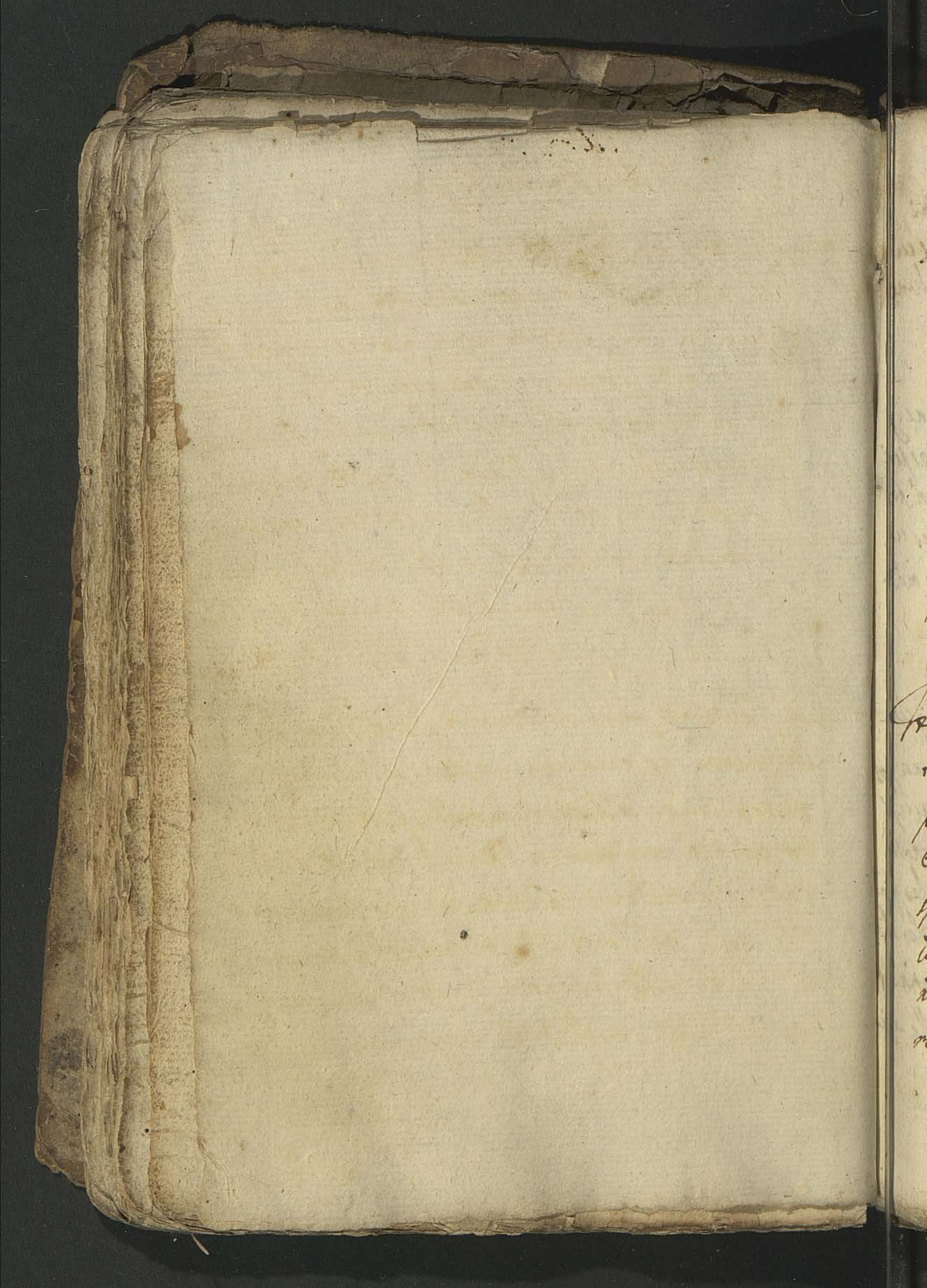












Lib. 2.us

Ad faciend. aquam sulphuris.

Accipe unam lib. sulphuris subtiliter pulverizati et duas lib. calcis vivae et veteris et subtiliter pulverizatae, et insimul misce, et mitte in ollam cum cooperculo bene lutatam, et pone in igne rotae, p.o lento igne 2.o fortiori donec olla fiat rubra, et hoc fit in sex horis, post hoc accipe materiam ita calidam et proiice in scaffam cum aqua calida et cooperi scaffam cum uno sacco, postea accipe illam aquam et distilla per filtrum et pone in ollam vitriatam ut 3.a pars istius aquae evaporet et bene serva id quod remanserit.

Item, fac aquam fortem ex una lib. vitrioli et salisnitri tantundem, et pulverisa et pone in cucurbitam, postea accipe illam aquam a sulphure et calce viva et pone in recipientem [illegible] et distilla supra a vitrioli et salenitri in illa aqua, et illa aqua solvit lunam et remanet semper aliquid non solutum quod manet in fundo quasi feci coloris ut grisy, et illud est luna fixa.

Aqua que dat colore lune fixe.

Accipe lib. unam salis nitri lib. i. vitrioli Romani, octo lotones et alumine calcinato, octo lotones viridis aeris, et fiat aqua fortis, que dat colore lune fixe, spatio xii. horaru.

medicina sup lune fixam.

Accipe vitrioli tutie ana unc. ij. salis ar. unc. j. storacis calamite unc. j. et pulverizent et pone in crucibulo et luta bene, et pone ad siccan. postea pone ad igne et suffla cu follibus fortiter usq fumus albus exibit, tunc factu est, huius medicine una pars sup sex lune fixe fixe.

Fixatio lune.

Accipe salis nitri, vitrioli, aluminis calcinati, cinabrij et fiat aqua fortis et in ea solvet luna, postea accipe oleu salis communis, quod ita fit, accipe salis comm.is et solve in aqua calida, quod postea destilla p filtru; postea accipe tm de illo oleo qt fit aqua cu luna et repone modicu de oleo salis in aqua lune, ut cu luna, donec totu imporin. in postea mitte p nocte stare, postea destilla aqua ab arg. et invenies arg.tu fixu.

Ad idē.

R/: lib. ij. uitrioli, lib. i. salis nitri oct. lotones aluminis calcinati, 6. lotones cinabrij, ij. lotones viridis eris, j. lotone sulfuris et fiat aqua fortis, recipe fiali parvā et impone croci martis unaz quantitatē et resfunde dt tali aqua ut crocus soluat. Item recipe fiali et impone quantitatē dt croci veneris et resfunde et soluet. Postea pone illas duas solutiones insimul, postea recipe dt d.a aquaforti in duplo tm sicut fuit in duabus fialis et pone insimul, postea recipe Lunam finē ij. lotones et solue in illa aqua, et fac ~~art~~ sis et ~~sebis~~. 9.

Digestio Lune in Solē.

R/: vitrioli lib. iiij. salisnitri lib. iiij. aluminis lib. j. ex istis distille aquā forte; postea recipe unc. 6. ~~viridis~~ viridis, unc. 6. cinabrij, et unc. i. croci ferri, unc. i. aluminis dt pluma, tere benē insimul et pone in boccia et desup aqua fortis facta et extrahe d.a aqua à d.is pulueribus et purga cū luna: postea recipe d. aqua et mitte in bociam

et dissolves in ea aspitione lunam, et mitte aliud tociu
dem p[ro] et fuerit et stet et in cinerib[us], et sub igni
lento p[er] 33. dies, et illud quod in auri conversitur
sepat fundendo, et p[er] tempus id convertit in aurum.

Luna fixa in ingitur.

R. vitrioli ij. lib. salis nitri lib. j. aluminis lib. j.
viridis eris quartale unius lib. cinabrij medium
quartale, minij ij. lotones et fiat aqua fortis,
et lamine lune fixe stent 24. horas in lento
igne in illa aqua, et recipiunt colorem.

Fixatio lune sinctura.

R. ij. partes vitrioli, j. parte salis nitri 4. lotones
aluminis, 6. lotones cinabrij, ij. lotones viridis j. loton
sulfuris et fiat aqua fortis, iste divide aquam in duas
fialas a quatro, et solve in una crocum martis et in
alia crocum veneris et in mitte illas duas solutiones
insimul, et postea recipe lapillum istius aque
et mitte intus arg.ti tenuiter laminatum fixum, et
mitte ad unam marcham tres lotones de arg.to
puro et funde simul et lamina tenuiter et
pone in aqua p[er] unam horam apto vase et erit sol

Rectificatio lunæ.

℞. parte .1. de calibe limato ut tenuiter limato ut tenuiter laminato et partes 4. antimonij et mitte simul in uno crucibulo ut bene fundatur per unā quartā horæ, postea funde in unū giesso-bicht et faciet regē, quem depone, iterū funde cū hoc calibe sicut prius hoc ter repetes, postea recipe unā botonē lunæ et mitte fundere et proijce intus istius antimonij unā quantitatē, et permitte bene fluere et proijce in virga et due per balneū plumbi tū quo ponderat luna et fac ter ut quater et habebis lunā fixā.

Tinctura sup lunā fixam.

℞. solis pulverizati unc. .1. æris usti rubificati unc. .1. croci martis rubificati unc. .1. vitrioli romani rubificati salis ar. dissoluti in aquā unc. iiij. terant(ur) hæc quatuor simul et imbibent cū aqua salis ar. quibus fortiter incorporatis sup marmor ponat(ur) totū in ampulla clausā, sub fimo xxi. dieb. mutando fimū de quinto in quintū die et spatio predicti temporis invenies totū dissolutū in aquā, quam congela in pulverem

viride, una pars istius pulveris tingit decem lunę fixę, et in omni dissolutus et congelatus lucraberis decem partes in proiectus.

Ite congelatio supradicti pulveris ne sit ponat quando in aqua dissoluta in ~~pulvere~~ ampullam rotundam seu violam fortiter obturatam et locetur in medio vase pleno cineribus, et supra et circumquaque sit ignis lentus, et in die quati totum est congelatum in pulverem viride.

Fixatio Lunę.

Recipe prepara Saturnum hoc modo, recipe et ipsum confunde et pone ipsum in cinericium vel coppellam, et dum incipit starpire ~~recipe~~ impone de nitro veneto semper extrahendo nitrum cum ferro, et ita fac donec nitrum non colorat a Saturno, et quod quarta pars Saturni sit consumpta, tunc dimitte in frigidari, quo facto funde totum in crucibulo et proiice in aceto fortissimo, et fac novies fundendo et extinguendo in aceto, et erit perfectum in opere, tunc habeas de luna perfecta in cinerem

examinata partes duas, et adde ei partem unam de p[raedi]c[t]o Saturno p[re]parato et funde intimum et extingue decies in aceto, tunc accipe istam materiam sic extinctam et pone ad examen cinerum atq[ue] plumbi, et sic dimitte donec Saturnus tibi commissus sit absumptus et euanescat, deinde iterum procedas ut prius addendo mediam partem de Saturno p[re]parato ut supra fundendo et extinguendo decies in aceto forti: et iterum separa de Saturno in cineritio et ita ter fac, et scias certissime quod inuenies tuam Lunam fixam pondero-sam et surdam, ut sol, et nota quod aceto [illegible] tres partes salis arm[oniaci] soluti.

Fixatio lunae.

R[ecipe]: sale communi et cimenta lunam et efficie-tur nigra et sal denigrabitur et lamina albes-cunt, prius de luna fundi p[er] 24. horas super ponendo smaltum nigram, et sic sufficitur et eris luna ponderis solis.

Ad idē.

R̷: cuperosę et salis nitri: anā lib. med., quę bene
tritura et fac aquam, primā aquā serua p se, q
hēt vt debilis in multo calcinat plumbum,
stagnū et merc. et hęc aqua p^ma fit ex
unius unc. deinde adpone ad rostrū alēbici
altera ampullā, semp ita quod nō respiret,
et vigore ignē aliquantulū et exibit
aqua pondus eius unc. j. completa destil.
latione, quod est qn alēbicus incipit deal-
bari pone in ista 2.a aqua unc. iij. lunę
limatę vel foliatę grosso modo, et statim
claude āpullam et luna in continenti
soluetur, tunc pone lunā sup cineres tepidos
et eā aper. et pone intus unc. 6. merc.
purgati et statim pone sup cineres cali-
dos et ibi tene p horam postea aperi am-
pullam et fortifica ignē ut aqua eua-
poret et inuenies in fundo ampullę materiā,
quam pone in crucibulo cū modico borace
et sale arm.^ci et funde et ē lū alba, q

ad videt esse lune et transit ad cimentum solis.

Alius modus.

R: salem communem et pone stratum unum ad fundum sublimatorij et sup hoc stratum pone stratum merc. sub.ti et sup ipsum merc. iterum stratum salis cois, et sup hoc stratum pone laminas lune sublima ipsum merc. uiuum et laminae erunt tenuerrimae per penetrantiam factam in ipsis funde ipsas quae statim ut cera liquescunt, et iterum lama et fac similiter ut prius 3a uice, et lune habebit suum pondus, fusionem et bonum per omnia s. ueri solis, et colore albissimum.

Alius modus.

R: panelli arg.ti sicut pictores utunt, pone ipsas in ampulla, in qua esset aqua forti permitte in aliquo loco per dies tres ... ... tota luna uestitur in aqua ut bullient et uidebis postea lunam descendere in fundum, tunc illam accipe, et in ~~cineres iterum~~ cineritium pone, et habebis ad examen ueri solis, aqua forti sic fit R: uitrioli lib. ii. salisnitri lib. i. cinabrij unc. ij.

et fiat aqua ut moris est. s. prima et 2:
abijce, tertiam vero serva ad lunam.

Alius modus.

R. salis arm.ci salisnitri salis co(mmun)is pulveris et
tegulis ana, o(mn)ia pistent et sup(er)fundatur
aceti fortissimum, et bulliat ad con(sum)
ptionem aceti; et iterum pulverizentur,
et lamine lune stratum sup(er) stratum cimententur
in crucibulo lutato, adhibe p(ri)mo ignem
lentum ut non confluat, et si respiret
extrahe et bene lutetur et repone ad ignem
ut crucibulus rubeus stet p(er) 6. horas, pos
tea extrahe et mitte in frigidam, et re
pe laminas et lava cum aqua calida, et in
illa aqua solve pulverem et distilla p(er)
filtrum et congela et rehabebis sales, et in
feu(n)t q(ue) remanent cimentes arg. q(uo)d sunt fuit.
et istas cimentationes fac quater semp(er) p(er) 6.
horas pro cimente. Et postea arg.tum fundatur
cum tanto cupro et postea liges cum auro
ana pars lune cum eadem partibus au

et fient lamine et cimententur cum octo parti-
tibus de puluere regalari, et tribus sali-
cris et una vitrioli romani et bullient
in aceto ut supra et postea iterato
cimententur per horas 24. et erit aurum
ad omne iudicium.

Ad figendum et rubificandum mercurium.

Accipe croci martis unc. i. et solue in aqua forti,
accipe lib. i. mercurij, et solue in a.f. istas
aquas coniunge et destilla per alembicum
et sublimabit modicum mercurij iterum super-
funde aquam et fac tribus uicibus uel pluribus
et remanebit merc. rubeus et fixus in
fundo, utere ut scis.

Tinctura lune fixe.

R: i. lib. salisnitri, et 2. lib. vitrioli, 8. loth
aluminis, 4. loth viridis eris, i. loth cinabrij,
2. loth lapidis hematitis, ista omnia tere et fac
ex eis aquam fortem, in quam pone lunam fixam la-
minatam et luna dnigrabitur, quam funde
in virgam et erit, cum calce fac sicut scis, et et

cum 4.ta parte coralli triti et modico borace et
videbis iocunda.

Dealbatio et fixatio sulphuris.

Accipe de sulphure uiuo puluerizato ad placitum, et
eum fac coquere in melle crudo per 6. horas, postea
cum cera noua per 6. horas et tunc manebit
tibi album et fixum quod indurat stagnum si de
ipso in fusione proijciat, et similiter dealbat
venerem.

Fixatio salis armoniaci et cuiuscunque salis.

R: de ipso sale quantum vis et tere eum subtiliter, postea
misce eum mediante media calce viua et tere
totum simul, hoc facto pone in ollam sustinentem
ignem, et ipsa olla sit plena de calce uiua, et
in medio pone d. materiam s. sal et calce ligatam
ligatam in petio lini et pone in olla lutatam for-
titer ne respiret, et luta stricta sed caue quod
3.ia pars olle sit vacua et pone illam in furno
reuerberatorio per 8. horas, hoc facto permitte
infrigidari et puluerizza materiam quod est in petia

et pone in ollam plenā aque cōis et fac bullire
p medietē horam ut circa, posteā patiare aquā quies
cere et cola p filtrū, posteā pone aquam nouam
sup calce et fac bullire, posteā euapora, et ita
fac donec dis saltē exeat a d.ª calce, omnes
istas aquas fac distillare p filtrū, et posteā
fac aquā euaporare et in fundo ~~erit~~ erit sal fixū
et fusibile ut cera, Deo gras.

Aque plumbi que figit merc^in^ur. et alios spūs.

Rx lib. 6. calcis testarū ouorū calcinatorū p 6. dies
ad fornacē uitrorū uel furnū reuerberator: ut
lapidē uel calcis, et si nō hēs calcē testarū ouorū,
accipe calcē marmoris uel calcē crete albiss: sed testa-
rū ouorū melior est, hoc facto accipe tres lib. plumbi
& duti in laminas subtiles sicut carte et fac stratū
sup stratū et primū d calce, v^a de laminibus plumbi,
ad spissitudinē unius digiti et hoc fac donec implean-
tur due partes cucurbite. Et nota quod cucurbita
et alembicus d3 ee d uitro, et ult.^m stratū d3 ee de
calce et sigilla alembicum optimē ne aliqd respi-
ret, et et nasū alembici sigilla luto sapientie

et pone sub fimo per xv. dies, et si plus staret melius
esset, postea recipe cucurbitam cum alembico, et loca
in cineribus, statim cum extraxeris a fimo nulla fac-
ta mora, et distilla ad ignem sublimatum, et caveas ne aliquid
respiret, et si prima vice nihil distillaverit, fer
plumbum reitera cimentationem cum calce ~~vivo~~ nova
et in fimo ut supra et semper distilla et quod
habebis serva, et iterum renova cum nova calce,
sicut dixi, et idem fit de stanno, et haec aquae
fixant omnes spiritus sublimatos per imbibitiones et exicca-
tiones ad lentum ignem in vitro vel super marmor, vel ad
solem, et tunc debent imbibi et exiccari in vase
vitreo lutato in cineribus quousque fundantur in fundo
vasis ad modum cerae: tum quia tunc spiritus sunt funden-
tes et penetrantes, sine infrigidari. Et de hac
medicinae proiice unum pondus supra 30. veneris
et habebis ornamentum lunare, et si spiritus imbibiti fuerint
rubificati, habebis solem ad omne iudicium. Nota
quod aqua plumbi congelat mercurium tali modo, quod
sit durior quam sit stannum, de quo mercurio congelato
poteris miscere unam marcham in tribus marchis arg.

puri et erit optima. Et nota quod dicta aqua
plumbi figit omne amalgama facta de Venere et
Merc.° unius per imbibitionem et exiccationem ad igne lento,
in vase vitreato donec fixet ita quod non
fumiget quod ipsa amalgama posueris sup laminam
ferri igniti, et si vis poteris fixare malgama et
spiritus sublimatus, saepe bulliendo eos in d.a aqua plum-
bi distillata quousque desiccent ad tenui igne et rema-
nebit massa dura, in fundo s. vasis desiccata, quam
in f.e cum borace vel sale alcali funde, et erit melius
lunam bonam, facta de amalgame sua quam bullivisti
sufficienter ut dixi tibi in pr. Et scias quod una
marcha lunae retinet duas marchas arg. vivi ad
omne probationem. Et nota quod si una lib. sulfuris
vivi sublimati albi miseris in duab. lib. aquae d.e
plumbi distillatae solvetur cito in aqua quam
congelabis in cucurbita supposito alembico et per
id quod distillavit redde feibus quousque totam aquam
biberit et cum eis aqua fuerit congelata et remanet
sua massa in fundo fusa, ad modum cerae postea pone

infrigidari, et qua proice unu pondus sup 60. mercurii positi in crucibulo, et funde et habebis lunam optimam, deo gratias.

. oleum et cerussa seu litargirio quod dat ingressum omni medicinæ.

Accipe aceti fortissimi quod sit fortificatum per moram super fimum et ad solem et distilla per alembicum, et accipe distillati lib. 6. et cerusæ lib. ij. et tere cerussam, et pone in dicto aceto in vase vitreato vel vitro, vel urinali magno, in cineribus, et fac bullire per unam horam miscendo cum baculo et mitte infrigidari, et distilla per filtrum, postea fac illud clarificari, congela in vase vitreo vel alembico ad modum mellis liquefacti, et qua congelatum miscera cum medicinas quæ sunt intimæ et non habent ingressum in metalla, nec in mercurium vivum, totiens imbibendo super marmor et siccando, donec fundat ad modum ceræ ad ignem in vase vitreo, in quo fecit exiccatio super calidis cineribus et ingredietur in omnia metalla, et in mercurium vivum medicina et in rubeum vivum album, et hoc est oleum plumbi et est unum secretum philosophorum. et nota illud quod medicina plus pondetat quam oleum plumbi non est computari in pondere sed plus pondus medicinæ quod est ante imbibitionem, et si non habes cerussam, recipe litargirium argenteum quod idem valebit.

9

Oleū ex limatura ferri et salenitro, dans nigredinē metallis rei.

℞. limaturę ferri lib. i. et salisnitri lib. S. et tritura insimul p duos dies sup marmor, et postea pone in ampulla obturata optime ut in urinali coaptati cū alembico et luto sapientię et pone sub fimo p 14. dies et postea extrahe a fimo et pone ad distillan. igne con. et recipe oleū quod inde distillat, et nihil abijcias, quod oleū p imbibitionē et exiccationē dat nigredinē et fixat oēs spūs, et facit metallina [illegible] et fusibiles atq penetrabiles. De lima tura remanente in fundo uasis potes facere cro. cū ferri p incerationē cū aqua uitrioli et nitri, et exiccationē, inde calcinationē in cassa ferri, ad igne fornelli reuerberantes ut dixi, ut p solutionē in d.a aqua et calcinationē ut sup.

Ad faciendū acetū.

℞. hordei qtum uis, et pista ad solē p aliq dies diuisum, et pone in uino et mirabile fiet acetū.

Aliq modo.

Accipe et fermento eo quo fermentat panis et porcelli: fermentū in olla bene cū aqua dulci, ut fiat spiritu, et pone in uas ubi uis fore acetū et statim fiet.

Tinctura Solis.

Accipe oppm. croci Martis partes 2. vitriol. Roman. pte. unam, viridis aeris parte s. hec oia pulueriçent subtiliss. supra marmor uel porfirio et incorporent et imbibant in lineo panno strati subtiliss. usq prunas ad dessicand. usq ad siccitatem ut humiditas recedat postea dimitte infrigidari. Accipe de hoc puluere sic preparato partem unam, et de cinabrio partes 3. et terant in porfirio subtiliss. ad modum coloris cum aqua salis armoniaci. Pisti p modum ut uis ad fornace, postea desiccent ad sole uel igne lento, postea in vessica capacitatis usq ad summum eius, et sigilla cum luto facto ex calce teguli et oui albumine, postea luta totum corpus et dessica. postea pone in cineres cribellatos in olla ad hoc apta et det ignis sufficiens p die et nocte, postea extrahe et repone et huius medicine una pars cadit sup X. lune et commutat in solem.

Congelatio merc. perfecta.

Accipe unc. tres salis alchali preparati, et funde in ferro et proiice in eum. unc. i et ß. calcis bone

lune et misce donec bene incorporent, postea
sere sublimo et solue in loco humido et cola per
pannum et mitte in ampulla et serua ea bene,
deinde accipe lib. i. Merc. viui mundi et purga-
ti a sua nigredine et sup igne carbonum in v. lo
dimitte donec videatur velle fugere tunc
proijce sup eu guttam i. de aqua predicta et
stridebit Merc. et tremet, dimitte parum, et
aliam guttam appone et incipiet bullire iterumque
stridebit, pone aliam guttam et dimitte donec
cesset ebullire, et videbis eum multorum colorum,
ad tunc minueas igne donec videris eum conge-
latum et in lunam perfectam reductum.

Dealbatio bona.

R/. lune pure limate partem i. Merc. subli. 3 partes
ij. salis arm. partes 4. arsenici partes 4.
omnia misce insimul et sublima per tot vices quando
nil remaneant in fundo vasis fixa, de qua materia
proijce una parte sup + ii. partes Veneris pur-
gate cum nitro ut scis, et erit albiss. adde 4. par.
lune et habebis optimam lunam, sustinentem omne

additum: et sic multiplica medicinam; Accipe
equale pondus sui et arsenici subl.i et pone
cum medicina ad sublimandum, donec omnia simul fixen-
tur, et sic de singulis in infinitum. etc.

Rubeum

R. i. loth, [illegible] i. loth salisnitri, i. loth
viridis aeris, i. quintl borax, fac pulverem et
misce simul, sicci affunde acetum distillatum, et
iterum exicca, accipe huius pulveris partem i.
et tantundem lunae praeparatae, pone in [illegible] et
cooperi et pone in furno venti, et sicut
bene fundat et diu quo diutius eo me-
lius, postmodum effunde; deinde accipe de
soaffen sol, est melior, et de lunae aequali
pondere et funde ad . . . . unde-
cim gradus erit . . . .
et cum eum praeparatum omnia ei gradus coloris usque
ad 24. gradus cum sequenti pulvere: videlicet: Accipe
salarmoniaco iij. quintl, viridis aeris ij. quintl
salis nitri, vitrioli, cuiuslibet una quintl.

fac pulverem. Accipe opus sup.s preparatum et pone
in X: cum mixce huius pulveris desuper, ita ut
materia sit cooperta, et pone ad ignem carbonum,
permitte sic donec amplius non bulliat et ex-
tingue in urina, quo facto lunos adquirit gra-
dus in colore, et quo saepius hoc reiteratur
eo altiorem adquirit colorem, saepius repetita
hanc operationem donec habeat 24. gradus.

Fixatio sulfuris et congelatio Mercurii.
Accipe sulfur vivum et calcem ana unum pondus
bene tritum et cribellatum, pone in ollam
fortem donec impleta sit, et luta optimè,
et pone ad ignem ut benè candeat, deindè
effunde materiam in vasa quartam mensuram aquae
communis mundae et extingue in ea, deindè
frange ollam et sine materiam in dicta aqua 8 ·8
diem, postmodum distilla aquam per filtrum, et
haec aqua erit viridis aut flavi coloris, deindè
funde in d. aquam aceti acuti tunc aqua
erit alba sicut lac, et petit fundum

"respingatantem

altera die effunde paulatim aquā claram"
relicta mat(eri)a alba in fundo, deinde accipe mat(eri)am
albam quia est 5.ª p(ar)s sulfuris, et lava eam
in aqua tepida et exicca, deinde tere subtili(ter)
et pulverisa et imbibe cū aqua vitæ ut cum
aqua de calce ovorū, toties imbibendo et exic-
cando usq septies, deinde pone in ampullam
cum collo longo ad cineres temperate calidos
donec videatur vitrū sudare pelle p(er) 6. horas,
deinde remove ampullam invenies substan-
tiam albam quam lava cū aqua clara tan-
diu donec nullā amplius sentias acredinē,
et si sulfur erit pulchrū quod exicca et
erit fixū ~~atq~~, ~~[illegible]~~ ~~plumbei coloris~~ ad coa-
gulan(dum) et figen(dum) mercurium et facien(dum) luna(m)
prius. Deinde accipe huius sulfuris ad
libitū et mediū d(ic)ti ponderis de arsenico ~~[illegible]~~
~~parato~~ sublimato misce has mat(eri)as æqual(iter)
ad invicē et incorpora ambas apud solē
vel lentū igne donec mat(eri)a fluet sup(er)
laminam ignitam absq fumicatione ut cera,

et erit mac praeparata. Huius medicine accipe unc. 1. ad 20. unc. mercurii mundati in s. lib apud ignem, et quando Mercurius incipit velle aufugere proijce mac. desuper statim Mercurius permanebit ... stridabit crepabit et bullabit, deinde auge ignem donec eum volueris fundere et est mercurius perfectus et fixum.

Dealbatio Caspari Castrauser bona.

R. arsenici sublimati et merc. sublimati ana j. loth. contere bene insimul, cum tartaro calcinato j. loth, postea pone ad solvendum in loco humido, postea recip. s. p. tartari vitrioli alumen crudi ana unc. s. tas species imbibe eo praedicta aqua, et postea sublima et quod ascendet sursum depone super feces suas, et hoc fac quater vel quinquies iterum sublima et quidquid ascendet serva. R. 6. loth aque fortis et solve in ista aqua unc. s. lune, et accipe de praedicta mac. sublimata unc. ij. et pone ad putrefaciendum 4. hebdomadas et pone pannum sericum ne aliquid intret in medicinam, postea R.

feces et solue ipsas et quæ solutæ sunt separa,
aquam, et postea accipe de fimo magis pred. et dis-
tilla aquam in balneo ita quod mas maneat sicca,
et aquam quam extraxisti serva, et accipe feces
in fundo vasis et contere bene cum aqua prima extracta
et dimitte paulatim exiccare, per ignem et solem,
et hoc facies ut ter, postea solue omnia simul in aqua
forti quam extraxisti et iterum et iterum pone sub
fimo 4. dies, postea 4. dies ad balneum postea 4. dies
ad arenam et cooper. vitrum cum simplici panno, has
predictas solutiones continuare debes donec videas la-
pidem cristallinum, de illo lapide j. loth, super j.
marcham veneris preparatæ et adde unc. j. lunæ
et erit bonum.

Aqua rubra.

Accipe sulfuris vivi bene triti, quod dissolue leniter
cum igne, tunc impone de pulueribus uitrioli Rom.
bene triti et moue donec confluant et fiant
ut unguentum depone ab igne et puluerisa,
et deinde in uitro iuxta eorum quantitatem,
et loca ad fimum calidum ad dissoluendum per xi. dies

cum solutum fuerit destilla per alembicum et erit aqua rubra ut sanguis, hic vitra semiplena. q̄.

Ad albūm.

℞. mercurij sublimati partes q. sulphuris subl. albi partes iij. de calce lune parte j. salis arm. subl. partes iij. hec simul tere et imbibe cum aqua salis arm. ter vel quater semper exiccando et imbibendo donec sint alba. tunc pone istum puluerē cū dupplo sui ponderis cum aqua salis arm. ad soluend. sub fimo calido et tempato p tres hebdomadas, tunc extrahe et coagula igne lento. de isto puluere una pars sup c. veneris. q̄.

Tinctura et Ar. auri de hungari.

℞. Antimonij noviter de minera terre extracti, et rondi sui reg. unitati, tere ipsum subtiliter, et pone ad unum vas devitreatū et sup ipsū Antimoniū funde aceti forte et claude vas istud diligenter ne respiret et pone vas ad locū calidū ad novē dies, deinde excipe acetū quod invenies coloratū rubro colore ut sanguis quod serva ad opus, deinde accipe acetū novum

et iterū affunde ad p.^{tes} Ant.^{ij} quod in vase remansit et fac ut dictum est ut primis feristi ad colorand ipsum acetū rubeo colore, et hoc reitera semp fundendo acetū sup antimonium quousq acetum no amplius ab ipso colorattur. deinde pone p.^o acetum ad locū calidum ad ^{ut v.} 30. dies ad putrefaciend, deinde pone ad cineres calidos seu ad bal. M. successive ad evaporand acetū, et tunc remanebit in fundo vitri sp.us nig subst.^{ie} p.^{tis} antimonij in liquore rubicundiss.^o et liquore ut mel liquidum. deinde ad eundē liquo de pone ex limatura lune subtiliter limate ad tres dies, deinde extrahe et videas si color tibi placet, et si no habeat satis de colore tunc iterū impone limaturā ad eundē liquorē, et toties fac donec tibi color placeat et est gradata, et nota q ipsius medicine subtilitr pulverizate uno toto, pingit una marcham lune cum 4.^e parte in lune p.^{de} ex auro puro in uero volūpicuo.

lune auro ad v. 2 pius ex Merc.^o ita fit: R.: Merc. lib. 12. sublime ipsum cum duob. partib. vitrioli Ro. et cum una parte salis com., quo facto tere ipsum cum 3.^{ie} parte sui, salis arm.^{ci} deinde pone simul

sup. lapide ad locu frigidu et humidu et solue
in aqua, deinde recipe eandem aquam Mercurii et
in ea pone 3.tiã partem in ex limatura lune
subtiliter limate, et iteru pone ad frigidu et humi-
du et soluet in aqua deinde pone ambas aquas
simul ad unu uitru supra fornace ad cineres calidas
igne lento ad coagulan, et congelata materia tunc. te-
pim augeatur ignis in modu ignis sublimationis, et
tunc quidquid ascendet ad collu uitri, hoc recipite
cu paruo baculo trudendo ad fundu uitri, deinde
deinde iteru augmenta igne successiue interim
quousq, ad materia nihil amplius ascedat ad caput uitri
deinde pone totu ipsa materia ad unu sigillo et
fac fluere sup. igne cu saturno, deinde funde
et habebis luna bona, que in se continet auru
ut supra dixi habet, et hoc opus copletur 40. diebus.

Opus ad uerifica lunam, quinta pars: hart.

Accipe salis alkali ana et salis nitriana, et dissolue
in sigillo unius igne ut fluat in aqua per modu liquefactionis
tunc habeas limatura lune ubi eius calce cu qua nihil
maneat nisi ipsa pura calx lune et demum funde

istius soluti et pone bene et permitte bene incorpo-
rari per tres aut quatuor dies tunc tere super lapidē
et dimitte de novo solui in igne in cineribus calidis,
tunc recipe ij. lib. de Merc.° bene purificato et sub-
limato ter et in aqua calida reducto et pone ad
[lum] sup. igne et dimitte stare donec frigeat, et da
sibi de isto soluto oleo in quantitate nucis avella-
næ et permitte stare per spatium dicendi missarum, et
cum inceperit bullire, iterum da sibi tm̃, et iterum fac
stare tamdiu sicut prius et quando non plus bullit,
iterum fac ut prius et tunc minora igne paula-
tim abstrahendo, et qr.ᵈ stat sicut metallum
cu.ᵈ et iterum da sibi de soluto parte secunda tm̃
sicut prius, tunc funde in canellã unctũ sepo
et est verum lunã in omni examine, probatum
per eundem.

Rubeũ 24. probatum Ledman.

N. Accipe croci martis præpar. ad sis unc. iiij. vitrio
li rubificati unc. iij. croci veneris unc. i. sal. ar.ᵉ
unc. i. misce pulveriza et cimenta per tot crisle
per iiij. horas.

Rx. Venere et extingue in urina salsa et in fund. in-
debis crocũ quem serva.

Sulfuris albificatio.

R/: ipsum tere et pone in sacculum lineum largum,
deinde habeas ollam in fundo perforatam 4. aut 5.
foraminibus, postea pone lectulum calcis, deinde
sacculum sulfuris, deinde iterum lectulum calcis, et
superfunde aceti fortissimi calefactum in bona quan-
titate et acetum collige, iterum calefac et procede
ut supra, donec tibi sulfur albissimum videatur.
Quod si sublimatur cum corporum calcibus erit bonum
ad tincturam ad argentum perpetuum, ter debet fieri sublimatio
cum 4. spiritus cum calcibus. Sic fit cum arsenico.
Hic nota si aliqua calcium incerneret esse imbibere
her cum aqua salis ar.. et postea poneret ad
sublimari et in fine solvendum esse manus –.

Ad album.

R/: sal. pet. partes 2. vitrioli et aluminis calcinati ana
partes 1. distilla aquam, in qua solve lunam, tunc
solve medium salis communis in aqua calida et proijce
super lunam solutam, et statim cadet luna ad
fundum vasis, quam ad igne lento desicca,
quam incorpora in cera alba et proijce super Venerem
fusam, dealbat intus et extra.

Fixatio lunae cui nihil adhuc in pondere

Accipe salnitri quantum vis et fac stare in tegula
super carbones ut bene fluat, et tunc proiice
unum carbonem intus vivum, si carbo extingui-
tur tunc non est fixum, et hoc est signum quod
carbo remanet vivus in tegula et quod parum
fulmen mittit quod mihi potes considerare, et
tunc sal tuus est fixus, quod serva et conserva.

Rx: laminas purae lunae ignitas easque asperge de
isto pulvere salisnitri fixi, deinde et pone eas
versus ad furnum reverberationis, et tamque incipiunt
denigrari subtus et infra, et continua sic tamdiu
igniendo et isto sale deinde aspergendo donec
tamque totaliter dealbentur, et hoc lunae albatae
tunc recipe eas et scinde in minutissimas partes et
pone ad amalgamandum.

Rubeum.

Rx: crocum martis et salarmoniaci ana partem
unam, misce simul et sublima ter, postea
pone ad solvendum in loco humido, et solvit in aquam
quam congela, et una pars cadit super iii partes solis et lunae

Ad reducen corpus in p^ma materiam.

R. de sole foliat. vel subtiliter limato parte 1. tere cu sale
coi ut magis subtilietur sup lapide, postea solue
inde sal aqua calida, sicca et imbibe tere cu
oleo tartari semp exiccando in calce et iteru imbibe
pone calce in vitru ut superent ij. digitis claude vi-
tru pone in fimu ad putrefaciend ad 8. dies, postea
excipe et oleu effunde ab ipsa calce et exicca,
tunc mitte ipsa calce in ipso aqua vite partes 12.
claude vitru et pone ipsu sup valde lenti calore
tunc mittitur ipsa calx in eade aqua convertetur
in mercurium et stare fac vitru in temperato calore
et ~~actiue~~ huius aque, donec tota calx conuer-
tatur in mercurium. Quo facto depone caute et
mercurium corporatu excipe et in vas vitreatu pon
et cu aque calide purifica et exicca, postea
pone in panno et ~~excipe~~ exprime et si extot
ptransiverit bene est, si aut maneret aliqua ps
amalgamate no pfecte soluta incorpora eu cu nova
aqua et iterum dissolvatur, et hoc fac donec nulla

maa in panno ut ad ipse maneat, signi huius Mercurij
est pmus quod tardior est in cursu mercurij com[m]i
2. in quod vestigium sui corporis fixi reliquerit ?
post se in igne, si eius gutta ponis sup[er] lamina
ignita.
Sic et fac cum calce lunae ut soleata ut lainata, sicut
cum Sole fecisti.
De augmentatione ipsius Mercurij: Rp: Dei unc. 8
et de lune lainata unc. viij. et cum duplo sui
accipe de Merc. prius facto et contere simul
et amalgametur ita ut limatura tota dissolvit
a merc. et fiet ut pasta mollis, hanc amalgama
pone in Mercurio in iz. proportionem ad ipsum in
vitrum clausum, sup[er] valde temperatum calorem,
tunc dissolvetur in Mercurio, et augmentabis usq[ue]
in infinitum quia semp[er] haec maior pars fluida vola
tilis, superat minorem et trahit ad se, et convertit
eam in suam naturam quae tunc est eiusdem potentiam
sup[er] aliam partem ad resolutam sicut prima pars
fuit sup[er] ipsam et augmentabis usq[ue] in infinitum.

Aqua salis arm.ci

℞: salis arm.ci quantũ vis tere optimè et pone ad
ignẽ ut ibi calcinetur et illic stet p. 1. noctẽ et
ignis sit superius et inferius, et vas ita sit obturatũ ut
nõ possit exhalare. Tunc pone cũ tantundẽ calcis
uiuę et misce simul, posteà pone ad terendũ ut in
sacculo longo in loco humido et citò fiet aqua
clara, quę est multę uirtutis in opere nostro.

Citrinatio.

℞: sulfur uiuũ, vitrioli rom. viride gris, anã
simul tritis et p alembicũ destilles inde
aqua, et cum aqua imbibe amalgama factũ
ex sole et merc.o pluribus uicibus terendo
in lapide et exiccando, posteà cũ sale arm.co
terendo et borace et tuia et projice sup lu-
nam et erit tincta.

Aes ustũ.

Accipe laminas æris pone in scutella cũ tantundẽ
sulfuris viui. sine tamdiu donec nõ amplius
comburant, pulueriza, et erit preparatũ.

Crocus Martis.

Croci martis preparatio est modo dicto in ...

Oleu Vitrioli.

Solue sal armoniac. in aqua calida lib. i. distilla per filtrum et coagula iterum solue per se, recipe lib. ij vitrioli bene triti et impone sup igne lento quousq dissoluatur congelatur, postea solue in vesica aut sup lapide, et dr oleu vitrioli.

Ad album.

R/: arsenici subl^ti mercurij subl^ti calcis lunæ ana tere bene et imbibe cum aqua albuminis ouorum rectif^ta donec fit ut pasta excicca pe sine sole et igne tunc imbibe cum eadem aqua ut sup per eundem modum, hoc fac donec biberit pondus suum, tunc eodem modo imbibe cum aqua salis arm^ci fixi et ad pondus suum, ult^o imbibe cum aqua tartari seu oleo et ad pondus suo. Cum excicati fuerint .... per 8. horas neque sit intempore nimis tenuis, tunc inuenies ~~massam~~ metallicam frangibilem, cuius una pars proiecta sup x. ven.

sup lunē.

Multi volunt calce solis solvere cū arm.ᶜ aquē desig
ipsū imbibendo, et cū solutū sit forte acetū sup
funditur et ponunt sub fimo 4. diebus et fit aqua
rubra cum quā imbibunt merc.ⁱᵘ subli.ᵗᵘ donec fiat
pulvis rubens, quem solvunt in fimo et coagu-
lant, iterū solvunt et coagulant aliquotiēs,
tū fit eius una pars sup plures lunē.

Arsenici subli.ᵒ et fixati.

Tere ipsū optime cū cinabrio, qris ut cupri et sale
communi anā, et sublima et id sublimatū tere
bene miscendo cū tantund. ni. et sale 0 7.ⁱᵉˢ ni
sublima et si possis cū sale gemmē, facias renovari
sed si nō depone cū eisdē feribus salis gemmē et
fixabitur.

Ad solē.

Accipe salis armon.ⁱ salis nit.ⁱ sp.ᵗ et aquē vitrioli
anā, viridi qris partes duas fac aqua ex eis
et distille 7.ⁱᵉˢ sup fundendo aquā destillatam
sup mater., postea destille et depone ita ut
spūs nō ascendant, tunc recipe mater. in vase et
funde eā cū una parte solis et 1. pte lunē

et rebibe 24. gradus pone ad fluxum et mitte 8. horas postea cem^ta in cem^to regali et erit optimum

Rubificatio vitrioli

Rx: ipsius quantum vis et ipsum tere, deinde dissolve in aqua coi calida postea congela et rebibe eo rubificatum.

Ad dandum ingressum medicinis.

Solve in aqua vitriolata, salnitri, sal coe et sulfur postea pdᵃ [?] coagula et impasta cum aqua vitae et istud facit medicinam fusibilem.

Clemens. [?]

Fac aquam fortem ex ij. lib. vitrioli romani et salis nitri ij. lib. dissolve in ea. i. unc. lunae et i. unc. croci martis et octavam partem unius unciae de venere purgatae ut de croco eius et fac stare ix. dies, deinde abstrahe per alembicum et redue calcem lunae cum borace, et misce cum tribus pb. solis naati [?] et erit 23. [illegible].

Fixatio lunae 24. Imperatricis.

Rx: i. loth Antimonij, i. loth salis alcali et fac simul fluere et funde ad fusorium ut fiat ibi regulus lunae regulus tere, tere in pulverem et recipe

laminas lunæ, et fac stratum sup stratum cum sigillo
tricreato et calcina in furno reverberatorio per
12 horas. Tunc excipe et reitera cum recentibus
pulveribus, hoc facto postea purga in cinericio
cum plumbo ut mos est, et habebis lunam fixam.
Si vis ut laminæ non fiant frangibiles in cemento,
humecta eum et madefac cum oleo tartari.

Purgatio Veneris.

Accipe vitrum venetum bene contusum, et tartarum contritum et sale præparato ana, et imple crucibulum
usque ad 4.am partem, postea superpone venerem
granulatam et funde forti igne.

Ad solem, gradatio lunæ fixæ.

Accipe salisnitri lib. 1. et ½. lib. vitrioli 8. loth. cinnabaris 4. loth viridis æris 1. loth. auripigmenti 2. loth
lapidis hematitidis, item omnia tere et fac ex eis aquam
fortem, in quam impone lunam fixam laminatam,
et luna denigrabitur, quam funde in lingot
et erit. Cum caeteris fac sicut scis et cum 4.ta
parte coralli triti et modico borace et invenies
iocunda. ¶

Rubeum.

Accipe crocum martis et vitrioli rubificatum et vene[ris] calcinatum ana, et recipe salis arm.[ci] tan[tum] quantum omnium pd.[ictorum] tere omnia insimul, et pone super cineres calidos ut humiditas evaporet, postea fac simul fluere, postea tere et adde iterum tantum de sale arm.[ci] quantum mag[is] id fuit in pondere et hoc continua quinque vicibus, et ultima vice sublima ita tamen quod salarm.[cum] omnino recedat tere pulveres et serva. una pars illorum sup.[er] i. partem solis et lunae simul fusae faceret .vi. gradus, si placet colige aquam salis arm.[ci] et serva.

Tinctura particularis.

Fac aquam fortem ex una lib. vitrioli rom. et i. lib. sal. nitri et unc. 8. salis arm.[ci] p.[er] aquam remone [?] diligenter serva ad opus sequens: Fac amalgama ex una parte auri puri et tribus partibus mercurij [sublimati] abluti et pone in cucurbita et superfunde de pd.[icta] aqua tantum quod omnia bene solvantur postea distilla eandem aquam p[er] alembicum usque ad siccitatem oleaginitatis, iterum funde nova aquam et fac similiter: 3.[o] et superfunde et distilla

ad

ad siccitatem integram ut pulvis rubescat quem pulvere tere in lapide et reduce ad vitrum et pone ad fimum equinum. viiij. dies et solvetur in aquam rubram, postea exicca lento igne et proiice .1. partem super decem lunae fixae et erit sol. Sed ad album loco solis accipe lunam et fac per omnia sicut dictum est, et erit una pars super x. partes veneris purgatae.

Aqua quae oleum appellatur.

R: arsenici rubri sulphuris vivi et mercurij rubificati salis armoniaci ana lib. 1. tutiae bonae lib. 3. haec omnia bene trita ponent cum admento solutio oleo lini clausa bene ampulla vitrea ponatur in balneo per 30. dies donec omnia sint bene soluta, post evacua oleum in vas vitreum quem facies sibi ut in speculo poteris videre, hoc oleum vocat oleum caritatis ut miqe, ade fili maior et penitus ut apollo testatur opus hoc primus invenerit et nos per dei donum temporibus nostris

experti sumus recipe stannum, aqua ar. et
dimitte in hoc sancto oleo et post proijce in
primas unum de istis pd. et statim optime colo-
rabit et permanebit in purissimo sole. quare
adiuro te per deum tuum qui res creavit ut nulli
hoc secretum reveles, nec sit tante discretionis
vel nobilitatis quam meriti thesaurum absconditum
potent custodire.

Aque fortis [?]. que vocat sulphuris aque.

Accipe sulphuris citrini quantum volueris et coque cum aqua do-
nec rubrum devenerit, deinde distilla ut aqua [illegible]
et cum ista aqua tere omnia corpora que vis [illegible] ad su-
blimari mercurium tam diu ut non videat aliquid vivum,
post desicca et tere et pone in alembico et sume
humiditatem eius et ~~desicca~~ sublima illud et iterum
vide quid est sublimatum superius, ad illud quod est
inferius sicut diximus in aliis operationibus sed prius
imbibe de aqua pd. et assa id 4. vel cum lento igne et
in 4.me vice desicca illud in canna una, que sit pura et
reversa sublima, tinges cum ista quodcumque volueris
tinctura optima est et cave in aqua ejus dissolvit

post ascenerit fumus donec ascendet sup laminam
argenteam, tingit una ℥ xv. lune in colore solis
optimi; tene secrete hanc spiritus aquam que
aufert omnem paupertatem.

Tinctura.

℞. salis comm. i. pte, sulphuris et salis com. ana j. pte tere
simul, et sublima trib. horis semper addendo novo sale
com j. parte, deinde distille aquam de sale, tere
vitrioli et alumi ana, et pone d. lapidem in aqua
et abstrahe aquam inde, hoc quater reitera, et
semper accipe novam aquam, deinde tere lapidem et
pone eum in aqua pluvia et abstrahe inde aquam
per destillationem ter, lapis tunc erit fixus. Quo
facto accipe, i. partem solis limati et 4. partes lapidis
pulverisati, 8. partes Merc. vivi, tere omnia invicem,
pone in vitro lutato sup cineres temperate calidos
ut scis et sine sic 8. dies, deinde auge ignem for-
titer 4. horis, deinde accipe massam exit tere
subtiliter et iterum adpone 8. partes Merc. vivi iterumque
pone ad calorem ut supra, 8. dies, deinde iterum auge
ignem fortiter 4. ~~horis~~ dieb. ut massa fluat,

quib. ite peractis excipe massa eamq purga
p cinericiu cu saturno, et es quod cupis. Z

Tinctura ex d°. Lapide.

Accipe pri Lapidis pparat: et aque pluuie inde
destillate et tere subtilit. et pone in uitro ad
B. M. donec sit solus, et distille p alembicu, p°.
exibit aqua qdã clara alba, quã serua separatim,
deinde exit aqua turbulenta et deinde aqua ru=
bra, et eas ambas aquas iterũ simul coniungi et
excipi in uno "et eode" uitro, p°. aqua "clara" est elemetũ aque,
aqua turbulenta est elementũ aeris, aqua ru=
bra et ignis, feces in fundo, terra est que albe
sunt, Accipe terra albam et eã tere bene et
imbibe bene cu aqua alba clara, que p°. distil-
latur et pone i uitro in B. M. tamdiu donec bi-
bent tota aquã, et conuertet in pura lapide,
d'isto Lapide accipe una pte, ~~calcis lune iiij~~ et
~~part.~~ et ij. mercu. subli. ptes, et i. pte calcis
lune, j. pte arsenici sublimati et albi fixi,
et aque due ptes, ut tanta pte subl. merc:

pone in vitro apto sup cineres temperate calidos
donec humiditas evaporârit deinde ad ibe igno
forto ut mãa fluat inde infrigidari, et deinde
accipe i. pte dẽ mãe trite et projice sup. ioo. ptes
veneris purgate, erit bona luna.

Ad rubrum accipe duas ultimas aquas et imbibe
terram album in orb. ut supra, deinde pone in vitro
ad B. M. donec fuerit exiccata mãa, deinde accipe
i. ptem solis soluti pulverizati et imbibe eam
aque salis armẽ rubif. et xx. ptes terre albe quo imbibis
ei, pone in vitro ad cineres calidos 4. horas, deinde
pone ad B. M. donec mãa fuerit soluta, quã deinde
excipe et pone ad aere in cubiculo ne vent...
ea tangant, videbis in vitro lapillos rubros, effunde
paulatim aque ab illis, et accipe lapillos et pone
in aliud vitro ad B. M. ut solvant, deinde pone
itero ad aere, et invenies lapides coloris rubini et
corporis diaconi, cuius lapidis accipe i. pte et 4.
ptes auri puri et hoc sole accipe i. pte, et projice
sup. ioo. ptes merc. amalgamat. cu saturno, et
fulmina in cinericio cu plumbo habis sole puro.

Calcinatio q[uo]d[am] vitrioli

Accipe vitrioli rom[ani] 1 ℔ de alumi[ne] co[mmun]i ut rotundo 1 loth, de sale arm[oniaco] iij loth, de sale nitri 1 loth. ista om[n]ia tere insimul, et humecta in modu[m] pulmenti cu[m] aqua ardente, et pone ad distillan[dum] exibit aqua dissolutiva, feces calcina in rubeu[m] et cu[m] aqua distillata imbibe et pone ad dissolvend[um]. Cum ista aqua poteris rubificare ad solem quicq[ui]d volueris

Alius modus.

Rx: vitrioli p[ar]te, et distilla feces calcina in rubeu[m], et cum eius aqua imbibe donec tota[m] imbiberis.

Alius modus.

Rx: vitrioli una[m] parte et de limatura ferri, ut aeq[ui]calidi tu, et simul putrefiant cum aceto vini, et fiet crocus. Istu[m] crocu[m] calcina in igne et fit rubeus.

Calcinatio Martis ad rubeu[m].

Rx: limatur[a]e martis 1 marcha[m] sulfuris viti 1 ℔ et misce insimul et sperge modicu[m] cu[m] aqua simplici mouendo cu[m] ligno ut se insimul et erit calidi hoc fac tribus diebus, sic tribus vicib[us]. 3o die pone ad fornace[m] calcinatoria[m] ut vivaciter et erit rubru[m] ut minium.

Alius

Alius modus.

Alio modo fit crocus Martis si igne cremat 14. dieb.
Tertius modus fit cum ... eodem aequali pondere
in fornace.

Tinctura albe.

Rx. stanno i. lb. et aeris ... ij. lb. et merc. subl. iij.
lb. ista omnia tere in pulvere in lapide, tunc pulverem
pone ad solvendum in loco humido et solvet in aquam infra
8. dies, istam aquam distille, distillatam reserva, pulve-
rem in fundo aquae distillatae solue, et iterum distille, hoc
fac ad ter vel bis, tunc accipe terram pulverizatam, quae non
pulvis est ultimae distillationis commixtam ..., et
imbibe cum 1ma aqua ab eo destillata, donec totam
imbibes, postea cum 2a aqua imbibe, donec totam im-
bibes, similiter imbibe cum 3a aqua ab eo distillata
et postea cum 4a aqua donec omnes istas aquas
biberit. tunc pulverem quem sic imbibisti fortiter tere
in subtilem pulverem, et pone ad solvendum et solvet
in aquam. de ista aqua soluta accipe i. parte
et de merc. subl. et solato per salem communem

ctā parte. Istas duas aquas compone insimul
postea congele duas partes huius aque, et 3. ptes cām
solutam aeternā. De aqua congelata pone parū
sup laminā ignitam, si fluit et nō fumat, tunc ē
pfectū, si aūt fumat et nō fluit, tunc imbibe cū
aqua solutā eternā, donec totū imbibitū, et
pone ad soluēū, solutū congela et tunc erit
pfectū, cuius una pars tingit xv. partes mer
curij, ut 30. partes veneris, in lunā purissimā:
et est uerū uerissimū et examinatū.

Tinctura ad solem.

R. sulfuris cōis j. marcū, sublimat. ad cinobriū i. ff.
sublimat., ad rubeū fumū pspicuū, uelut uitriū rubrū
Ribizgense i. ff. sublimat., ad fumū galle auri. i. ff. ad
arsenicū sublimat i. ff. ad auripig. sublimat. i. ff. ista
oīa misce insimul et tū recipe ad uitriolū romanū,
qtum istorū oīum est, et tere in pulverē et pone in
patellam ut liquefiat sup igne et incorpora donec
totū incorporatū: postea recipe ad ogra tm qtum
eorū est, aut de terra rubra carpentariorū ut

ad

deinde rubeo tritis subtiliatis comminuendo omnia simul
incorporando cum oleo tartari, ut cum urina despumata,
pone in botum barbatum et dessicca et descende tantum sic;
infrigidatum extrahe et tere in pulverem, adde de fecibus quae
remanserunt in incorporando et imponendo, et iterum
pone ad botum barbatum et desicca et descende ut prius.
Hoc fac adhuc semel incorporando cum iis fecibus tantum
quantum pulveris est quod descendit, imbibendo cum oleo
tartari atque urina, ~~imbibendo~~ desiccando et descen-
dendo ut dictum est, tunc salis est. De isto pulvere
projice partem unam super venerem purgatam per sulphur
vel plumbum et per cementum aurifabrorum, et sic purga-
tam venerem liquefactam, unam partem super 4. partes,
mediocriter super res admirans superatio partem.
De ista Venere sic tincta, unam partem super 4. partes
lunae liquefactae. De ista luna sic tincta pro pulvere
non soluta nec ad plenum purgato, pone partem istius
lunae ad 4. partes solis communis ut fiat et erit bonum
et perfectum. Si autem pulvis fuerit praeparatus et pur-
gatus, ut sequens operatio demonstrat, tunc una

pars ~~lune~~ eius diuidit lune 4. partes, ad minus me-
diantes 6. vel 8. ad magis 7. que stat in colore n-
eterno, et una pars huius lune ad alia parte so-
lis coiung. vel fermato vel ad q. vel ad 8. pte transire
pt, n. oi iudicio examinatos, videbit enim dicto e,
quem probabi. Si aut fumumgare fribumgare
vel fumigare et auro non potes, tunc recipe
i. sulfur, arsenici auripigmentu, cu tali podera
et operatio p deserui ut d. est. Istam
uenere hinc vito et subtiliata vel limata et
malgamata p merc. et in puluere p ignem
redacta, ab ea Merc. separato, et postea
sic redacta in aquam p talem aquam que sic confi-
cit erit optime preparata. Aque cu qua imbi-
bit et soluitur puluis predict. Rx. uitrioli rom.
croceu ferri diminde q. vel auricales ana
i. f. et sale armo. fixo tm. quantum omnia istorum e,
et imbibe cu aque torteri rubificati p uitrio
ro rom. duodecies vel 20. scilz croceu ferri
salearmoniacu, uitrio rom. uiride q.,

ut

ut inquis d.[?] est, et toties demicando, postea tere
in puluerem subtilem et calcina in igne in [?] donec
fiat rubeum, postea iterum imbibe cum aqua tartari
rubificati saepius et toties desicca, tunc 2a vice
tere in puluerem, et pone ad dissoluendum in lapide in
frigido loco et tandem soluetur in aquam rubram
velut sanguis. De ista aqua recipe duas partes, de
venere tincta puluerisata 1 partem, et imbibe cum
ista aqua, tamdiu donec totum imbibitur, postea
desicca et tere in puluerem et pone ad soluendum,
et soluetur in aquam rubram et quod est solutum
imbibe cum eo quod non est solutum, donec totum
soluatur, istius soluti congela 2 partes, 3 partem
soluti reserua, et imbibe illud coagulatum
et quod ascendit reducendo super id quod remansit
per imbibitionem aquae reseruatae donec nihil
ascendet tunc est fixum. tunc imbibe illud fixum
cum eadem aqua reseruata donec totum imbibitur,
postea tere in puluerem et pone ad soluendum donec
totum soluitur, solutum congela, iterum solue et congela

tunc est pfect, et hoc pulvere proijce 1. ptem
sup 4. partes lunæ, mediocriter sup 6. vel 8. ad
magis sup X. et erit in ceterandu, una parsu dic
parte solis com vel final. vel ad 3. pto vel ad
5.am probatu est.

Augmentatio Solis, seu coloratio Solis pallidi.

Accipe cupru calcinatu p sulfur et postea purgatu
p plumbu ad puritate, postea cementatu p cemen
tu aurifabroru et reductu in solida massa, de isto
cupro sic purgato recipe 1. loth, et auri com vel
finati 3. ʒ ista duo commisce insimul cupru et
auru in 1.º in igne ante folle, postea funde et
pone in testam nuda ante folle in igne crema sine
plumbo si potes, si no tunc cu plumbo crema do-
nec cupru totu recedat et color cupri cu pondere
auri puri exeat sine nigredine, hoc facies
sic cremando ut sup d.m est, vel ad magis ingenes
meliorantes omes ad minus 4. vicib. cu isto auro
potes oe aliud auru colorare, et istud ide aurum

sic

sic rubificatum ut sup. d.m est, potes augmentare
cum luna purgata supra d.a tali conditione ut sup.
d.m est, et aurum in denes crematum et coloratum
per cuprum purgatum d.m eodem per potes augmen=
tare cum luna purgata, ut supius d.m est. si autem
ro. erit crematum aurum ut d.m est, tunc unam
partem potes ad aliam partem lune purgate
et stat in eternum. Insuper potes totum aurum
colorare ut supemis d.m est quod una pars
illius tingeret x. partes lune purgate. unde
pro certo scias quod cum tali cupro purgato
i. calcinato et cementato potes omne aurum
colorare eterne coloratione taliter sicut
supius d.m est in eius preparatione probatum
est cum credenti satis est dictum.

Cinaprij faciendi modus.

Accipe mercurij partem 1. et sulfuris tertiam partem, et
contere simul per modum sicut scis cum aqua, et pone
in vas vitreum, angusto satis collo, vas sit prius bene
sigillatum ad spissitudinem unius digiti et desiccatum,

et tunc impone sicut dixi materiā, et pone sup tripedē
et obstruas os vasis, et da ignē valdè lentum,
ferè dimidiū diē, postea vigora ignē melius
et sic attē p integrū diē vel tamdiu donec videas
nepius fumū rubrū exire, et tunc permitte infrigi=
dari; et postea frange vas et invenies cinqsmū

Pulvis ad cimentand.

Rx. salis arm^t. ptē unā, viridis eris ptē, vitrioli
ptē, aluminis ptē et salis petrę ptē oiu ana,
pulveriza et madefac cū urina pulveres mo=
dicū, et recipe ptē cū parte et fac SSS. in ✗^{lo} et
loca in igne p horā et fac ter et habis .xi. gradus.

Aqua vitę dissolvēs oia corpora.

Accipe tartari calcinati 6. lib. et pone sup lapidē ad
dissolvendū et fiet oleū, residuū tartari pone in
aquā bullientē et distilla p filtrū et coagula et
invenies salē, quē iterū calcina et ita calidū
projicias in oleū sup^a reservatū palam et fiet
totū oleū, quod distilla p filtrū v. vicibus, et posteà
pone ad distillandū in B^o. et distilla humiditatē quę
videbis ascēdere aliquā maculā albā, in laterib.
bocię, et depone de igne, et recipe illud quod remanet

in

in bocia et pone in aliquo uaceo uitreo sup cine-
res lentos et decoque ueementer quousque una
pinguedo separatet, qua caute depone in aliq
uas et iterum decoque et depone pinguedinem,
quamdiu uideris illam pinguedinem separatam
et illud quod ascendit dissoluit aurum, id uero
q remanet dissoluit Lunam.
Postea recipe de illa pinguedine una lib. et R.
tum de aqua uite bene separate à sua flegma
et pone in boceo ad destillandum p balneum. 30.
uicib. semp reinfundendo, postea recipe unam
aliam lib. aque uite et coniunge cum d.ª ma.
reseruata et iterum distilla 30. uicibus,
et postea iterum adde unam lib. aque uite
et iterum distilla p 30. uices, postea pone
illam salem tartari sup lapidem ad dissolu-
nem et illud dissolutum, dissoluit omne p uis.

Lanis eternus et inextinguibilis.

R. oleum com lib. 1. sulphuris uiui lib. ß. calcis uiue
unc. 3. picis grece unc. 3. turis albi unc. 3. gummi
arabici unc. 3. distilla p alembicum et custodias

diligenter ne respiret et quanto plus distillaveris
tanto melius erit et hoc est quod dixi.

Ad idem

R. stercus columbini et sicca et pulveriza et
misce cum oleo petroleo, et pone vie projice supra
domum quam volueris, scias quod cum sol calefecerit
statim accendet et comburet eam.

Ad idem.

R. sulfuris vivi, vernicis, picis graecae, camforae,
olei petrolei, ana et distillentur, et est ignis
inextinguibilis.

Tinctura particularis.

Accipe de merc. subli. lib. 1. de arsenico dimidiam lib.
de pulvere cinabari fixi in lunare dimidiam et
lunae tinctae tunc nactis dimidia merc. et sublima
merc. et arsenicum toties ab eo donec fiat calx albiss.
et infusa, tunc appone de aquila lib. s. terendo
simul sublimando et imbibendo cum aqua ovorum
quinquies distillata sic reiterando, 7 vicibus postea
pone in vitro et superfunde ei tm de aqua ut supernatet
et claude vitrum cum luto sapientiae, et pone in ventre
equo

egi per 15. dies, postea excipe et invenies totum solu-
tum in aqua, tunc R. S. lava aquâ et distille per alemb.
et serva, feces vero excipe tere optime, et in terea
cum pred. aque in sole coagulando et volatile cum
fixo reiterando, donec fiat in calcis veneris igni-
tam, sicut cera et ista calx transmutat in
veram lunam omne ferrum, tunc perfectum est,
cuius una pars 30. partes cuiuslibet metalli
purgati in vera luna convertit.

Aqua ovorum.

R. S. albumina ovorum, quantum vis et dilata et ex tere-
bere donec fiant ut medulla, postea pone
in vas distillatoris et suppone alemb. et distille
donec tota aqua exibit ex ea, et iumentum tunc
eo distillare sup feces mas et iterum distilla et
hoc fac quinquies ut qui tes vis. et distillatis
est ide modo fiunt oleum ovorum.

distillat et per descensum, et facilius

Aque fixatoris et dealbatoris veneris
ex libello Imperatoris.

R. S. cerusa saturni et cerusa iovis per arsenicum
extracta, ana lib. med. tere eas cum lib. i. salis

armti quam distilla p alembicum, cum qua imbibe
38. lib. merc. subli. iterum solue et distilla aquam
ab eodem mercurio cum qua imbibe sulfurem et arse
nicum ana lib. med. Iterum solue et distilla usq; aquae
albitu et claritu exibit, in qua extingue laminas
veneris, et videbis mirabilia, et hec aqua est
oleum philosophorum figens coagulans et retinens omne
volatile a sua fuga.

Dealbatio bona.

Rx. i. ptem salis nitri, et i. ptem aluminis, et i. ptem arseni.
albi, ij. ptes tartari crudi, contere omnia simul
et pone ad distillandum supposito alembico et dis-
tillat ut aqua fortis, et feces in fundo vasis erunt
albe, quas contere et pone sss. cum laminibus
veneris purgatis et cum pulueris. ... et fac fluere
et funde in canali et erit venus albe et mal-
leabilis. Alia dealbatio bona.

Rx. lune pure limate ptem i. mercurii subli. ptes ij.
salis armti. ptes iiij. arsenici ptes 4. omnia
misce

inbibe simul et sublime per tot vices quod omnia remaneant in fundo vasis fixa, et qua medicina proijce .1. partem sup. xiv. partes veneris purgatae cum nitro ut scis, et erit albiss.ma adde q.ta. in luna et erit optima tam in substantiae virtute. Sic multiplica medicinam: Rx. equale pondus ... et de arsenico subl.to et pone cum medicina ad sublimand., donec omnia simul figentur, et sic de singulis in infinitum.

Dealbatio bona.

Rx. de merc.o subl.to et de sulphure albo et de arsenico albo ana, de quolibet lib. 1. sublima omnia quousque simul maneant in fundo, deinde imbibe cum oleo eod. ut cum oleo tartari quod melius erit hoc fac quousque fluat in lamina candenti et non fumiget. tunc una pars tingit xx. partes veneris in album.

Congelatio mercurii probata.

Rx. marchasita argentea et tere eam cum una parte salis nitri et funde et proijce in capitello forte de cineribus vineae et calce viva, distillat

per filtrum, ut bene purificet mercuriu[m], postea recipe partem i. eius, et mercurij sublimati partes duas et sublimando, reducendo subli-matum sup[er] feces donec non sublimetur et stabi[li]t[u]r ut oleum, et hoc erit 4.ª uice, et hoc pone i. partem sup[er] merc[uri]um. pure fumante et i. p[ar]te[m] eius postea in cineribus, et inuenies 2. p[ar]tes merc[urij] conuerti in bonum et p[er]fectum argentum.

Ut argentum fiat ad superficie[m].

R/: uitrioli romani p[ar]tes ij. sulfuris p[ar]tem i. et fac stratum sup[er] stratum in panno lini suspende in olla clara aque cum filo, q[uo]d non tangat extremi-tates, fac bullire p[er] duas horas.

Ad faciend[um] merc[uri]um. ex plumbo et minio.

R/: duas p[ar]tes cerusæ et minij ex plumbo, i. p[ar]te[m] sulfuris i. p[ar]te[m] tartari, et i. p[ar]te[m] salis com[mun]is et tere omnia insimul et impone in ampulla[m] et uitro et loca in uentre equi et sup[er] funde omni die modicum de aqua calida, et stet p[er] mense[m] et inuenies merc[uri]um. uiuum.

Ad probanḋ lapides pretiosos.

Rx: cochlear æneum et imple oleo olivæ et im=
pone lapidem et inbotis tolle lumen candelæ,
si est falsus frangitur.

Ad faciendum aquam merc.ii

Rx: mercurium et impone in alembicum cum arena
parva, et distille, et habebis aquam.

Ad faciend. aquam mercurii in magna
quantitate.

Rx: merc. subl.um et mercurium crudum et calcem stagni
alba ana unc. una, oium quatuor, et omnia tere bene sup.
marmor et imple vitrum cum collo usque ad collum,
deinde suppone similem ampullam bene simul
lutate, ne aliquid respiret, colloca ampullam in cine
ribus sup. furnellum et fiat ignis ad modum de sub.te
et videbis quod merc. vivus intrabit vitrum vacuum
et merc. subl.us ascendet ad collum ampullæ, et
calx stanni remanebit in fundo vasis: Rx: merc.
subli.um tere et fac ipsum bullire in aceto distil-
lato ut tota nigredo mercurii bene recedat

que congele et dissolue super marmor, et quas
ꝗ ti posueris de ista aqua unc. i. sup 6. unc.
merc.ᵘ viui. et pone in ampulla bene clausa sub
fimo equino calidiss.ᵒ p decursu 3. dies ita q totu con-
uertat in aquam, qua distillabis p alembicum,
et de ista pone unc. sup 6. unc. merc. viui
sicut tibi narraui superius et sic pot multipli-
cari ad infinitu.

Congelatio Mercurij pfecta.
B. fell. x.

Accipe unc. 3. salis alcali et proijce in eo unc.
i. et med. calcis bonę lunę et misce donec bene
incorporentur, postea tere subtilit, et solue in loco
humido et cola p pannu et mitte in ampulla
et serua eo bene: demde accipe lib. i. mercurij
viui mundi et purgati a sua nigredine, et sup
igne carbonu dimitte donec videat velle au-
fugere, tunc proijce sup eo gutta i. de pd. aqua
et stridebit mercurius et tremet dimitte
paru et alia gutta appone, et miuqies

bullire

bullire iterumque non videbit, pone aliam guttam et dimitte donec cesset ebullire et videbis eam multorum colorum, nec tamen minuas ignem donec videris eam congelatam, et in lunam perfectam reductam. R.

Opus ad album.

R: lib. 1½. vitriol. rom. et 1. salisnitri et 1. salis communis preparati, que omnia bene incorpora, et fac aquam fortem sicut scis, postea accipe unc. 6. cinapri pulverizati, quod pone in bocciam, et aquam fortem desuper, et pone ad distillandum in furno sicco, et in fine ignem fortifica, postea dimitte infrigidari et invenies massam nigram, quam pulveriza et iterum funde super aquam et iterum distilla, et fac ut supra, et ita 7.ies fac, et invenies massam albam et fixam quam pulveriza et pone in bocciam et desuper funde aquam vite rectificatam super tartarum sicut scis, et distilla 7.ies prout fecisti aque forti et nunc

nam erit fixa et fusibilis, quam pone ad dissolvendum in balneo et dissolutum coagula, et quando coagulatum pone 1. partem super centum veneris fusi et erit luna in omni examinatione excepto cineritio. Et credo quod si fermentaretur cum oleo lunae, sustineret cinericium.

De alio.

Recipe aqua fortis de 1. lib. vitriol. et unc. 8. salis nitri et unc. 4. cuprosi, et in distillatione collige aquam claram prae et aliae colligant insimul et pone in dicta aqua unc. 2. corporis lunae foliatae et dissolvet cum lento igne, deinde dimitte sic usque ad crastinum et invenies [illegible] lunae ad formam glaciei, tunc extrahe aquam fortem et glaciei remanebit in fundo vasis congelata, tunc obtura os vasis et pone eum in fimo calido 8. dies vel ultra et dissolvet in oleum croceum, postea Recipe: tandem de simili aqua et pone in ea, unc. 2. merc. et dissolvet dicto modo, tunc extrahe aquam et pone ampullae sub fimo 8. dies, et dissolventur tunc ista duo olea, sic dissoluta insimul giunge et pone in vas [illegible] et dicta vasa ponant opposita in vas semiplenum oleo, vasis forma haec est, [illegible] et tamdiu stet donec unis illa duo corpora dissoluta tunc igne [illegible] sicut in igne, et tetti effectum infra 4. menses in [illegible], lento igne, ita tamen ut numquam exhaugnat igni

marcò accipe ☿ ss. ita calidũ et pone sup marmor, lapis tritorius sit et calidus omnino, deinde pone hoc ita calidũ in cella vinaria humidá vel locũ humidũ, solvet ☿ ss. tribus vel 4. d. in oleũ, quod serva. Rx: huius olei tres lot, et 1. lot calcis ☉. subtilis, pone sup vitreá tabellam tere bene cũ hoc oleo ☿ donec imbibent d. tres lot olei supradicti, solvet sol cũ oleo ☿ in oleũ. deinde pone in violá vitreá bene clausá, in ventre equini vel B. M. 40. dies. solvetur optime sol. Quo facto excipe, et pone in vitreá tabellá et subtus pone aliá vitreá tabellá et p pannũ lineũ effundet, vel p filtrũ fundat, et quod remanet coagulat et q non fuit solutũ, illud denuo, exicca, et iterũ tere ut supra, et iterũ pone ad solven, et hoc toties repetito donec totus ☉. sit solutus, et ponat ad arená ad coagulandũ in pulveres, quos solve et coagula tertia vice, et erit lapis iste pperatus, cuius pars 1. proiecta sup 100. partes ☿ purgat: et calidi, convertit eũ in bonũ solem.
Hoc ego perlegi aliú processũ huic similé, cũ sol solatus

est hoc oleu ☿. et p filtru traiicis, pone ad fumu, 6. septimanis deinde coagula p.º et solue et hoc ter, ita ego pani fui expertus. Rx ⊕ⁱ crudi, ☿ communis ☿ anã, 1 ℔. et dd.me ut scis, semp humectando cū ✝ et hoc quater alt.e uice fortiter, quod si ad totū solueretur, tere cū sua propria ▽ mercuriali, et sine ut soluat, donec nil amplius soluitur.

Dealbatio.

Accipe lib. 1. ♄. et lib. 1. limaturę martis, tartar: 8. loth, fac simul fluere, effunde et habebis regulū albū, huius reguli ✱ 8. loth super 1. libr. stanni optimi, fac ut simul fluant, et quo fac quidquid placuerit, est etenim argento finiss. simillimū in colore et sono.

Ad faciend. lutū quod retinet ex spus ▽ f.is

Accipe boni luti partes duas, calcis uiuę parte unā, humecte hęc dico cū deo lin. et eris optimū lutū.

Cimentū, Martis hermogenis.

Accipe 1. parte ⊕. parte 1. ✱. ⊕. parte 1. ⊕. stel. 2. oia simul puluerisa subtilr, Rx: illas pulueres

et

cinerea arabici et in [illegible] lento igne ut aurum fundatur et ut videas enali, postea totum proijcias in urina et si id placet tibi fac adhuc semel.
Nota si vis figere illum colorem R. illos pulveres et exsicca V. ut fit V.f. et ut ignis id ascendat et super aqua quousque totum figatur in istis pulveribus et postea dissolve eos pulveres in aceto forti et distilla per filtrum et postea coagula. Postea R. i parte arg. et alia parte auri et funde et facta et cinerea cum istis pulveribus per unam hora, p. leni igne postea fortifica ut totum fundatur simul et redit ad 24. gradus.

Rubificatio ☉.

Accipe igitur [illegible] ais quadrare et dissolve in V. com calida, postea congela et redit ei rubificatio.

Aqua Excellentiss. [illegible] Can. fal. ~~60~~ 61

Accipe lib. 1. ☉. et lib. 2 ☉. rubificati, Auripigmenti et Acciniathi ana lib. mediam, limature martis, ~~[illegible]~~ lib. media, [illegible] pulveri [illegible]

impastent cu̅ ÷. fortiss.° distillat., ponant
in vitru̅ retortium lutatu̅, adpone quoq re=
cipiente amplo, bene clausis iuncturis adhibea=
tur ignis lentus, qui eatenus augmentet quat.
distillatio et vas id patitur; hoc modo distilla=
tur ▽f. cu̅ suis spiritibus. Deinde accipian=
tur feces quae remanserunt, quibus tritis iteru̅
cu̅ acutiss.° ÷. ut supra, impastentur quibus ad=
iungatur novi ⊖. eiusq lib. medias, iterumq e vitro
retorta, adiuncta eidem via ▽f. distillata, abs=
tralatur, ut supra, et sic adhuc bis idem repetit,
ita ut semper et qualibet vice adiungat novam ⊖.
4ta ÷. lib. med. et maneat ▽f. ut prius; adeo ut
in omnibus quater distillet, habebis ▽f. tingen=
tem et acutam, quae solvet ☉. et ☾. cu̅ quadam
difficultate et si non solveret sal adhi=
bis *. et cu̅ hac ▽f. unietur et sese com=
patient; [illegible] olei acuimati [4.2. partes] ☾. et ⊖. [pars una] ~~aequis ponderibus~~
commixtis his duob. oleis, quibus adiungat ▽f. eiusd.
ut tribus ponderibus superet illud unum pondus oleorum
ut supra commixtorum. finis. ad laudem [illegible].

Ad ☉.lem.

Accipe +ac et ☿ sbl.ti anã, tere subtilr,
deinde accipe laminas ☾. et fac SSS. ~~pone~~
in X.lo et pone ✗. in aliquo loco calido
absq △.e et sine ibi p mense, deinde
aperi ✗.lū et laminas ☾ pone in v.f. habe-
bis lucrū .50. in singulis centenaris ultra
oēs expensas, adverte ut ✗.lū sit bene p-
lutatum ne spūs respirent.

Pars cū P:

Accipe 2. loth ☿ et 2. loth ♄. fac △. deinde accipe
limaturā ♂. ♀. anã, tere optime. R/. ☉. calcinatū
cui affunde +. forte, et ei extrahe suā rubedinem
in qua solue 1. loth ✱. deinde imbibe ♂. st.us
permitte desiccari, et fac iterū ut prius ita ut pulueres
tantundē ponderis adquirant. deinde funde
♄. et ☾. simul, quib. impone d.us ♂. donec aliqd recipit,
remanebit ☾. admodū graduata, et exhibet multū ☉.
accipe huius ☾ 1. ptem et ☉ 1. pte funde simul, et ci-
menta simul cum p.d.o ♂. ult.o sine ut fundat in cemento
effunde in regulū, pelle p cinericiū, habes ☉. 24. graduū.

Elixir.

Accipe partem .i. calcis ☉.lis partes .3. ☿ uiui et tantu(m) ☿ ☉lis imbibe cu(m) oleo ~ perse soluto, pone in uitro bene clauso, et toties ☉m donec nihil amplius ascendat, sed fixum permaneat, Cuius proiice .i. partem super XV. partes ☾. quæ in ☉. conuertit.

Fixatio ☿.

Accipe ~ communis quantum placet, reuerbera 4. horas ne tamen fluat, ~~[illegible]~~ .i. pone sæpe sub cribro, deinde effunde salem in calidum in acetum distillatum et acutum, quod acetum distillando abstrahe, et salem qui remansit in fundo iterum reuerbere uelmis, quo facto effundatur ~ utrisque ~~[illegible]~~ calidus in .4. eoque abstracto, quas operationes reuerberando et distillando toties repeto ut ~ omnis transeant per alembicum uel saltem maior pars, deinde pone super ☿ calidum in uitro ita ut hæc v. duob. digitis sup. d. ☿. supernatet, sine in aliquot dies in digestione ut fixatur et fiat ☾. quæ fulminato per tres.

oleu ☽. ad parte cu ☽.

Accipe ☽. quod ☽me per se, et illud solve in ♀. in quo prius solutu sit, ✳. fiet rubru, quo facto accipe ♀. precipitatu per se, quod imbibe cu d. aceto rubro de ♀. donec efficiatur rubeas et fixus, tunc proijce super ☾. fusa, et acquiret tres gradus in colore, toties quoties proiectio facta fuerit

ad ☉.

Accipe i. loth ✳. 2. loth ♀ ☽. tere simul, deinde pone i. loth limatura ☾. in fundo vitri, reliquu pone supra d. ☾. ut scis. deinde accipe cuius ♀. 3. loth, i. loth ☉. solve unumquodque per se, quo facto misce solutiones in vitro, abstrahe destillando ter vel quater, ut vas candeat subobscure, cui affunde oleu ☉. et ipsi et ter vel quater abstrahe, ita ut candeas ut supra subobscure, deinde iteru affunde ▽R. quo abstrahe in arena igne vehementi; habes ☽. rubru vel subobscuru, cuius i. loth proijce sup 2 loth ☾. fusa, dr ☉. 18. gradum inde fieri. Et antequam affundas oleu ☉. affunde ▽. vitae, quod ut caetera, abstrahe.

Fixa Praecipitati ☿.

Accipe botiam ferream altitudine unius cubiti,
pone ad △. liberum, cui impone ☿. et statim
accommoda alembicum desup. ascendet ☿. in alem-
bicum, habeas duos alembicos, statim ut atq ☿ ascen-
dit excipe ipsum ex alembico, alio interim sup.
d. botiam posito, et quod ascendit iterum impone
in botiam ferream, quod toties repetas donec habeas
praecipitatum fixum, quod in fundo invenies, utere
ut scis.

Cum ☿ Sb.

Accipe ☿ Sb. subtile tritum, pone ipsum in viola
vitream ad arenas in cuppelle adeo capacem
ut possis vitrum et profundius ponere, accom-
moda △. ita ut ascendat sursum verte violam, et
cum iterum ascendit iterum verte, hoc reitera do-
nec ascendit et quando amplius non ascendit pone
vitrum profundius in cuppelle ut maior sentiat
△. et dum ascendit verte ut supra, fiet massa
satis dura, prout in vertendo percipies, et si
vitrum rumperetur, accipe aliud et cave ne aliquis

excidat

deinde innus, et cū ☿. nō amplius ascendit pone viola in fund cuppelle adhibend △. forte, donec iterū ascendit, et hoc facit ter vel quater deinde fluit ut salalembroti; tunc superasti ipsū, excipe ipsū tere minute et pone subtus terrā ad soluen 8. dq. deinde accipe i. loth calcis ☉ reverberate bone et subtilis, quā pone in hanc ▽☿. ii soluet calx in ☿. et ubi evanescit, claude vitrū et pone in digestoē ad coagulan, calore temperato videbis cristallos magnos et parvos lucidos, cuius i. loth tingit mihi. 33. loth ☿. purgatę in ☉. In hoc opere posui ollā semper ne aliquid supra caderet, cō. 12. vel ad summū 24. dieb. figit ☿. hoc modo, ppeā ne desperes, in meo opere ☿. inter 6. et 9. 52. ~~[illegible]~~ vicibus ascendit, paulo antequā efficiat fixus ☿. diversi apparent colores in vitro ...

Oleū ⊖ⁱ. dulce.

Fige ⊖. ☿ᵘ. cō. ut scis deinde illud ⊖. fixū pelle p retortā, habes oleū dulce, optimū ad medicinam.

Oleū viridis æris quod figat ☾.
res satis pulchra.

Accipe viridē æris, solue in ✝̈. distilla p balneū. remanebit mã in fundo ad instar salis, et hoc q remansit distilla △. libero, qn̄. ascendent fum: albi tunc muta recipientē, auge △. distillabit oleū instar sanguinis, in fundo remanebit mã coloris leonati quam redue in corpus cū borace Rebis venerez semifiga ponderosā et buonū auri, et habebit inde ex i. libra uncias quatuor.

Aliud oleū viridis æris quod ☾. figat.

Accipe viridis æris ad libitū quod pulveriza et pone in fimo p 12. dies, deinde pone ad distillan, et cū abstraxeris totā aquā recta in ignis, in d. ▽. pone ☾ d salis optimo, ad libitū benè pulverizatū, ita ut ▽. tribus digitis supernatet, et toties cohobando redistilla à fecibus, quoad ▽. amplius nō ascendat sed remaneat cū fecibus, tunc frange vitriū stortū et habebis pulverē rubrū et fixum, quo cimenta bis ☾. 24. horas, deinde omne simul fundito, in partitoe cū ▽.f. habebis uncias 6. auri optimi. verum est probatū. (ego intelligo unc. 6. scilic ex. i. lb.)

Modus faciendi oleum rubrum ♁ij

Accipe ♁. et ipsum solue in ▽R. quam deinde
abstrahe, postmodum materia in fundo, pelle
e uitro storto extrahis oleum rubrum, quod tri
post biduum reuertit in corpus. etc.

Ad exaltandam tincturam ☉.

Accipe petram pumicem tritam in subtilliss. puluere, et
cum his puluerib. fac [illegible]. cum ☉. quem stratificatam
pone ad △. reuerberatorij. 12. horas, et si [illegible] amisit
suum colorem bene est, sin minus reitera hoc ipsum ut
prius, donec totam tincturam extraxeris. Deinde
accipe [symbol]. distillatum et spirit. V. ana, tanta quantitate
que sufficiat, misce simul, in hoc duo pone rubedinem
in pumice conceptam, quam pone ad cineres calidos donec
coloret, et toties reitera donec nullam amplius extra-
hat rubedinem, pulvis petre remanet in fundo, deinde
distillat ut in cinerib. ut in Bal. tinctura remanet
in fundo, qua utere etc.

Oleum ♃. dignum et eius usus.

Accipe 1. partem ♃. bene tamisatam triti, pone in bottiam
imbibe ipsum cum tantundem de oleo ♃. facto eius campana
sine sic apud △. per diem cum suo antinotorio, hoc deus

sese invicem eo modo coniungunt et uniunt sup
cineres temperate calidos, quo facto, abstrahenda erit
p distillatione flegma illa que no est unita cum ♃. igne
lento et sinitur frigescere, deinde frangitur botia, et
iterum trituratur ♃. et iterum imbibitur cum ea quantitate eiusdem
olei prout prima uice fecisti, et sic tertio repetes, reservatis semp flegmatibus abstractis ut sup. tertia uice
iterum teritur ♃. quo in botiam posito redduntur ipsi flegmae supius abstractae, toties imbibendo et distillando
donec flegme ille sint unite ut consumpte, remanebit
in fundo oleum rubicundissimum, quod item deflegmabis
in B. M. et habebis oleum fixum quod no amplius
ascendit quod oleum uti magni alicuius momenti seruabis, et eo
uteris hoc modo, uz: fac △ cum 1. parte ☾ pure et 4. partibus
☿. imbibe d. △ cum hoc oleo et pone ad ignem lucerne sine
cum 8. dies, conuertetur in pulueres, dabis 1. parte huius pulueris sup dece partes ☿. quem reducet statim in pulueres quos
si uolueris reducere in corpus, sic facito, accipe litargirium
et borace, misce cum pulueribus d. △ funde cum plumbo in crucibulo
imponendo d. pulueres in d. crucibulo paulatim donec totum misceatur cum
plumbo quod prius fusum est, deinde pone sup cupellas.
Potes multiplicare in infinitum, semp ponendo 1. parte huius pulueris
sup deces partes ☿. quia ut supra precipitat et figit.
Eodem modo poterit fieri ad aurum, dum factus fuerit △ cum
1. parte ☉. et 4. partibus ☿. adhibitis operationibus ut supra,
uidelicet iuxta eunde processum. ?

℞ ☉ i ℔. aluminis de rocca, ½ ℔. bene calcinati in massam albedinem, quibus bene contusis, puluere pone in vitreo vase seu cucurbita bene lutata et pone in furnum sublimationis alembico sus[er] supposito cum receptaculo, conclusis concludendis ne spiritus auolent, adhibe i° △. lentum deinde paulatim auge △. et inde distilla ▽f. et noli seperare ▽. primo exeuntem, sed sine ut tota aqua quae per distillationes exiuit unita remaneat, finita distillatione sine frigefieri alembicum, habes aquam claram. Hanc aquam diuide et pone in tribus vitris colla longa habentibus, et p[ri]mo accipe ☿ viui unc. i. bene purgati, et pone in d. vitrum cum ▽f. et luta vitrum ut soluatur. In altero vitro pone tantundem arsenici albi bene triti cum d[ict]a ▽f. ad soluendum. Tandem accipe ☉ purum eiusdem ponderis, et solue in altero vitro, quibus omnibus bene solutis, pone solutiones in cucurbitam distilla in B. M. et fortiter post, quo facto excipe ☉ ergo bene contritum, redde ei ▽. suam et iterum distilla ut supra et hoc tertio repete, et inuenies massam albam in fundo, quam subtilissime puluerizatam, et eam pone sup[er] tabellas vitreas ad soluendum in cella humida, et humecta puluerem cum sua aqua ~~suin~~ sine fluere habes aquam claram

quam aquā coagulabis ut fiat petra dura in vitro aperto igne lento carbonum, quē lapidem pulverisa, et cū volueris tingere ☿ Rx: 16. loth ☿ benè purgatum, fac fluere in tigello, sup cā proice 1. parte d. lapidis seu pulveris et move massam continuè cum baculo nucellario tamdiu donec pulvis consumetur, deinde effunde tehil purum ☾ sustinente oīa examina, sine formidine cautè [illegible]

Ein Summt bey der hey Weimmer

ein Wasserhafter tinctur, zu verwandlen ☿ in gudt ☾ mach ain ▽ f. von 1 lb ⊖ und lb 1. ⊖ darnach theil dz wasser in drei theil in 3. schölen, in dz ainen solvier 2. loth ☾ und in andren theil solvier ain theil arsenicū, in dritt theil solvier 1. loth ☿ sti. darnach geuß die 3. wasser zusamen und distillier dz ▽. wid darvon, mit auf und abdistillieren biß dz wasser verschwindt, so bleibt im glaß ain weisser hartter stain dz leg in ain schallen auf ain glaßtaffel, dz er sich solvier zu ainem öll dz coagulier zu ainem stain. diser stain 1. theil tingiert. 16. theil ☿ in gudt ☾ bestendig in allen proben. vnd alle procht.

Tinctur dz ain theil tingiert 3. theil ☾ in ⊙.

Nim ⊖ der fey in ainen neuen hafen biß er rot würd

und

vnnd reib es schlag damach nim ⊕. vnnd
reib es auch schlag vnnd nim croco ♂. dz
reib auch schlag, iedes 1. loth vnnd calcinirts
☉ ain loth, vnnd nim ✳ souil als das andere
alles ist vnnd thue es zusamen vnnd durchfeucht es
an mit gebrandten wein, vnnd lass es wider
trückhen werden, dz thue zu 4. mahlen, darnach
sublimirs 7. mall, bis es zu ainem öel würdt
dz coagulier wider zu ainem stain. dises
stain 1. theil macht 3. theil ☽ zu gueth ☉.
vnnd besser als das natürliche ☉. so in bergen
gewachsen ist.

Pars cum pte:

Rx: 1. theil ☿ sull, 2. th. ✳. sublimirs 3. mall, alle
mall 12. stund, vnnd was sich übersich sublimirt dz
darnach ain 3. mall mit ⊕. öll vnnd mach kügelen
oder pilulen daraus, dan so lass dz pars cum pte. fliessen
würff darauf die pilulen in fluss als vil vnd offt
bis das nach deinem gefallen ist.

Das ⊕. öll zu machen.

Rx: ⊕. schlag reiben geriben durch sterckh ✝. brandt
wein distilliert sey lass eincoagulieren in ainem ~~glasen~~
glasernen scherben der wall verlutiert sey vnd den
verlutiert 6. stundt dz es sich wall durchaus gelis

Dan, so lang behalt werden, bis sich auf, so ist die
materi roth, geuß ein frisch distilirt ÷: daran
deß erst zur lass auf linder wärmen stehn 12. stund
oder länger, so würdt der ÷: grün, den geuß ab, und
geuß wider distilirt ÷: daran, lass aber 12. stundt
stehn wie vor, so würdt der ÷: aber grün, das thue
so lang bis der ÷: nimmer grün auszucht, als=
dan setze die ÷: ein zu distilliren bis auf die
olitet, gibt weiß kreiden und [illegible] ansatt
grün zu gehn so heraus, heißt öli ⊕. brauchs
wie obgemelt.
Hernach [illegible] gemacht das ☉ so 2. loth [illegible]
mir der [illegible] Münzmeister zugestellt,
köstlichen ♁. gemacht das er mit [illegible], das ☉ [illegible]
in tigel getheyn, [illegible] gleich [illegible], so [illegible]
zu [illegible] getheyn, [illegible] darauf ver=
[illegible] in 2. stund lassen fließen lassen hat sich das ☉
und ☾. durchgeschlagen, im schlackhen bliben 2. q. 2. d
darnach hab ich ~~fließen~~ lassen abreiben mit ♄. Vol=
gemelts hab ich durch ein [illegible] [illegible] und
genommen, 8. loth Ziegelmehl, 4. loth salz, 1½ loth
rot calc. ⊕, 1½ loth [illegible] 2. loth ✱ alls
zusammen gerieben mit [illegible], 2 mall
als den in ein tigl [illegible] gemacht zu 11. [illegible], [illegible]
woll

Also volatiliert, ist ein schnell feuer angesetzt
doch war lind, die [illegible] nach dem letzten bis
[illegible] tag bis umb Uhr.

Ich habe es [illegible] daß habe anfangs letzten [illegible]
und im [illegible] [illegible] ist es gar [illegible] worden
und ein feuer verschimmert.

Danach wird letzten [illegible] und geschmelzt,
der Kolbe ist wie blaich worden.

Das gold aus der cementierung ist dem
gold wie zuvor gewesen, denn die [illegible] hat
darin hat bestanden, es auch hat erhalten.

Pars cum parte.

Rx: 1. theil ☽. theill, 2. theill ✶. sublimiert: 3. mall,
alle mall 12 stundt, danach wardt sich
über sich gesublimiert, es [illegible] 3.
mall mit ⊕ öll, und nach [illegible] od[er] fil-
tri[illegible] daraus [illegible].

[illegible] ☉ cum ☽.

Erstlich wird ☽ blechen cementiert 3. mall, als
[illegible] 8. stundt mit gemeinem saltz, [illegible] und
[illegible], oder an statt des [illegible], ziegelmehl

vnd laß als dan sehr ♁. giessen, dasselb tor-
pariert wie volgt, zuehebe der ♁. also Zuegericht,
4. loth rodt vnd schwefel, 2. loth weinstain, 4. loth
4. 2. loth x ½ loth ♁. Habs in ainen tigl
woll fliessen lassen, habs gossen auf ainen
stain, Zwen theil dis ♁. vnd 1. theill ☾. laß
fliessen vnd geuß in ainen giesstuchel, so setz
den ☾. schinige, setz in auf ainen reibstein vnd
laß den ♁. darvon rinnen, also schaust auch den
♁. auch den ♀ giessen. Kain wenig mer des
tartariers ☾. als goldts vnd laß es silbern
fliessen, würff dann den ½ theil als schwer
crocu ♀. darauf im fluss, die thue Zu 3. mallen
allweg geschmelzt, als dann so nimb den ☉
darZue vnd laß fliessen vnd würff wider-
nimb des croci ♀ darauf vnd schüre es
treibs ab vnd laß fliessen, vnd würf Zu 3. malen
allweg die nachvolgendt Pulfer darauf. Nimb
♀ flach in ainen gemain ♁. vnd ♀ d. schlei gereib
darnach nimb allain die ♁. vnd geuß über
den ♀ d. laß nur regulieren in der digestion
die thue Zu 3. mallen als viel den ♀ d. schlei
gereiben

reiben. Solches dan so schmiren od[er] laminiren d[a]z i
part in f.te und nimb des $\frac{1}{4}$ theill alles schwer
des ☾. und ☉ ist, und setz in B. M. mit der verschlos-
nen und etc. darauf gieße d[a]z ein zwerch-
finger darüber gee, auf der B.M. setze ein sands
und koch so d[er] grunt darnach ab. Nachdem
nimb 2. theil Bley, 1. theill ♀ lass erstlich d[a]z
♀ fliessen, dann thue in die ♀ des Bley und
schmiren es zu einer mit ☉ p. 10. grad halt
2. loth von diesem lass fliessen, verbrandt es
schmiren, und setz in die noch ein loth lass
aber fliessen und schmiren. Nota d[a]z ☉ von
12. bis zu 16. grad nimb 1. theill ♀ sey und
3. theill Bley, und mach werde es zu einer
in die mischung gehört Zimmer. Rc. 2. theill
Ziegelmel und 1. theill Schleif etc.
reiben und ein wenig mit ♀. angefeucht
und den in einen staub tigel diesen schmiren ☉
und des cements [illegible] gemacht und etwa
volutirat und in ein cementofen gesetzt 24.
stundt. Nota so du es aus dem cement nimbst

so Wasser mit [illegible] ☿ die feces daring
da [illegible] mit [illegible], so cimentir
noch 2. oder 3. mall, nachdem es [illegible].

1 cisir 4r4 dz [illegible]. L.

℞. luna fina di copella ℥j. et fundila et lasciala bollire
un podo, et qdo ~~[illegible]~~ bollito, butali sopra le sequent.
polveri, ui(z); ℞. lipzs imetzdzs et lzmitsri dz fzr
r4, ana ~~[illegible]~~ ℥i. et falle bene in polvere, et poi butali
sopra l'arg.to fuso, et qdo le havera butati no le messedar men
te, cuopri il 4.lo con un cartoni et lascia bollir cosi per 4.to
d'hora, poi ℞. ℥i. de tirtir4 cilcznit4 et un podo di
b4ricz, et butali sopra del arg.to et delli polveri, et sub.
messeda co un bastone di legno pfin che havera fatto il suo
corso, et fatto questo sub.to torna à butar dentro dt 4.lo du
pizighi delle polveri prima, cioè lipzs imetzdzs et
lzmitsri di fzrr4 ana, et lascia star cosi senza messeda
lasiando bollir per 4.to d'hora, come di sopra et piu è manco
secondo che ti parerà, poi buta in canali, et battilo in lamine,
infocando et amollando nell ☿. come tu sai; et fatto
questo taglialo in pezzeti, come tu sai: et che hai visto
far à me, et butali in una bozza òvero sagietto,
secondo la quantità che tu farai, et butali sopra di
queste

oppeterai la Luna, dopoi batela sottile et ri,
manga come carta. Piglia onze nº 2 de
cinaprio ben pisto, onze ½ de vitriolo Roma,
no rubifficato, onze ½ di sale armoniaco, lo
metterai in un cruciolo che sia bene lutato,
taglia la ☽ in pezzetti et con le dᵉ poluerì
fà stratto sopra stratto, et che il crᵒ sia con
il coperio ben lutato et serrato, et secco che
sarà, la metti all'opa. Et questa dosa è
tre onze de luna, uolendo far più ar,
gento se gli aggiunge più poluere alla
quantità detta. Poi si mette in crᵗᵒ
in una pignata che sia larga dal
crᵗᵒ due dita di uacuo dentro d'intor,
no, poi bisogna metteruì ceneri calde e
brase et copris la pignata per quattro
hore, poi segli dà fuoco circolare de car,
boni per 20 hore sempre uiuo, nell'ultimi
hora augmentare il fuoco. Il carbone
uuol esser di misura cinq quarte alla
Bresciana, raffredato si mette alla copella
et poi all'acqua da partire et si tira in
corpo, et è fatto. L'acqua è questa

libre 2 vitriolo Romano, ℔ i sale nitro, ℔ i lume di rocca abbrucia, ato accompagnati ben pisti, e caua l'acqua al solito,

Preparatio tuthiæ ad eternam rubeam

℞ Viridis tuthiæ et bene tere eā et misce cum sale et pone in sigillum ad ignem per unum diem et nocte bene lutatum postea aque et dulcifica, et iterum fac ut sup. post sup. asperge lunam, et rubificatur in eternum.

Fixatio Antimonij

℞ salis petre lib. s. Antimonij lib. i mitte simul fluere in sigillo, et erit fixum nec ulterius aurum nec argentum consumit, nec euolat ab igne, et est rubeum.

Luna fixa per me adinuenta uera.

℞ salis petre, Antimonij, Arsenici, et imbibe cum oleo tartari ut bene

commisceantur fac aliquantulum exic,
care, post simul fac in tegillo fluere,
p.o lento igne, post forti, hoc totum
simul confunde in pulveres, eorum
recipe 1 quint. sup. 1 lot. lunæ. vel
plus si placet, et habes.

Oleum auri.

R. partem unam sulphuris, et por,
tes 8 calcis vivæ et coquantur in
aqua, et fit rubea, et distillatur p.
alembicum, et in fundo remanet
rubedo sulphuris, et vocatur oleum
auri.

Fixatio 🜍ris

R. 🜍 boglito nell'oglio coè p. un hora, poi
buttagli adosso 🜊 il 🜍 casca a fondo,
decanta l'🜊 et oglio, et mettigli novo
oglio, bogliendolo et decantandolo
con p. tre volte, resta fisso et in
combustibile.

Alius modus

℞. 🜍. boglito nell'oglio di [symbol]ri si che diuenti rosso, poi se butta nell'acqua chiara, et il 🜍 ua al fondo.

Oglio d'♁. di q.el soldato d'Ingrasso.

℥ 1. ♁. ℥ ½ ☉. pesta ogni cosa per se, poi mescolali insieme, poi
pigliate una pignata nuova di terra mettila al fuoco di carboni accesi,
e come la pignata è calda, mettici dentro un poco di quella mesco-
lanza, et lasciala sfumare, poi gettane dell'altra polvere, las-
ciala pure sfumare, così seguita sino che tutta la polvere è sfu-
mata et sarà calcinata, poi per un quarto d'hora dagli fuoco di
colore, poi leva dal fuoco et lascia sfreddire, spezza la pignata et
in fondo troverai dell'ass.to (?) di più negro, et tornalo a pestare
et dagli poi una stolfata d'acqua vita, et poni in un'altra pi-
gnata, mettendola a fuoco et m.ta abbruciare di nuovo, fatto
questo habbi preparato un lambico, et mettilo a fuoco lento sino
che ne uscirà un acqua rossa, et finita che sarà l'acqua sta
avvertito che uscirà come un fumo, leva via l'acqua, et torna
nel recipiente bene stuccato accioche il fumo non vadi via,
perche questo è l'oglio d'♁. dagli fuoco gagliardo sin che n'esce
fumo, et come non esce più fumo levalo dal fuoco, et per
levar il d.o oglio dal recipiente habbi una caldaia d'▽. calda
et bagna il d.o recipiente à torno et il fumo si converterà
in oglio. Avvertendo che si mette due parti d'♁. et ☉. come
si è detto, et una di mattone, cioè pietra cotta vecchia ben
pista a sfogar nella detta pignata, cioè delli mattoni
delli campi delli più vecchi; mescolando poi tutte tre le
polveri insieme φ

opere del Dottor Nicolaio Cametti d'un[illegible]

℞: ☿. et ♄. ana ℔ i. cinapri ℥ iiij [illegible] A. S. A. in ℔ i. d'
detta ▽. solueti ℥ iiij. d'oglio d'♄. rosso, et ☉ K^ti. 24
poi in d.^a solut.^e poneti ℔ i. d'[illegible] fine in camine [illegible]
a Continuo fuoco, in 24. hore, [illegible] tutti i paoli
di ☉. fino.

A far oglio d'♄.

℞. ♄. salitre ana ben pesti uniti insieme posti in ola ben
[illegible] cotta, metti in fornace di pignatti à fuoco libero,
dipoi cauata la mat.^a si pesta, et in catino con ▽. bollente si
laua tanto et si leui il sale, poi si sciuga bene al sole ò
fuoco leggiero, poi tutto accompagna con altro tanto [illegible]
cardo pesti uniti, et il tutto poneti in una bolla cappace col
il collo longo e largo, per d.^a mat.^a gonfia è così poneteli il
suo capello è recipiente, ben sigillate le gionture, à
fuoco d'cenere leggiero, accresciendo di mano in mano il
desgrad.^o [illegible] se il tutto sia stillato così il [illegible] quanto
[illegible]. et q.^to distillato si tornerà in noua bolla è sopra se
li butta aquavita di vernice, et à bagno maria, ò à cenere [illegible]
[illegible], si fa passar l'aquavita, la qual portarà fuori con
essa il liquore del [illegible], è così si reitera alcune uolte
d.^a distillatione sempre co nuoua ▽. [illegible], acciò leui fuori tutto il detto
liquore del [illegible], in fondo resta l'oglio d'♄. rosso come rubino, qual
serue così alla chimica, come [illegible] li corpi humani, Deo gratias [illegible].

Preparatio ☉.

Piglia il ☉. soluto in ▽. [illegible], soluto e filtrato tre uolte, poi
mettilo à cenere, e fà suaporar più della metà della tua aqua
doue è soluto, à lento fuoco, suaporata et seccà l'aqua,
pigliato così come stà ben coperto et bene poluere ad [illegible],
mettilo in loco freddo et vederai il ☉ in capilli come ☉.
li piglierai et il suo liquido [illegible] [illegible],
poi lo maccinerai sottilm.te ponendolo in un ouo di uetro
sotteto, et con il sigillo d'Ermete, lo porrai in putrefattione
in fimo per 20. giorni, poi lo cauerai, et così soluto lo mez
terai così con il uase sigillato in loco freddo, et sedarà subito
in capilli, poi mettilo così in capilli come stà nel Athanor,
et quelli capilli [illegible] tutti in spatio di 40. giorni
poi lo leuarai dal Athanor, con il uase come stà et di
nouo lo metterai in fimo per altri 20. giorni, ò più secon
do che uederai si solua, soluto lo metterai in loco freddo,
oue di nouo si congelerà in capilli rubicondiss.i li
quali di nouo metterai in Athanor per altri 40. giorni à
lume di lucerna [illegible], si congelaranno quelli capilli,
così si fisseranno et saranno tutti è splendidi come tanti
rubini fini è qsto in altri 40. giorni incirca. Tornerai
poi ancora à metter l'ouo come stà in fimo, et in 40.
giorni si conuertirà in oglio rosso, et sarà così fisso è
potente et tingerà in ☉.

Piglia 1. parte d'☉. et 1. d'solfore, macina ciascuno per se sotti-
lissam.te poi mettili insieme, et con longa macinatura li unirai
benissime, poi uniti, mettili in sollevo in fimo equino, et in 10. ó
15. giorni si solverà il tutto in ▽. la quale metterai in Athanor
à lume di lucerna lontana un piede dal vaso, lo congulerai in
circa di 30. giorni, poi congulato lo macinerai con aqua rosa
sottiliss.te di novo con quell ▽. rosa metterai in fimo per 40. gior[ni]
tornerai à putrefarsi; nel fine delli 40. di putrefatione cavati
con cavi l'▽. rosa per distillatione (reiterandolo per tre volte)
è per lambicco li caverai l'aqua di sotto di B. M. et questa caverai
d'▽. rosa, sarà sempre tre volte doppo la prima volta,
sopramettendo poca aqua, doppo lambiccarne come è d.to questa
da tre volte l'▽. da dosso, svaporerai ogni humidità
à fuoco lentissimo in orinale scoperto, è restarà secco in
fondo dell'orinale, così secco lo macinerai sottil.te met-
tendolo in l'ovo filosofico sigillato per 40. dì in fimo, et si solverà,
solvito lo metterai così nel Athanor à fuoco di lucerna, è si
congelarà in 40. giorni; congulato di novo lo metti per 20.
giorni à solvere in fimo et calcina in oglio rosso come
sangue, del quale una goccia in un bicchiero d'aqua
sana ogni infirmità interiore, et sopra l'esteriore
basta ongere una ò due volte è non più, et è tin-
tura sopra ☾. in ☉. à 22. k.ti [illegible]

℞. ♁. rom.° calcinato, cavane il sale, piglia altrettanto
☉. fa ▽f. et in 3. ℥. di esso solverai ℥. i. ☿. di ♄.
facendo precipitato di esso, el quale metterai al fumo
di bagno, et in pochi giorni si solverà in ▽. perfetta,
la quale solve il ☿ dell' ♄. et così si multiplica in infinito
Piglia ℥. iiii. di quest' ▽. in essa solve ℥. i. di ☉. fogliato, et
lo solverai in ▽. rossiss.ª quale chiuderai in vase di vetro
la metterai in fuoco di Atanor, co' calor lento p. x. giorni
rimanerà polvere rossissima, la quale i parti una sopra 20
sarà bene per gettarla sopra ☉. et poi far proiettione sopra ♄.

Si multiplica come segue.

Piglia la polvere rossiss.ª co' la quale amalgama parti 20. di ☿. dell' ♄.
decocendo come prima, si farà rossiss.ª la quale andarà i
sopra 50. di ♄. et è la p.ª multiplicatione.
La 2.ª sera et pigliato la d.ª polvere già multiplicata parti
i. e parti 40. di ☿ d'♄. decocendo ut sup.ª va una sopra 100.
La 3.ª amalgama la d.ª polvere già moltiplicata 2 volte co' ☿ di
♄. parti 80. cuocendo come prima, andarà sopra 200. di ♄.
così continuando sempre si multiplica in quantità et virtù
Nota, se in luogo del ☿ d'♄. adoperarete l'acqua, l'opera sarà
più virtuosa.

A havere ☾ disanimata di ☾

Calcinati la ☾. con ▽f. calcificandola bene con ▽. con
℞ metteti la calce in vaso ben lutato ʒ i. et sopra ~~metteti~~,
metteteli piombo ʒ 2. in lamine, ponendoli sopra d.ta
luna, metteti à fondere, et questo saturno gli verrà
un oglio qual poi levati dal fuoco, et rompete il d.to
vase, et sopra il piombo levateli quella crosta di
sopra, qual pesarete et sarà la ☾. con disanimata,
et il piombo sarà le 2. ʒ. come era, lo meterete in
copella et trovareti tanta luna fine come disanimasti.
Et ci resta la ʒ i. di ☾. disanimata mando poi di cam-
ti, delle quali io ne ò tirato in corpo, con obl. a
raggione di soldi [illegible] per cent.

A cavar il ☿. del ♂. et poi fermentarlo in ☉.
℞. ♂. ℔ 2. tartaro calcinato ℔ i. filiggin. ℔ ½. macina et
incorpora sottilmente. fa passar per storta coperta di buon
fuoco, sotto il recipienti con acqua fresca, passarà il ☿.
piglia ʒ 6. di d.to ☿. fa 🝛 con i. ʒ. di ☉ fino, poni in vaso di
vetro ben lutato a fuoco lento senza fiama, cioè di lucer-
na o circolatorio, lasciato stare per 12. giorni, et li

convertira in polvere verde, all'hora cresce il fuoco p.
altri 12. giorni, la mãa si finirà diventando rossa,
et se nõ diventasse rossa, augmenta il fuoco diven
terà rossissa. et sarà fatto canale, la qual spedarai por
marina, delle quali ne darai una ℥. sopra 20. di
d°. ♃. quali si convertirà in ☉. finissimo. Poi piglia
℥. 1. d'd.ta medicina, et dalla sopra 20. di d.o ♃. et
procede come di sopra, et poi ~~altri 20. di medici~~ ℥ vna 1. sopra di medicina
sopra altri 20. d'd°. ♃. et cosi seguita sempre
augmentando il 20. in 20. p[er]fino a 100. 200
et 1000.

Altra opa cavata da una lettera ecc.

R.º solfori d'☉. cioè il suo regolo, onde in Cinapri ℥. 3.
polverizza ogni cosa sottilissimamente, et unirli bene insie
me, poi li pone in una balla di vetro, ò boccia, secondo la quantità
della mãa, et sopra seli pone altrotanto oglio di ☉. et ha
flegmato, ponendoli à cenere à fuoco di lucerna, sigillata
la boccia, ma prima seli ~~pose~~ fusse humidità, et possa
esalare, il fuoco de lucerna ha d. 7. fili, et seguitara
questo fuoco, tanto che se congeli il tutto, et sarà in 40 gior
ni. o. 50. d'poi poneli sopra l'½. sillato, et sene polverizza

gran parti, nota l'aceto p inclinatione in altro vaso
et con novo aceto, et cosi seguita, sin che sarà di tolto
quasi tutto fa passar l'☿. in fondo restarà il precipitato
del quale s'egli dà sopra l'▽. vite fine, p 4. ò 5. volte
poi poni detto precipitato in una boccia, et sopra li ponerai
tanta ▽. vite, et netti dui detta, et la ponerai a circolari
p 8. giorni, poi caua l'▽. et restarà il precipitato
fusibile come cera, del quale ne torrai ʒ i. et 50. di
☿. purgato, mettendo in boccia à ceneri calde, li darai
fuoco p 24. hore lentam.te si congelarà et [illegible] in
oro, et in arg.to come mio amico me l'ha datta, cosi nele
mani. etc.

Oglio del regolo d'♁.

A far q.to oglio non occorre d'♁. ~~[illegible]~~ solo il regolo
calcinato con ▽f. fatte d'⊖. et oglio rosso, distillandola
cinq volte dal regolo trito, et resta cosi calcinato, poi
con ☿. stillato seguitar à cauarli la sua tintura, poi
distillar p bagno resta la tintura, poi con l'▽. vite
far il mestione, et finir la pratica come in [illegible] detto.

Vn bel particolare,

℞e Oro calcinato: crocco di ferro: rame abbruggiato anna parte una: sale armoniaco p. 3. et con questo si im,, beuino le dette calci poluerizate con longa contrit.e: doppo il tutto si metti a soluer: quando sarà soluto si con,, gelerà adasio come tu sai: una parte di t'aqual cosa congelata ne tinge trè parti d'argento: et se si tornerà a soluer et congelar d.a materia, una parte anderà sopra 30. di stagno preparato: la preparat.e si fà come qui di sotto segue,

L'oro posto nella cima d'un uaso nel quale ui sij piombo dileguato, si calcina: si riuolge da tutte due le parti, affine che dal fumo ascen,, dente dal d.o piombo dileguato, resti l'oro tutto calcinato, et il baso sij

menore dell'oro, affine che il va,
por plombeo non esali.

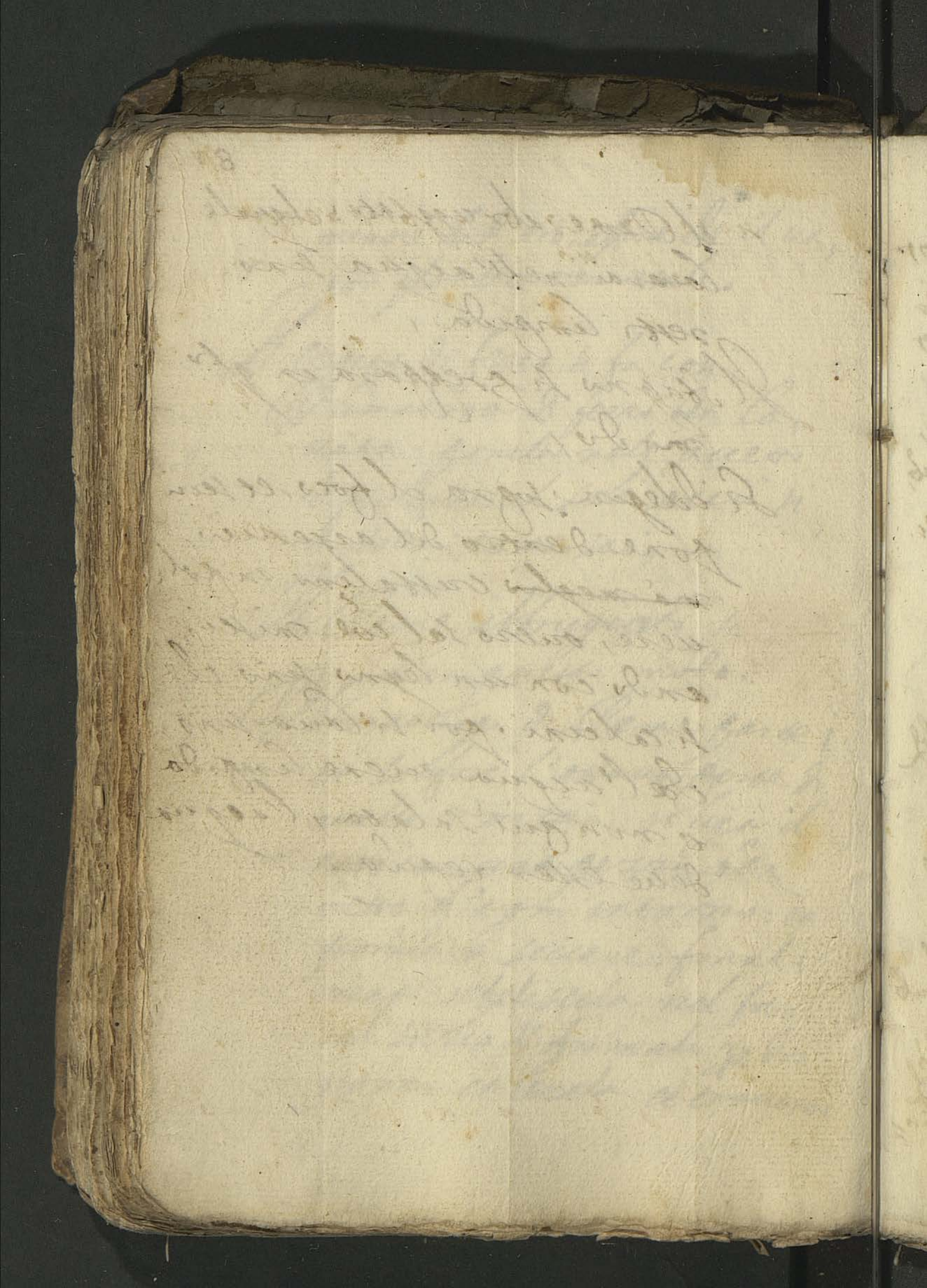
Il croceo di ferro si fa con.
R. limatura di ferro ben la,
vata: ponila nell'aceto
distillato al sole, acciò si
dissolui come sai;

Il Rame abbrugiato si
fa in questo modo.
R. limatura di Rame parte j.
et solfore l'ottava parte di
quello: mischia: et liga il
tutto con una pezza ben
netta d'ogni intorno: et
ponila à seccare: final:
mente sepeliscila nel foco
del sterco d'Animali p doi
giorni: et cavala: et trouerai

il Rame abbruggiato: el quale
lauerai nell'acqua sino
resti limpida,

Il Stagno si preparara in q.to
modo,

Si dilegua sopra il foco, et se li
pone dentro del arsenico,
~~mà meglio~~ cristalino in pol-
uere, ouero tal cosa misti,
ando con un legno sino che
si calcini: poi si laua sino
che l'acqua uiene limpida
ò non più salata, l'acqua
deue esser tepida.



82

Notta

Questo sotto scritto particolare è
stato trovato in un libretto vecchio
manuscritto, in carta bergamina

Ex Saturno fit sol, per
Steam Mat. F. Q.

R. Antimonium goldiny, das ist golt
Antimonii, vnd ist mir tödtlich gifft
vnd je gelber er ist, je besser er ist,
dessen nimb so viel du wilt, vnd
schwartzen schwefel gleich so viel, vnd
menge es wol gar durcheinander mit
[illegible], vnd zerstoß die Matterien
beide [illegible] klein, vnd reibe sie
wol auf einem glatten stein, allen
[illegible] du [illegible]. Nachfolgendt
nimb dieses pulver [illegible]
Antimonium, vnd den
schwartzen schwefel, vnd thue den
in ein glaß, vnd gieß [illegible]
essig daran, vnd laß es stehen wol
vermachet [illegible] lang, vnd mach
[illegible], vnd den essig je stärcker
er ist je besser, nachvolgendt nimb

dise herein stuckh und auf dem
feür, und lasse die wol trückhnen,
darnach reibe die materi wi-
derumb wol auf einem glatten
stein aufs aller reinest die
schauest, und thue es in einen tigl,
oder in ein dickht gemachts glas,
das wol mit luto sapientiæ ver-
macht und schmeltzens stäts lang
gantz langsamb darüber, das es
wol darunten gar, und ver-
macht wol zu mit luto sapi-
entiæ, (d. i. mit gueten starkhe
laimb) und setz das auf ein
gluet, und lass es mit einem
sanften feuer od gluet sieden
bis das öl gar aussied. Dar-
nach nimb die materi wider
heraus und reibe es widerumb
wol auf einem glatten stein,
und thue es wider in ein sauberl
tigl und giesse widerumb ein-

öl darauf wan du laur gesehen
hast, vnd darnach den tigl auf dz
allergewaltigist vnd stärckhist,
vnd setze es auf ein glüet, vnd
gib Jm ein ersten sanften feür, der-
nach Je lenger Je mer mit
starckhem feüer, ein tag vnd
nacht, darnach nimb die Composi-
tion auß dem tigl, vnd so es von-
nötten ist, so reibe es weiter,
vnd reib auf einem glatten
stain, vnd darnach thue es in ein
glas, dz vermach wol, vnd setz
es mit der Materi in einem
gueten Ross mist drey tag vnd
drey nacht, darnach nimbs
widerumb herauß, so findestu
die Materi die ist zu einem
lautern roten wasser worden,
darnach nimb klain gefeilts
[illegible] dz auf allerklainist ge-

fuglet sey, und laß es in di-
ser composition bergen, und
wol hüten, so verwandelt
und conducieret es hihin solem
optimum, in das aller beste golt,
es ist auch gerecht, und gleich
in dem gewicht mit dem
Natürlichen gold in den
scheren [?], und weicht nit mind
weniger [?], und wie dickh man
es schmeltzt [?], und ist geschmeid=
ig, und besser dann natürlich
gold, darumb braucht es dis
gifftig, und bitter composition
und der stärckhsten gifft ist [?]
Probatum per Venerabilem uir [illegible]
D. Decanum in Altemburg. et
rogat ne pandatur Malis [illegible]
Tronau [?] li 6 Marzo 1639 in
Pressau [?],

Oleu[m] Lubri.

℞ Ol[eum] Tri calcinat. et fulig: ☉ ℞ ad ℥s pone in vase terreo vitreato in arena p[er] 10 dies in digestione, dein destil[la] [▽], qua rursus affundat[ur] cap: mort. et denuo destil[la] atq[ue] hoc bis, ter[que] vel terq[ue] iterat[ur] tandem postrema ora[tione] pelle gradatim in Recipiens [▽] plenu[m].

NB [illegible] et [illegible]

℞ [♀] viv: q[uantum] v[is] cohoba ter [▽] am fortem, [illegible] nigras omnino elue, et reliquu[m] per grad[us] [△] reverbera in g[rad]u alb[o] qui ☉ fluendi affundendo [illegible] et hoc supra

[♀] figit[ur] et fit albu[m]: ex [illegible] [illegible]

coq[ue] [♀] in oleo lini [illegible] dein affunde [illegible] praecipitabit [♀]. hoc repete ter, habebis [♀] fixu[m] album, et flexibile uti cera coagulans [illegible] et D. fixam.

Sal alkali ex [illegible] Waidasch.

Schab kreid [?] i ~~[illegible]~~ lb Waidasch in ein laug v. salz
Vnd asch gemacht lass ein sieden
ein laugen zu der [illegible].

℞ Ol. ♂ [?] Vnd [illegible] diese solviren in guter
laugen, ist aber die materi gar zu wild, so
mach die laug v. Kalch vnd Waidasch.

☉ ex arena

Wan du den Sand auss dem [illegible] gewaschen hast, thue
ihn in ein verglasirtes geschirr, setz auf die
glüt vnd lass wol warm werden, adde dem
[illegible] wol vmb, [illegible] bibit ☉ [illegible]
[illegible] ☉ [illegible]

🜍 nativum optimum est Goslariense, et ex India, montis Vesu-
vij fixum est 🜂 iniectum non flagrat, 🜍 puteolanum huic affine
est.

🜍 fixum parare

℞ [illegible] calce viva plenum fac foveam inde [illegible] galli
tege cum calce viva et [illegible], cementa per 4 horas, postea
[illegible] per 2 horas, exime [illegible] et misce in 🜄 [?]. in hac solve
🜍 abstrahe [illegible]. in fundo erit massa dura tere lava
et exsicca, habes 🜍 fixum. Hoffm. 368.

praecipitatus fix

℞ fac V. ☿ri mit fixgl. fix dass herauß v. gewaschen 🜔r ab, damit praecipitirn ...

practica Caravantis Grat. 264

℞ 🜔r. vir. et ☉ij ☿ri aa, tere seorsim, postea m. et pone in bocia vitrea bene lutata, appone ad ignem lentum per 2 horas, deinde ignem auge donec fumus cesset, postremum veniet flamma extra collum bociae et ascendet per ulnas tres, cessata flamma manet 🜔r in fundo quasi album et fixum. quod ℞ et ☉ij xcii aa tere omnia bene et m, deinde simul sublima per gradus lente primo deinde fortius donec ascendat per horas 4, sub:limatum extrahe et cum capite mortuo m. iterum sublima, usque ad 6. vices, taliter, et 🜔r manebit in fundo vasis, quod accipe et tere, super marmor et vitrum in loco humido resolue in oleo, de quo pone 2 et 3 gt super uno ducato in ☽lo liquefacto et fiet oleum. quod pone super marmor et con:gelabitur, de quo pone pi. super ☿io ☿ij purgati: et fiet ☉ optimus. L.C.

mit andern Metall geschmiedt in einer nuß
od. ayerschalen in der handt zu schmeltzen

Rx. ♀ris. ℥iij
☽ri. ʒ ij
♃ri. ℥j. m. f. p. qui auendat et
fundit metalla [illegible]

Kᵃ

Rx ♀ri vulg: croci bene sublit. ℥j. postea ♄
▽ fortissime imbibe, et ter [illegible] a ♀re
postea nigras faeces elue ▽ cal. ab omni
salsedine, quod remanet reverbera in re:
verberatorio clauso p[er] colores usque ad rubi-
dum fixum est, curat morbos et tingit ☽am.
vid. Schimar. [illegible] 25. Mizald. 6.
Rx. calcis lunae ter reverberatae cum ⚹co
sublimat. solue in oleo coagulant [illegible]
exme.

Aqua vitæ ferri ad 3.73

Nil est quam ☉ cum ʒ ♂ regulis fusum et cum illo in rubrum philosophorum redactum, qui per se per lentum calorem in vase apto figitur in gemmam rubicundam, ex qua cum spiritu vini ♀ extrahitur incredibilis virtutis in omnibus morbis desperatis;

Est summum purificativum ... simpliciter operans.

3 partes ... alkali ... et duas partes calcis ... funde in ... sese, et solve in ... deliquium. tunc parsi cadit super 30 ... in lunam.

☉ ... philosophorum seu secretum ad ...

℞ ... sublimati crystallini q. v. ... haissen wasser ... auch haissen lauffen ... gantz geschwind, als ... in ... ist ... datum ... haiss ... und warm in ... thaler ... solvirt ... 3 tag in ... liquorem qui dicitur ☉ philosophorum et est secretum.

vitriol

ein Spir. Olei Tartari auri calcinati etc.
weil diese wol auf einan[der] stan, den [?] ober lingen
Vnd immer es gewinnt wird, ich besser ist es, das
oleum alcaliseret wird, weil nach vnd nach hin
gegossen wird, bis alles nit mer geschehen ist, die sol:
vtion [illegible] ist olea. dan thue es in ein phiol
verschlies die wol vnd setz sie 14 tag in fimo
equino [?] Vnd ist solle alle 4 oder 5 tag vmschüttlet
werden; nach disem nimb die phiol wider heraus
Vnd giesse die eingesetzte materi in ein schale
filtrier sie, Vnd was nit soluiert ist, vnd
im grunde des filtro zurugg bleibt, das thue
Vnd reib es wid[er] mit des oleo Tartari an, setz es aber
mall in fimo equino zu soluiern, Vnd dises
repetier so oft, bis alles zu einem oel soluiert
ist, dise solution dan setz in ein langhals
Vnd coagulier sie, solches soluiern vnd coa:

gulieren vnd solch noch 2 mall, so ist die
materi schier vnfertig: Item nimb medicine
j lb. trag sie auf ♄ purgati eund, so
schaill ein ein degl voll darumb gemacht, vnd
dieser beyde mit einer stäbly voll thuet vnd
vntereinand, alsdan giesset auß in einen
mit wag bestrichen einguß, so findest du
☉ in allen proben halten vor 22 3.

Trismos. 46.

℞ ☿ij 9. ~~sublimat.~~ rectificati, bene sub-
tiliter, pone in phiol: Item in ein Erden capelln
gesiebt mit claren sandt gefült, de die phiol mit
dem halß bald sin in sand ligt vnd sandt for
haiß feüer, so steigt das ☿ij sublimat vnd ab-
stali, vnd sublimirt sich, daran man alba obj
ist in sand, so wirdt dem phiol vnd in sandt vnd
vnd sublimirn. Lo repete quonsque stibil am sig
sublimat, et fit tinctura probat super carbone
candentem. Item multiplicir so schlang, thue
ihr in ein gerades glaß mit einen lang halß

der grad ds in rein feücht schelen auf v tag
andacht, fiet ▽ crystalliner, et hic ▽. est tota fixa
et ▽ olei vera ipse, qui resolvit om̄ metalla in
primam mat. intra paucos dies. Et credo quod
hic ▽. posset coagulari. nil tamen scriptū
est.
℞ hujus ▽. ℥ij ☉ vulgar. opt. ℥ß. vel ☉ sit
prius aqua [illegible] generoz. pone aurum in
vitr. affunde ▽am sigilla her. dein coagula
in cineribus cribratis lenissimo calore 26 d. dein
paru auge △em pro 8 [illegible]. dein per 14 dies
donec usque in lapidem [illegible] coaguletur.
℞ lap. tere subt.: et pars j. projiciatur super
150 ☿ij purg.: et erit tinctura, de hac
pars j. cadit super 1000 ♃ ij calcinat. et
reduct. ☉. fina sit 3 quadrantes
forti △e fluant, fiet ☉um 24 gradum
ita etiam cum alijs metallis, et sic de

Dyn Tz albe diligenn sic forgradiert.

Rp ⊖ ✕cū ad ℔i sublimatum cum ⊖e com
ponderis stabilis ℥ij. β. tere subtil. et cum ea
sublima et flores, ac iterum novo ⊖
denuo sublima, hoc fac donec ⊖ ✕cū
fiat impalpabile. hunc ℥j tere super
lapidem. asperge cum vin. ardentissimo. sigilla
optime et pone ad B. M. et cum ea sublimatum
decanta, residuum putrefac in balneo
donec totum convertatur in 🜄am. id quod non solvitur
sublima rursus cum ⊖e et solve in B. M.
deinde sing. da 🜄 in uno fasciculo glass.
isa in B. M. ad medietatem, affunde
tam spissa denuo, et illa iterum fortiori
🜂do, hic salis liber de solubili humidi. deinde
rectifica, donec nulla faeces amplius de
ponantur. hoc est de subtilis salinae 🜄 ter-
minat. 72

v ☿ij Virginea perpetua ante et post
sublimationem reducens ☉ in primam materiam

℞ calcinirt alaun und salitter ãã 8 loth
gummi gedörrt salz 4 loth [illegible] sub. m. ☿ 4 q
dein ℞ Dieß optimi ☿ij sublimati et aa
dicti ☉is, pone in sublimatorium vitreum bene
lutatum et sublima, donec totus sublimatus
ascendat, [illegible] ab [illegible] cave fumus
sublima item cum recenti ℞ pá, sed elaborat
[illegible] bis [illegible], und mit salz
[illegible] ab [illegible], dein [illegible] sub:
limatum [illegible] sub: [illegible] in mit [illegible]
glass: daraus gieß [illegible] vini [illegible]
[illegible] M. [illegible] ab adolcitate, ab
[illegible] item [illegible] vini also [illegible] 4 mal,
so steigt der sublimat mit dem [illegible] vini über,
[illegible] der sublimat mit frischem [illegible] vini
der brandtwein soll allzeit im
putrificiren, [illegible], so der sublimat über
[illegible] der materi gehn, [illegible]

ganz ℞ olm maal ex recipiente, destil
[illegible] [illegible] [illegible] 8 mall [illegible]. Dein
Rectificier [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] so ist
es ein helliges △ und ▽.
Dein ℞ ein venedisch glaß darauf thue ein
fach papier und ein halben darauf sötz ein
saubers aschen in sein linder wärme, hierfür
[illegible] [illegible] accidentia [illegible] [illegible]
charta [illegible] in B. M. [illegible] [illegible] [illegible] in
vitro quia avolat, hoc [illegible] [illegible] [illegible]
sine strepitu ut butyrum, et [illegible] rituale
Item ℞ vi loth ☉ [illegible] apt. [illegible], thue es
in ein glaß oder kolben, [illegible] [illegible]
bene [illegible] examiniert, [illegible] glaß wol, setz
in sein linder wärme, so laß es das ☉ ein maal [illegible]
auf, und laß es ligen wie ein butter [illegible]
decanta [illegible] quia [illegible] bona est [illegible]
den butter ab [illegible] maal, dividie, auf ain
theil gieß in ainen glaß ein [illegible] [illegible]
laß 15 tag und nacht [illegible] putrefaciren
in B. M. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
haben.

rain et alterius parte butyri pore in ovu
philosoph. alsdan de Igellonij dubei sigilla
ti. fügt drinn die augen daß die materi saltz ga:
fast werde, maß der subtil Ai darunder
wie sol in canicula, sine usq ingrescat, et
nigredo recedat, dein augmentu Aem per
gradus, et sie ulteriorem regendo. wan es
durch grau worden ist so gantz sie und darunter
brenlich augmenta igne dutq ad citrinitate
et salamandrica rubedine.

Huius Rx pi. subl. lere und laß 1000 th. Oi
opt. Hung. fliessen darauf; alsdan de in papiro
Ra laß in Aez vierte stund gehn, fiet
totu Ra, huius Rx pi. laß 1000 th. frei
fliessen, trag dißes darauff. opt. O. in oi judicio
und der oben Rx ip. proyce super p. 1000
Chij currentij in crucib. cu fumat, fiet totu
Ra. huius Rx pi auf 1000 th vorschin fiet
opt sol fortgradiret in alle gradu, wan

[illegible] in ein feurig Wasser abgelescht! 9°
[illegible], et [illegible] [illegible] sanat in [illegible]
[illegible] [illegible] galli[illegible] et alij [illegible]

Nimb bald [illegible] das obig R, der durch [illegible] mit dem
☉ hast [illegible] lass [illegible], und lass [illegible]
[illegible] [illegible] darauf lass
es auf ein halbe viertl stund gehen, so hast du rötisch
☉ auf [illegible] art ein alte proba, sic procedit
etiam cum ♃.
ferrum autem non adeo funditur ut alia metalla
igitur nimb ein stahl lass ihn auf dem [illegible]
glüen, thue die R darauf was beliebt, so fallt
[illegible] wider in das △, es wird schon ☉. beides
und [illegible], lass das ☉ mit dem ☉ ex ♄ [illegible]
[illegible], so ist es das beste ☉ unter dem
[illegible] [illegible] ist [illegible].
aber dieses R in feurig wasser braucht renovat
et reparat humidum radicale, quasi renascerentur
[illegible] curavit nonagenarios et steriles mulieres
conceperunt, dosis maxima cochlear i [illegible].
[illegible] 7.

1/3 Sig. Olis R^{ta} pro pau penty communicat ... hig

sub Nepotiozes.

Rx dab aller besten Sugarisch Wein stain vorher der:
kent ist ... dig in ein wasch hafen gethan geglutiert
Und in ein hafen verbaff woll brennen lassen bis er
schenn weiss würdt solvire in dem in V. calida, eva:
pora et ⊖ collige. hujus Rx 8 loth und 2 loth wit
geflossen salz sulphi sublimirt Salmiak und i
nigredine purgen: m. et tere, et super marmor
solve in cella parum cum forti aqua vita prius humectat,
hujus solutionis Rx 6. E. impone ℥i. ☉ fol. in ein
glas kolben ... wol verlutirt, pone in feucht rosz:
mist ein manat, putrefit aurum in ... hunc Rx
preme ... coim, currit ut sig ... fed bandig pam, et
est sig ad augmentu ☉i.

Seir Rx ℥i. aur. fol: et sig currentis purif: 7.℥.
id est drach. vii ad ℥i. auri foliati: reib alles auf einem
glatten harten marmor zu einem dicken ... : ... : dis
thue in ein bimbolt glass, ob ... nur ... lute
der sigilirt, in ... ... mit linder
... ad nigredine, dan nach grau, weis und
roth werden, wie cinnober und auf der loth ... rauche.

Nimb ♁ ij Olij ein halb loth purgiert, gemain
ℨ ij loth in ein kugl, thue mercurium [illegible] fixen cin-
nabarium ein halb qtl. lass in kugl [illegible] rauchen,
trag das halb qtl. darauf, so wirdt [illegible] ☉:
[illegible] tere subtiliter, und setz es [illegible] übrig [illegible]
cinnabarino fixo völlig zur [illegible] wider in die haisse
asche, so wirdt sich nicht mer [illegible], sond grau farb
werden, als augen weiss, wenig blutroth, hernach
♄ medicirt alsdann und reducirs zum [illegible] goldt [illegible]
arabischen gleich, und der roth materi ♄ ein halb loth
und lass wider xij loth [illegible] purgat. [illegible], wirfst
das halb loth darauf, so ist es wider ein ☉, so vil du
davon genommen, setz [illegible] wider zur, lass
aber stehen bis grau, weiss und roth wirdt, das thue
also ohne ende. E. S.

aufzug des [illegible] ☉ ad [illegible]

℞ [illegible] aa in [illegible] bene lutato in [illegible]
[illegible] auf etlich stundt, darnach [illegible] ▽
darauf gegossen, filtriert, und nimb [illegible]
ein [illegible] in [illegible] [illegible] gedünckt, streue es
darauf, so fallt ein [illegible] auf den boden, [illegible]
[illegible] aus und praecipitirts wie die waisse.

A perpetuu ▽ Salis in grad intra 10
Horas convertitz in Oel.

Rec. vin. opt. 8 ℔. Salmiac 1 ℔ . Ziegel-
mehl 1 ℔. setz in B.M. 2 tag, dan abgezogen, und
wider darüber gossen, und wider 2 tag und nacht
putrificiret, hoc repete, bis der Salmiac spiritus
gestiegen ist, also nit wol verlutiret, dein Kolben
hat halt, darauf gegossen ist, halb so vil als der
dorig ▽, putrificiert in B.M. per diem et noctem
ziehe zu 3 malen an und ab, so steigt der Spiritus
samt dem wasser herüber und dis setzt sich
an der ▽ liecht als Goldlauberer corpus auf, und
bricht mit ihm Goldlauber:
N. praecipitat den, der nit mer flüchtig sey: Gol..
durch ihn in das ▽, lass es putrificieren und ziehe das
▽ ab, so bleibt ein Oel dahinden, dis ist ein wahres
... und richtig: ... resolutum ... solvat
in hac ▽, resolvit enim in momento nec reducit
amplius in metallum, setz mit der gantz sub:
stantz zu putrificieren auf ein monath, ziehe
das ab, so bleibt ein Oel dahinden: quod est incombusti-
bile.

in hoc vo pone lunal fina p 24 horas q. C.

Item solve ☿ium in ▽ edulcora calcem et sicca,
hoc sal rectifices aber gar wol [illegible] und [illegible]
so wird der [illegible] fix, huius [illegible] biss auf 1 loth [illegible]
so in fluss stehet, so ist der [illegible] gold schiden, und fix.
[illegible] imbibiret sein,
haec est vera philosoph. methodus: scl. [illegible] phon., et
vera medicina adeoque humanum curans omne [illegible]
lepra, caducum, peste, hydrop. et podag: ad metalla
vero [illegible] part. 1. huius med. und [illegible] et
☿ium purgatum 30 [illegible] in ainem tegel wan er raucht
[illegible] darauf. erit ☉ opt. in omni iudicio q. b.

○○. et V. [illegible] 197

ignis incombustibilis

℞ 10 loth △ et aa aluminis: calcinat. bene et [illegible]
pone in sublimator. [illegible] in [illegible] △ bene lu-
tatum, sublima intra 10 horas erit paratum.
huius ℞ ad minimum 5 [illegible]. et 2 [illegible]. boracis. [illegible]
crystallen: bene et [illegible] in [illegible] glass
affunde opt. [illegible] vin. 4 rectif. et abstrahe
suaviter in cineribus ad oleum: affunde denuo
et abstrahe, hoc repete ter, proba super
lamina [illegible] candente si fluit ut cera sine fumo
bene est, si non in nomine [illegible]

vini rectera opq.

postea soll sendrenhasst mit saltz alaunig fing
[illegible] vnd lang dar bilsten vnd mit saltz las in
arena per noctem in disem [symbol] fiat leniter, dein
pone in [symbol] designato et accende [symbol]. 160.
Lig Olij et [symbol]. et eorum augmentatio 257.

item aliq modq Lun Olij et [symbol]. zu mach in:
quibq est totum magisterium. 259
NB. Olia ab his Lijs optime eliciantur, alia
distrumpunt vasa in operatione.
NB cum borace fundunt calcem in cera 261.

omnes labores extra Oem et [symbol]am sunt irriti
et mera mendacia. 262.
NB ad [illegible] Lig Olij et [symbol]. 7ties sub:
limari cum [symbol]ro calcinato albo aá 6 vicibq et
postea semel per se. ad augmentum vero hoc
operaio et depuratio n requiritur 62
describitur vas et furnq phlq 263: it. 505

Rosarius dicit ignis lini est agens in opere nostro
non [illegible] 269.

die beste weis in diser kunst ist wie ich natürlich
☉ und ☽. und ☿ ... so sie zusammen bringt
und verkehren alle metall in ☉ und ☽. die so in
[illegible] suchen, verderben alles. 204.

NB ☉ ♃r. ist vatter, und ☽ ☿ ist die
mutter, idest ☉ ♃r est femen masculi, ☽ ☿ ☽
aber und weibliche saamen. 300.

de gradibus ♃i 443

de vitrio et fig. H. 444.

leges operantur 453.

quid [illegible] 557.

aurum ad opus philio ist die [illegible], die [illegible]
[illegible] die [illegible] 403

aurum potabile ex lapide quando perfectus est. re-
[illegible] in [illegible]

de proiectione 491

der lapis soll [illegible] gemacht werden, wie er dan auch
☉ ☽ [illegible] verloren [illegible] wirdt. alsdan soll
man [illegible] zu öl resolviren, und mit [illegible] solches
den andern theil der medicina oder pulvers in [illegible]
in [illegible] [illegible] in [illegible]

das abgebrochen und weit sey, so lang bis es zu einem
gummi wirdt, wann er kaltet, so projicirt man von
dieser massa die grösse gegen einer weissen nuss, doch
vor aber verschlagt sein mercury. Also diesen medi-
gar zu wasser oder öl wer öhl reduciret wirdt
est ad corpora humana perservanda.

Ziph. sca 407

℞ ☉ Hung. ver ʒi fündus. ʒi. ☿ii sublim: ʒij. thu
es in ein tigel: deß ☉ im sub. et desuper alrum in sub:
tiles laminas de ducatu instar thaler in magnit: et
in crassitie instar papyri. setz den tigel in ein kind
△ ut ☿ius fumet, sic calcinat ☉, et digitis ʒt teri.
℞ huius ☉i calcinati ʒj. et ☿ii vivi opte purgati ʒij
℞ ... f. aaa, thue es in ein glass mit langen halss
sigilla ht. pone in lenem digestionem 14 tag, dass
der ☿ sich nicht sublimire, so wirdt die materi sich auf
ein hauffen ligen partim coagulirt. hoc ... lere in vitro
f. aaa. hoc ℞ pone in sublimatorium et sublima à
calce in cineribus et arena, certe, das der ☿ nicht zu pre:
cipitat werde. ℞ dem calce lere cum ☿io et sublima,
hoc tamdiu repete donec calx super lumen fundatur.

qd fiet in 3 mensibg si omni die semel sub.
[illegible] NB. Sig tandem seu calx figit eliminat
Hinc debes [illegible] addere calci 2 p. [illegible] vivi, et sub
limare, biss du [illegible] [illegible] halbe gebraucht hast.
Dein calcem subtilem et pone in ovu philos. und
[illegible] in ein bad und lass es [illegible] [illegible] sechzig
[illegible] [illegible] so wirst du [illegible] in 42 tag die colores
[illegible], [illegible] in [illegible] [illegible] zusammen laufft, continua
tunc laborem [illegible] calore usqz ad nigredine que durabit
40 diebg et est solutio lapidis. deinde sequit albedo et
rubedo. que est verg [illegible] philorum: lass [illegible] [illegible]
[illegible] lieblichen [illegible] [illegible] [illegible] wie [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: sed est thesaurus sanitati[illegible]

Hunc [illegible] philoru divide in 2 p. [illegible] adde [illegible]
[illegible] [illegible] 4tam partem [illegible] [illegible] viv. purg. pone in [illegible]
seu ovu philum, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] gradg
ut manus [illegible] tolerari possit NB. videbis intra [illegible]
colores [illegible] solutionis [illegible] nigredo fere disparet
[illegible] augendus usqz ad colorem albu et rubru. de hoc [illegible]
parum projice super lamina [illegible] ardente, si fluit et
n̄ fumigat bene [illegible] est, seig pone in ovu philos et
continua excoctione usqz ad perfectione

Multiplicationem nosti.

Hermetice sigillandi 542

R.ta ex ☿io D.æ

Rec. 1 lb. ☉is sol: ☽ 3 loth ☿ij D.æ, thue sie zusamen
in ein phiol und amalgamire es also im glaß, dar
nach so mache es oben zu mit luto: setz in eine asch
gib ihm 4 tag sanfft △, darnach 4 tag ein wenig
stärcker und alle tag hebe es heraus und rüttle
es untereinand, und setze es wid in die asch so wirdt
die materi schwartz, darnach stärcke das △ 4 tag
also daß 14 tag ist gestanden, sie [illegible] laß
kalt werden so ist es fertig, tingit ☉um et ☽. in ☉u-
[illegible] tingere ☉m in ☽. [illegible] luna fol. cum ☿io
D.æ

Augmentatio.

Nimm medic.: 1 ☽ ☿ij D.æ 2 thue es in ein
phiol, regire es wie vor mit dig △, dieses aber
ein augment mach medic.; 1 ☽ ☿ij und 16 [illegible].
in ☽ pone in phiol und gib ihm △ wie vorhin so
wirdt ein harter stein daraus der bleibt, und diesen
wil du dann reduciren, so adde de novo ☿ij undi
hoc fac in infinitum.

1623.

[illegible] ex [illegible] per sublimationem purgatus [illegible] sequitur at
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nam [illegible]
interne [illegible] et [illegible] obtinet intra 14 dies
et cum hoc [illegible] perficit intra 3 [illegible] [illegible]
et hoc [illegible] fit [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]
humana et omnibus [illegible] ac [illegible] metallorum.

NB. fit [illegible] [illegible]. plura vide ib.
augmentatio [illegible] pulcherrima 647

[illegible] et [illegible] uti fit. 649.

V. Solvens metalla 773.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Salpeter, dab da
solviret, darnach [illegible] [illegible] [illegible], dem
solviret [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
pluvialem [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
calx [illegible] in fundo, dan [illegible] [illegible] pluviale
daran [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
calcinat. [illegible] Sal [illegible] [illegible] alkali [illegible]
[illegible] urinae [illegible] [illegible] et cum calce [illegible] in
anatica portione

pone in phiola in cinere et B. M. ad ein deckel
gang nur gradt, solve in Vam, dein schön ...
dasselbe noch Vnd ein wenig ... darunter
laß trocken werden in glaß, ... descensu, fiet
Lig: quod ... fixificat, de novo putrefac et solve in
Vam, ... filtrum, schwimbt ein silber ... da:
...; das selbe mach ... mit noch Vnd ...
vini ... Vor: et hoc tandem reitera donec
Tota calx ... fiat Lig.

177. Arcanum corallinum Augeri à Barn.

... ...
... ... silber ... mit ... ...
... ... bis ein himmelblau farb
... , ... et ... ...
... in phlegmati, ... et solve ... ...
... ... biß ... crystall werden ...
... ...
... intra 24 horas. dein refrigerat ..., laß die
massa ... quadruplum, ... vice solvirn
... evapora ... usque ad siccitatem ...

manebit fix in carnatu: welches lindt calcinier so

diss hern dampfen in [illegible] seytholt bring mediante

sru vini opte rectificati, cu quo ut pasta humectat

et affund eidt ad eminent: 3 digit. sigilla H. und

et digere in fimo et similiter p mense spheu, fiet oleu

seu humiditas unctuosa, illa decanta caute cu vini

cola oleu p charta emporetica, dan die [illegible] malle

flegma dampf sag last, ubi in fundo manet dulciss

oleu. quod p retorta in arena p gradus [illegible] exit

caten, ut ab [illegible] sublimiren als [illegible]

[illegible] digeri dissolvit, ita deniq

fit grave et suavissimu oleu dorsi

R. huius [illegible] O. p cinnabarin et [illegible] opte calcinat

[illegible] in phiola sigilla H. putrefac in cineribus

[illegible] dies, [illegible] O. nubra ut sgn, et in fundo erit

[illegible] O. albu, seu [illegible] sua [illegible] per colore

[illegible] recipere, hic [illegible] O. in phiola H. sigillata [illegible]

leni et continuo calore in athanore figi in lapide

[illegible] qui in cella super vitru solutus in oleu, qd se:

perati faciby ut ante coagulandu est, et hoc [illegible]

vice. dosi a gr. ss. ad gr. i in vehi appropriato

tu de extr. lig. et theriac. in pilulis. et pro re nata

repetit. paracelso dictus Elixir vitæ, theriaca

metallorum, laudanu metallicu vel Diale. g.

oleum ♄ii ad alchymiam

℞ ♄ij ℔iij guarani ☐ ℔ij. m. et tere, pelle alto … ; oleum △, ℥ij ▽. Dein auge △ … 3. 6 g. so gehen rothe tropf als blut, hoc tingit om̄ia metalla in verum ☉. hoc oleum pone in ✕ in … abstrache flegma et coagula, hic lapis ♄ … tingit 100 ℔. … ☉ ut et alia metalla in … stroh … L. C.

calcinatio ♄ni et ☉. vid. Hoffm. pharm. med. chym. 219

℞ Elixir ex ♄io ex ♄ … extracto et … separationibus depurato cum publicis … ☉i … Dein … solutio et … confirmatio conficit. Dein … solvit et coagulatur. Hoff. 209. ℞ hic plumbum … … tingit.

℞ … ♄i sublimata … contra … ☉e … ♄io … sublimatio in vitris et in vase … quo … sublimari … in … spatio … quod sublimatio … in … spatio … humido super lapide, hoc 14 diem in loco humido super lapide, hoc ▽

solvit ☉em et ☽am finatam, in V.am puram et
claram et vocat V. ☿ii, ante impositionem ☉is et ☽ae
impositum ante solet ☽a etiam solutis V. perennis
impone igitur limatura ☉is et ☽ae et erit una
V. lane in ovo phico coagula, quod fit 2 ab 10 j 61 ptis
manant et sic erit Ra super ☿em vulgi expedium
una pars super centum. l. ☉. NB in proiectione
erit strider et clamor et ☿ius dividetur in multas
partes instar granorum, semen nigredo est △ cor-
ruptum, quod deposuit immediate super testa.
Gratiar. 2 607.

Lig. ex ☉. ☽a. et ☿no vivo.

R ♂ri calcinat. et + ex vin. pone in XX long.
✗ et aa, lege darnin ☉em. ☽am et ☿no so ge-
fillt aa, lege kind oder V. a. a. mit meinem solzs lass
stehen 8 tag. dein adde ☉is alkali et ☉is ✗ai
aa et putrefac in fimo equino per 30 dies, et
invenies ☿em in fundo.

Lig. ex ☽o.

R ☽ae. l. E. NB fit prius in V.ri soluta fecit dul.
✗ corata, △ris 2 E. et sal ✗ai ; E. et ☉is
Vri ; E. in alere simul affunde + 8 E.

pone ad XX digere ad siccitatem usque, invenies
[illegible] quem lava cum V. calida.

Ms nim [illegible] mit [illegible] mische. W.

℞ ℞ l. [illegible] sublim: 4 loth [illegible] & [illegible], i loth
[illegible] sublimirs i walldruch [illegible] sublimirt
[illegible] tere bene, et sublima, sublimatum
tere, iterum sublima, hoc repete donec totum
in fundo manet fixum, id fiet nona vice, dein
fixum tere imbibe [illegible] viii. dies et amp:
lius, dein coagula, dein pone ad XX in loco hu:
mido fiet oleum, hoc coagula, solve iterum
et coagula, quo saepius eo melius, cum sexta vice
solutum et coagulatum est i p. tingit 100 [illegible] in
[illegible] et [illegible] praevio fermento [illegible].

[illegible] ex omnibus metallis

℞ [illegible] brenn ein brandtwein darauss,
[illegible] coagula, mach [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] tere subl. solve in ol: dein ℞ [illegible]
aa mach ein [illegible] auf [illegible] [illegible] [illegible]
M. ab. bis auf [illegible] [illegible], dein ℞ [illegible]

ol. ♂ri supradicti ♂ri in feuer [illegible] nass [illegible]
fiert crystalli, diser thue in ein kolben, treibs
in feuer △ auf so steigt [illegible] ein andres
▽t. dein impone calce [illegible] metalli
fiet [illegible] warhafftig. W.

auß ☿io [illegible] zu mach

℞ 6. l. ☿ij sublimat. 4 l. △ 4 l. reg. ♁ij
treibs zu samb, [illegible] in kugel
cementier 6 stund. Ward.

☿ [illegible] ♁ij C

℞ p. [illegible] et p. 12 ☿ij vulgi purgati. [illegible]
[illegible] in ein [illegible] darnach, [illegible]
gangen [illegible] ☿io [illegible] p. 12
[illegible] sulres [illegible]
darnach [illegible] aliquid ascendit de ☿io [illegible]
[illegible], sic etiam fit ☿ [illegible] ex reg. ♁ij

▽ ☿lis.

℞ ☉li ad rubed. calcinat. ♂ij ☿ij crud. ♂ij
☉i [illegible] ♂ij sublima, et addentur novis
[illegible] sublimatione, [illegible]

Sublimatu[m] solve in cella, solutu[m] putre:
fac per 4 septimanas, dein dest. et rectifica
a phlegmate.

Tinct. ☉i.

fit ex calce ☉i per ▽ reg. fact. et edulcorat
add. 4 gtt. Ac. ♁ri aa q[uan]tu[m] est calx ☉i et
tantundem sal. g[emm]ae. pp: pone in XX et digere
intra 10 dies hab[ebis] Tinct. ☉i.

Tinct. ☽. p. 176. gesamb. d. Alchymie.

Solvire ☽am in aq. fort. schlags nider mit ▽
salis, edulcora ad minimum, hernach die ▽ cal.
lass wol trucknen, reibs mit Ole ♃ri lapid.
truckhen (?), reibs wider mit ol ♃ri 3 mall
thue es druckhen in ein phiol die lang ist, affun:
de spt. (?) ☽, (?) spiritus vini (?) wol (?) a. a. di:
gere in B. (?) 14 dies, dein destillire alles der:
(?), dan gib ihm sublimirt △, so steigt
d. Tinct. lebendig auf.

Cement.

℞ calc. ☽ae. ♄. ☿ii fix. 2 ♄ cui addunt ▽ ✕ci ad ▽. ☿ii. ad ⊖ et ▽ æ sicca, hoc reitera dies, laght vi mi [illegible] ▽ [illegible], sicca in furno ♎, cui abstrahunt ▽ ✕ci, putrefac in fimo, lapd [illegible] in [illegible] dag [illegible], [illegible] q.

☿ii fixatio

Afrem calcina per se, donec calcina ulterius ad summã albedinem, extrahe ⊖em cum ▽. calid: coagula ▽am et solue salem, et de hoc proyce unã gutt. super ☿ium fumantem.

Metallorum reductio in primam mã. Theoph. de [illegible]. rer. nat. lib. VI. fol. 41

calcina metallum cum fumo ☿ii, donec fiat in subli-matorium cum aã ☿ii vivi, [illegible] stoth ☿ii sum aãa [illegible], [illegible] ☿ium, [illegible] cum calce ita [illegible] sublima tamdiu [illegible] nu [illegible] [illegible], donec hanc calcem digere ad temp[illegible] et f. [illegible] ☿ii, ☿ii philosorum, seu ☿ii metallorum

N.B. ☿ii corporum [illegible] solent, sed ☿ii vulgi

Sig ♁ Sherani

℞ o.o. ♃ri ℥d. ℥ij: ♁ opt. ℥ V℥. m. c. in cencha vitrea leni calore exsicca, ut super vitrea tabula teri queat, tam ℞ ♃ri crud. ad hujus massæ pondus tere cum illa et per retorta aut per descensu urge in ♁. frig: et ♃ v ex ♁ parte una prodibunt.

Sig ♃ri Mones: 9170

℞ Scob. ♃ri ℥i ♁ ℥i ℥ij farin. laterum ℥iiij [illegible] per alterat. ℥iij gradu ignis Δ, dabei lass gradu ignis [illegible] 12 stund lang.

M ⊖ calc. vivi figens Dam. 49. Turnheis.

[illegible] ex B. Koss.

℞ Wißmuth qv. tart. calcinat. Und hernach [illegible] Und lass [illegible] Undgiss 3 od. 4 mall, diss nimbt Wißmuth die schwärtze, hierauf [illegible] et D. [illegible] purga per ♃ri et [illegible] Dam

℞ ♁ 1 lb. [illegible] in [illegible] lass 3 tag stehen Waxierungs Landt, fiet calx alba. [illegible]

kochen mit ▽ [illegible] fixatio calcis et [illegible]
[illegible] zu da j 6 loth [illegible] gr.
[illegible], Vnd in ein [illegible] gossen, klopf daran
so sezt sich ein regulus, den mit [illegible] abgetrieben
so findest über 5 l. silber vnd in [illegible]

Fixatio ☽ ex meis Mss.

℞ reg. ☽ [illegible] sub. [illegible] ✱ci [illegible]
thue es in einen [illegible] auf d. regulu [illegible]
[illegible] bis d. [illegible] braun roth [illegible]
6. od. 8 [illegible], Vnd [illegible] so wird d.
[illegible] Vnd ✱ [illegible] vnd schmid darauf
[illegible] d. regulu in [illegible] ▽
vnd [illegible] mit 4 [illegible]

℞ calcis ☽ [illegible] fixi [illegible] mit ▽
✱ci ▽ [illegible] lass trukhen, d. thue 3 mall
[illegible] 9 tag bis [illegible] ▽ wird lass trukhen
in [illegible] vnd reib aber mit ▽✱ vnd [illegible]
ab [illegible] lass trukhen in [illegible] tag vnd nacht
[illegible] auf [illegible].

Fixatio adhuc [illegible]

℞ [illegible] calcinatum per se, darnach calcinire ihn
[illegible] bis [illegible] vnd [illegible]
das Salz heraus mit ▽ calida, d. ▽
congelire

Solvuur d. Saltz. und ☿ in wasser wirfft i. troeff auf wau... Chim. offenbarung d. geheimss. alchymie 172.

℞ ☉ ... ℞ reg. 2 lb. Mercur. purgat ¼ ... Vitriol öhl 2 lb. ... extractiones ... glas ... rubin ... curans ... arcanum ad ... humanam 190.

℞ big. g. sublimat rectificat ... calc: viv: ... ½ lb. ... alan.

Croeg ☉ pharma. ad canc. rubr.

Solut ☉ in ℞ praecipitat ... calc. viv. edulcorat, et super lamina ... statim largit flores. Comtesse de Schonkircher.

fixat bin

℞ ʒij ℥ß cale. viv. ʒij in tb[?] per 12 horas ℓ. [illegible] calcinent, hinc elixivient, et in ℞ lixivium: sublimet, et flores cuprei praecipitabunt, seu flores cheiri paracelsi, ex quibus cum vini tartarizato ℞ extrahit [illegible]

314.

NB. processu cum aqua [illegible] 169 seu minus et de Ol. ʒij 195 brand. in lib. Collecti. [illegible]

[illegible] solvens calc. Oi 240 in cod. lib.

[illegible] 4 E. Ori. in [illegible] starker tiegel [illegible] darnach [illegible] 4 E. [illegible] vid 4 E. glaßgall.

℞ butyri. [illegible] ʒiij & v. cinn. ʒij ℥ß. calc. [illegible] rectifica post 24 dig. et mans. in cella p. 3 dies, [illegible] postea cum cap. mort. et [illegible] quantum oportet. fermenta [illegible] parte [illegible] alterari et [illegible] c. a. [illegible] rota postea [illegible]. D. [illegible]

De ☿io.

☿ij sublimati q.v. imbibe cu[m] v. virid. æris
calcinati in album et soluti in fimo, super lapide
imbibendo et siccando pluries, donec curat sup[er]
laminam ♂tam et erit ☿ij album et fixum, cuius ℥i
tingit 40 ♂a.

Lapis omnium

℞ 4 ℥ ☉, et 2 ℥ ☿ij, ♂ij [illegible] 3 ℥. misce, pulve
fac in XX 7 aquam [illegible] in noctibus in cineribus lento
calore et erit lapis. Sic hoc dosis p[otes]t multiplicari
ut ☉ ℥ 8. ☿ij ℥ 4. ♂ij [illegible] ℥. vid[e] [illegible] min.

Emptio.

[illegible] tingens ℥. in ☉.

~~[illegible] [illegible] bib. [illegible]. adde calc. viv. [illegible].~~

℞ Urin[ae] [illegible] vi. bib. [illegible]. adde calc. viv. [illegible].
Coqu[e] in kolb. ad consumpt. 3tiae partis, filtra
℞ 4r. viv. [illegible] unit in kolb. cu[m] 4 [illegible] dicta
urina, bulliant ad consumpt. mediet. filtra, dein
[illegible] p[er] alemb. lente donec o[mn]e phlegma [illegible]
[illegible] recipiens et auge ☉tem ut totum [illegible]
refrigera [illegible] [illegible] [illegible] ggelans [illegible] in ☉
est panacea in o[mni]b[us] morbis frigidis [illegible] humani.

🜄 cali
Qui sublimatu solve in cella super vitro
🜄 ad alemb. rectifica p alcool et est 🜄
fortis philosophorum quo lex extincta sit 🜄a, potest
☉ et ☽. fermentari et coagulari.

N. mirabilem processum de ♁re albi
fixo in Mss. min. empt.

Sigillum fortissimum nec ♁ nec 🜄 dissolubile

℞ minium q. v. et caseum album durum q. s. ad
misce omnia bene in pasta, cum qua sigilla, et
sicca vide siriat. est optima.

De ♃re

℞ ♃em et ♄. et aliter in albedine calcinati
misce cum flor. alb. ☿ funde simul habis opt.
dam. et proyce fl. ☿ in ♃em fusum.

♁r. alb. fix.

℞ ♁r. q. v. tere subtil. et imbibe albumine
ov. liga in petiam, et sicca pone. deinde olla
plena calce viva mitte in medium ♁r. et cooperi
calce, luta sicca, pone ad ignem cementationis
lenem per 2 horas, deinde per 2 horas in △ fusionis
ut vas rubeat. exime. et tere superfunde albumen
ovor. ad lat. 3. digitor. et expone ad siccitatem
[illegible]

Ante hoc 4r. crystallinum album fixum in fundo cucurb. singul. ioop. ... in Dam veram. ... ex vg. Kelln.

Indat reg. ... nudo igni concredenda huic ... vas recipiens satis capax ad dimidium fere ∇. repletum, ... luto probe munitis da ignem ut regulus fumum de se emittat quod ... tardum, donec totus abierit in fumum hunc fumum ... in ∇ ... ... eiusdem fere ponderis ... fuit regulus.

∇ ⊖ ...

Sublima ⊖ ... semper novum ⊖ ... addo ... sublimatum pone in cella vinar. soluetur ... deliquium.

calcinatio ...

℞ ... sublimat. ... fl. 4/4 ... und Hoffm. 219

Si ... fixi ∇ ... mundi attraxit n'amplius congelat. proba an ⊙ soluat.

Dae. ex Tio

℞ ℥j tti ℥ii ʒij qi ʒj ʒss fluant oia in tiegl simul, effunde in conu, dises deines solstu nun almig auf ein kreide streichen, darnach auf dem test so hast du silber. 903

NB mit gulden erz, und glasern [illegible] leibt seines Dae. Loricis 22.
auf [illegible] silber so ibro [illegible].

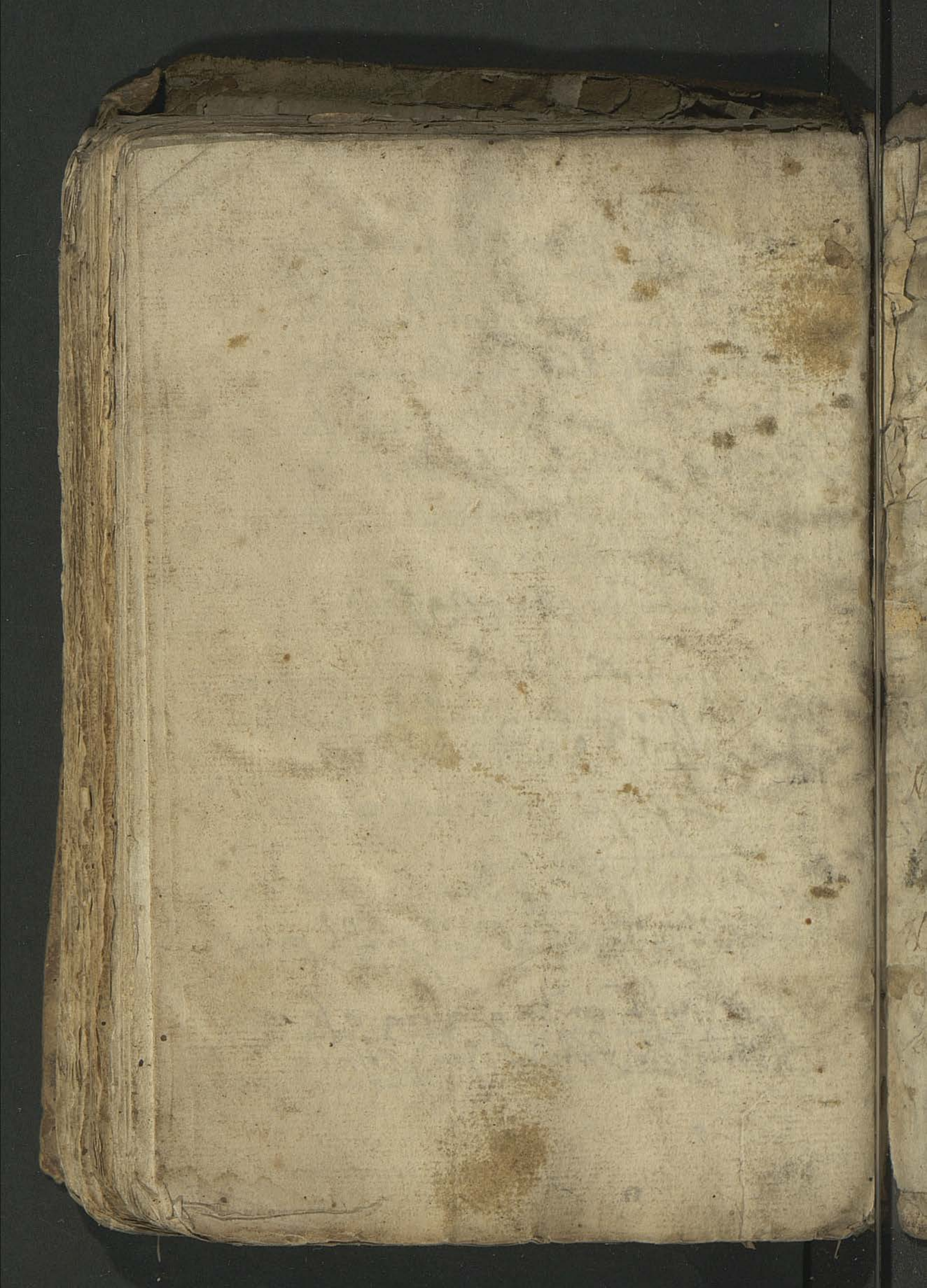
Lutum so alles ertzhalt.

℞ Waizen mell darein gestossen ziegel mit wasser zu einem muess, ayr klar geklopft und damit angemacht.

Ölisig zu machen wie wac

℞ ol. Θij solvier darein calce viva das lauter giess ab und siede ein.

NB probandum an ex glasferz p se vel addito Tio [illegible].



[illegible] pars [illegible]

[illegible] dicit [illegible] ex tribus

ex aliud cinere [illegible] ex aliud [illegible] 3.° ex vitriolo.

[illegible] aliud fiet a. d. [illegible] et [illegible]

[illegible] commi.

[illegible] volunt [illegible] initium [illegible] sub signo

Capricorni, hoc est a medio mensis decembris usque ad medium

Januarii, et [illegible] facta fuerit, nihil boni inde sperandum

[illegible], quod in [illegible] et [illegible]

[illegible] volumus [illegible] . 32 [illegible]

[illegible] 24 [illegible]

[illegible] ad [illegible] abed [illegible].

Modo di distillar l'olio d'Accimiacl dal capitello per

quale è soluto passa il capitello con la [illegible]

separare con la pietra di vetro

Il M.° p. [illegible] che fece distillar dalle [illegible]

[illegible] con il capitello et [illegible] con [illegible]

et quella [illegible] la distillava.

